



COMUNE DI BROCCOSTELLA

(Provincia di FROSINONE)

(C.O.M. n° 8)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornato MARZO 2024

Il Professionista

Dott. Ing. Gianpiero CASCHERA



INDICE

PREMESSA.....	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
Normativa nazionale di Protezione civile.....	5
Normativa regionale di Protezione civile.....	10
COMPETENZE.....	11
OBIETTIVI DEL PIANO	16
1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO.....	17
1.1 Dati di base	17
1.2 Riferimenti comunali	18
1.3 Caratteristiche del territorio.....	18
1.3.1 Popolazione.....	18
1.3.2 Altimetria	18
1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio.....	19
1.3.4 Coperture del Suolo	20
1.4 Servizi essenziali	21
1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali	21
1.4.2 Servizi scolastici.....	23
1.4.3 Servizi sportivi	25
1.5 Servizi a rete e infrastrutture	26
1.5.1 Servizi a rete.....	26
1.6 Principali vie di accesso	26
1.6.1 Elementi critici.....	30
1.7 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile.....	31
1.7.1 Edifici Strategici	31
1.7.2 Edifici Rilevanti	34
1.7.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile.....	41
1.7.4 Beni culturali	48
2 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE.....	49
2.1 SCHENARIO RISCHIO FRANA.....	50
2.2 SCHENARIO RISCHIO IDRAULICO	54
2.3 SCHENARIO RISCHIO SISMICO	56
2.4 SCHENARIO RISCHIO INCENDIO.....	66
2.4.1 Incendio di interfaccia.....	71
2.4.2 Incendio Boschivo	73
2.5 SCHENARIO EMERGENZA NEVE.....	75
2.5.1 Premessa	76



2.5.2	Obbiettivi.....	76
2.5.3	Criticità organizzative	76
2.5.4	Criticità organizzative	76
2.5.5	Fasi di Allerta.....	77
2.5.6	Fasi di Intervento	77
2.5.7	Collaborazione dei cittadini	78
2.5.8	Informazione utili sul sale	79
2.5.9	Compiti dei Gruppi di Protezione Civile	79
2.5.10	Compiti del Comando di Polizia Locale	79
2.5.11	Conclusioni.....	79
2.6	SCHENARIO RISCHIO VENTO.....	82
3	ORGANIZZAZIONE E RISORSE.....	84
3.1	Referenti del sistema comunale di protezione Civile	84
3.2	Risorse strategiche di Protezione Civile.....	85
3.2.1	Centro Operativo.....	85
3.2.2	Aree e strutture di Protezione Civile.....	86
3.2.3	Aree di ammassamento dei soccorritori.....	111
3.2.4	Area eliporto	113
3.2.5	Area di accoglienza.....	115
3.2.6	Strutture di accoglienza	119
3.3	Istituzioni	127
3.4	Soggetti Operativi di Protezione Civile	128
3.5	Organizzazione di Volontariato	129
3.5.1	Materiali.....	131
3.5.2	Mezzi	134
3.6	Formazione e informazione.....	137
3.6.1	Formazione, informazione e comunicazione	137
3.6.2	Piano formativo/informativo a livello Comunale.....	138
4	STATI DI ALLERTAMENTO IDROLOGICO E/O IDROGEOLOGICO	140
5	EVENTI METEO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	144
6	RISCHIO SISMICO	154
7	RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA.....	157
8	PROCEDURE DI EMERGENZA	167
8.1	Schemi di ordinanze	167
9	FUNZIONI DI SUPPORTO A LIVELLO COMUNALE	176
10	SISTEMA NAZIONALE DI ALLARME PUBBLICO IT -ALERT.....	186
10.1	Scenari di utilizzo di “IT – Alert “	187
11	ALLEGATI.....	192



PREMESSA

Il **Piano di Emergenza** è uno strumento di pianificazione basato su specifiche conoscenze riguardanti i rischi del territorio, finalizzato a minimizzare i danni probabili e a fronteggiare nel modo più efficace possibile le emergenze.

Alla base del Piano deve quindi esserci un' approfondita analisi degli scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.

Al verificarsi di un evento generatore di rischio, è di fondamentale importanza avere a disposizione un piano di emergenza di semplice consultazione, che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolti e/o danneggiati e quali sono le risorse a disposizione per far fronte all'evento.

Risulta inoltre importante che il **Piano di Emergenza Comunale** sia in grado di dialogare con i piani di livello superiore uniformandone i linguaggi e le procedure di stesura.

Il **Sindaco**, quale autorità di protezione civile nell' ambito del territorio comunale di competenza, ai sensi dell' art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, dell' art.108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e ss.mm.ii, disporrà, in tal modo, di un valido riferimento che rappresenterà un percorso organizzato in grado di affrontare, soprattutto nella fase iniziale, le probabili difficoltà insite in un evento calamitoso, ovvero per gli eventi prevedibili già nella fase di allerta.

Fondamentale importanza riveste l' art. 12 D.L. n° 1 /2018 "nuovo codice della Protezione Civile":

Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6 e 15 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 12 legge 265/1999; Articolo 24, legge 42/2009 e relativi decreti legislativi di attuazione; Articolo 1, comma 1, lettera e), decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012; Articolo 19 decreto-legge 95/2012, conv. legge 135/2012)

Particolare rilievo ricoprono i seguenti comma:

comma 1; Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

comma 2 ; Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i.

Al **comma 5** si definiscono le funzioni del **Sindaco**, quale prima autorità di protezione civile in ambito comunale.

Il **Sindaco** in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività d'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune,che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).



• RIFERIMENTI NORMATIVI

• Normativa Nazionale di Protezione Civile

I riferimenti legislativi in materia di Protezione Civile sono presenti già a livello di Carta Costituzionale.

Infatti il comma terzo dell'art. n. 117 della Costituzione Italiana indica la Protezione Civile tra le materie di legislazione *concorrente* per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, che resta riservata allo Stato.

La normativa nazionale di riferimento era la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii.**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile e la **legge n° 1 /2018 “nuovo codice della Protezione Civile”**

Con la legge n. 225/92 si era scelta la struttura del “servizio”, cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell’ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Con questa legge si introduceva una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale.

Va rilevato che la legge n. 225/1992:

- *Individuava le tipologie di eventi che sono oggetto d'intervento da parte della Protezione Civile;*
- *Definiva quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative;*
- *Stabiliva le attività e le competenze all'interno della Protezione Civile.*

All'art. 4 della Legge erano precise quali erano le attività di Protezione Civile distinte in quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Componevano il Servizio Nazionale – secondo l'art. 6 – *“le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile”*.

L'art. 18, infine, definiva il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di Protezione Civile.

Un’ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia venne data con le leggi **3 agosto 1998 n. 267 e 11 dicembre 2000 n. 365**, che aveva sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolgeva un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituivano il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un’attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportavano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica.

In particolare la legge n. 100/2012 prevedeva:

- *La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.*
- *Le ridefinizioni e disciplina delle attività di Protezione Civile.*
- *L'inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo- idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze.*
- *La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 “Stato di emergenza e potere di ordinanza”.*
- *L'aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.*

Le attività di Protezione Civile erano state così ridefinite:

La **previsione** che consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all’identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

La **prevenzione** che consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Il **soccordo** che consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza.



Il **superamento dell'emergenza** che consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Per quanto riguarda le azioni di volontariato, la **Legge n. 266/91**, "Legge quadro sul volontariato", stabiliva i principi cui le regioni e le province autonome dovevano attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché i criteri cui dovevano uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti.

Con Decreto legislativo **1 gennaio 2018 n° 224 "Codice della Protezione Civile"** viene riformata tutta la normativa in materia.

Si riportano gli articoli più importanti in merito alle attività di protezione civile, funzione dei Comuni e Pianificazione.

Art. 2

Attività di protezione civile (Articoli 3, 3-bis, commi 1 e 2, e 5, commi 2 e 4-quinquies, legge 225/1992; Articolo 93, comma 1, lettera g), decreto legislativo 112/1998; Articolo 5, comma 4-ter, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001)

1. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

2. La previsione consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.

3. La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

4. Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:

a) l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;

b) la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;

c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;

d) l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;

e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;

f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;

g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile (*(l, che possono prevedere scambi di personale delle componenti territoriali e centrali per fini di aggiornamento, formazione e qualificazione del personale addetto ai servizi di protezione civile)*);

h) le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;

i) le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.

5. Sono attività di prevenzione strutturale di protezione civile quelle concernenti:



a) la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attivita' dell'uomo e per la loro attuazione;

b) la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attivita' dell'uomo e alla relativa attuazione;

c) l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;

d) le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalita' di protezione civile di cui all'articolo 22.

6. La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attivita' di informazione alla popolazione.

7. Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla cognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonche' dei danni subiti dalle attivita' economiche e produttive, dai beni culturali e **(paesaggistici, dalle strutture e dalle infrastrutture pubbliche e private e)** dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Art. 12

Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6 e 15 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 12 legge 265/1999; Articolo 24, legge 42/2009 e relativi decreti legislativi di attuazione; Articolo 1, comma 1, lettera e), decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012; Articolo 19 decreto-legge 95/2012, conv. legge 135/2012)

1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attivita' di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, e' funzione fondamentale dei Comuni.

2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonche' in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attivita' di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuita':

a) all'attuazione, in ambito comunale delle attivita' di prevenzione dei rischi **(, in particolare, per quanto attiene alle attivita' di presidio territoriale, sulla base dei criteri fissati dalla direttiva di cui all'articolo 18, comma 4, come recepiti dai diversi ordinamenti regionali);**

b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalita' di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'appontamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attivita', al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;

d) alla disciplina della modalita' di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;

e) alla predisposizione dei piani comunali **(...) di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;**

f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze **(a livello comunale);**



g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale (*(e di ambito)*), ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

3. L'organizzazione delle attivita' di cui al comma 2 nel territorio comunale e' articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalita' di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformita' a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).

4. Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale (*(...)*), redatto secondo criteri e modalita' da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresi', meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonche' le modalita' di diffusione ai cittadini.

5. Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalita' di protezione civile e' responsabile, altresi':

a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumita' pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attivita' di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attivita' dell'uomo;

c) del coordinamento delle attivita' di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

6. Quando la calamita' naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresi' l'attivita' di informazione alla popolazione.

7. Restano ferme le disposizioni specifiche riferite a Roma capitale di cui all'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, ed ai relativi decreti legislativi di attuazione.

Art. 18

Pianificazione di protezione civile (Articolo 3, commi 3 e 6, 14, comma 1, e 15, commi 3-bis e 3-ter, 18, comma 3, lettera b) legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 4, comma 9-bis, decreto-legge 39/2009, conv. legge 77/2009; Articolo 1-bis decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012)

1. La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali e' l'attivita' di prevenzione non strutturale, basata sulle attivita' di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:

a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attivita' di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettivita' delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilita' sociale e con disabilita', in relazione agli ambiti ottimali di cui all'articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale (*(...)*);

b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;



c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;

d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento;

2. E' assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalita' individuate con la direttiva di cui al comma 4 che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza.

3. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

4. Le modalita' di organizzazione e svolgimento dell'attivita' di pianificazione di protezione civile, e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione, sono disciplinate con direttiva da adottarsi ai sensi dell'articolo 15 al fine di garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

((4-bis. La direttiva di cui al comma 4 definisce anche le modalita' di raccordo delle attivita' connesse all'assistenza alla popolazione, tra i piani di emergenza delle infrastrutture nazionali di trasporto con i piani dei diversi livelli territoriali.))

Gestione delle emergenze nazionali: Lo stato di mobilitazione, consente al sistema territoriale di mobilitare le sue risorse e di chiedere anche il concorso delle risorse nazionali, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza. Se l'evento si tramuta in calamità, si mette in moto la macchina emergenziale. In caso contrario, con un atto unilaterale del Capo Dipartimento, si possono riconoscere i costi sostenuti da parte di chi si è preventivamente attivato.

Durata dello stato di emergenza. Il Codice ridefinisce la durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale, portandola a un massimo di 12 mesi, prorogabile di ulteriori 12 mesi.

Rischi di protezione civile. Il Codice esplicita le tipologie di rischio di cui si occupa la Protezione Civile: sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologicamente avversi, da deficit idrico, da incendi boschivi. Precisa inoltre i rischi su cui il Servizio Nazionale può essere chiamato a cooperare: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario, da rientro incontrollato di satelliti e detriti spaziali.

Comunità scientifica. Il Codice chiarisce i criteri di operatività nel Sistema di Protezione Civile, che vede ammissibili soltanto quei prodotti reputati maturi secondo le regole del mondo scientifico. La Comunità scientifica partecipa al Servizio Nazionale sia attraverso attività integrate, sia attraverso attività sperimentali propedeutiche.

Centri di Competenza. Il Codice codifica la funzione dei Centri di Competenza, la cui specificità è realizzare prodotti che possano essere utilizzati in ambito di Protezione Civile. I Centri di Competenza, da strumenti del Dipartimento diventano con il Codice strumenti dell'intero Sistema.

Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile. Il Codice introduce il principio della partecipazione dei cittadini, finalizzata alla maggiore consapevolezza dei rischi e alla crescita della resilienza delle comunità. Tale partecipazione può realizzarsi in vari ambiti, dalla formazione professionale, alla pianificazione di Protezione Civile e attraverso l'adesione al volontariato di settore.



• Normativa Regionale di Protezione Civile

La **Legge Regionale 11 aprile 1985 n. 37**, innovativa rispetto alla carente legislazione dell'epoca, ha creato un sistema di Protezione Civile Regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio:

- *Eventi sismici;*
- *Disastri idrogeologici;*
- *Eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni;*
- *Incendi boschivi e di grandi dimensioni;*
- *Diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l'ambiente;*
- *Ogni altra calamità, anche non causate da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato.*

Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici per disciplinare sia la pianificazione sia la prevenzione a cui si rimandano per le opportune conoscenze di merito.

La **Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 2** ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito **Agenzia**) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di Protezione Civile al fine di realizzare, in particolare, le seguenti finalità:

- a) Promuovere l'integrazione dei diversi livelli istituzionali di governo con le politiche del governo del territorio e in particolare con lo sviluppo sostenibile;
- b) Garantire ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti autorità statali e con il sistema delle autonomie locali;
- c) Incrementare il grado di resilienza, intesa come capacità dei soggetti che costituiscono il Sistema integrato regionale ai sensi dell'articolo 4, di sopportare un evento disastroso, limitandone le conseguenze, e di reagire ad esso ripristinando la situazione iniziale.

La **Legge Regionale 7 agosto 2020 n. 8** che a apportato modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2014 n.2

Si ritiene necessario, sulla base della legislazione vigente, esplicare la suddivisione delle funzioni e le competenze in materia di protezione civile, che sono ripartite come segue:

L'attività d'indirizzo normativo compete:

- Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e Locale;
- Alla Regione per i livelli Regionale e Locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- Al Dipartimento per i piani nazionali;
- Alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- Alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- Alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali.

**L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:**

- Al **Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;
- Al **Prefetto, alla Provincia e alla Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- Al **Dipartimento ed alla Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

IL RUOLO DEL SINDACO

La normativa vigente assegna al **Sindaco** un ruolo primario e di protagonista in tutte le attività di protezione civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Egli è responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, oltre che autorità comunale di protezione civile.

L'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni d'emergenza.

La legge regionale **del 7 agosto 2020 n.8**, apporta modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2014 n.2 e definisce le **funzione e compiti dei comuni** e le funzioni dei **Sindaci** in modo puntuale ed univoco, in particolare:

"Art. 7 (Funzioni e compiti dei comuni)

1. Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del d.lgs. 1/2018 e successive modifiche l'attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, svolta dai comuni, è funzione fondamentale.

2. I comuni, anche in forma associata, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di emergenza adottata, in osservanza della presente legge e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modifiche, e in particolare provvedono con continuità:

a) alla predisposizione e all'attuazione del piano di emergenza comunale e/o intercomunale, previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle linee guida regionali. Il comune o le associazioni di comuni provvedono alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo (UTG) e all'ambito territoriale ottimale di appartenenza;



- b) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi, in particolare, per quanto attiene alle attività di presidio territoriale, sulla base dei criteri fissati dal Piano regionale di protezione civile e dalla pianificazione comunale di emergenza;
- c) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- d) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'appontamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1;
- e) alla partecipazione alle attività del rispettivo ambito territoriale ottimale, secondo le previsioni del Piano regionale di protezione civile;
- f) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni del medesimo ambito territoriale ottimale, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- g) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze a livello comunale;
- h) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- i) alla redazione del censimento dei danni conseguenti agli eventi e all'individuazione degli interventi necessari al superamento dell'emergenza;
- l) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale e di ambito, mediante specifiche convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco territoriale di cui all'articolo 10, comma 5, ovvero attraverso la costituzione dei gruppi comunali di cui all'articolo 35 del d.lgs. 1/2018;
- m) a garantire la disponibilità e la fruizione, o concorrere a garantirne la disponibilità e la fruizione, di una sede per l'utilizzo dell'attività di volontariato di protezione civile, con spazi e caratteristiche adeguate al numero degli iscritti ed alla necessaria operatività.
1. Ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del d.lgs. 1/2018 e successive modifiche, l'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui al comma 2, lettera a).
 2. Ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del d.lgs. 1/2018, il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale, redatto secondo criteri e modalità coerenti con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e). La deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.”;
- h) l'**articolo 8** è sostituito dal seguente:

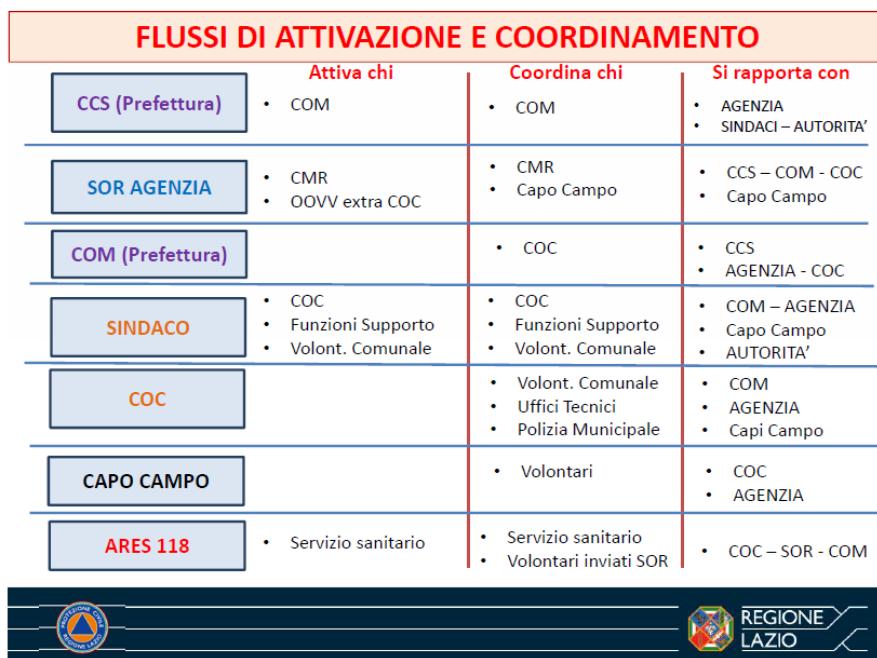
“Art. 8 (Funzioni dei Sindaci)

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del d.lgs. 1/2018 e successive modifiche, i Sindaci, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, esercitano le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni.
2. I Sindaci sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:
 - a) del recepimento degli indirizzi statali e regionali in materia di protezione civile;



- b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di protezione civile comunale;
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile di propria competenza e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle funzioni del Centro operativo comunale di cui all'articolo 28, comma 1, lettera a);
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1;
- f) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del d.lgs. 267/2000, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18 del d.lgs. 1/2018;
- g) dello svolgimento, a cura del comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- h) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Regione in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) o c).

3. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o con quanto previsto nell'ambito della pianificazione di protezione civile comunale, i Sindaci chiedono l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tal fine, i Sindaci assicurano il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e con il Presidente della Regione in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.”;





● ORGANISMI DI COORDINAMENTO, DI PARTECIPAZIONE E STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per la gestione delle fasi emergenziali di protezione civile, il sistema integrato ha necessità di avere sia Organismi di Coordinamento o di Partecipazione e sia Strutture Operative che siano pronte a identificare strategie, priorità e fabbisogni le prime e a gestire materiali, mezzi e risorse le seconde, al fine di far affluire nelle zone colpite da un evento naturale o antropico quanto di essenziale per la salvaguardia e l'assistenza alla popolazione.

La Legge Regionale n. 2/2014 e s.m.i. prevede che l'Agenzia venga affiancata da Organismi di carattere tecnico-scientifico e partecipativo che supportino il Presidente della Regione e il Direttore dell'Agenzia nelle fasi delicate dell'emergenza ma anche durante le fasi di gestione ordinaria.

Questi Organismi possono essere divisi in Organismi di Coordinamento e in Strutture Operative del Sistema Integrato.

In tabella 1 sono rappresentati in modo schematico i tre livelli di emergenza e le Strutture con Responsabilità decisionale.

Strutture Livello	DPC	REGIONE	PREFETTURA	VVF	SANITARIO	COMUNE
DECISIONALE STRATEGICO	Comitato Operativo	COREM	CCS	Direzione Generale o Regionale	Referente Regionale per l'Emergenza	
DECISIONALE TERRITORIALE	DICOMAC	SOR/Unità Crisi	COM	Sala Operativa	ARES118	
DECISIONALE LOCALE	Struttura di Missione	Agenzia + Coordinamenti + Volontariato	nessuno	Comando Provinciale + UCL	ARES118 + ASL	Sindaco + COC

Tabella 1: Livelli della Catena di Comando in emergenza.

Organismi di Coordinamento dell'emergenza o di partecipazione

Gli Organismi di Coordinamento rappresentano il livello strategico in cui devono essere prese le decisioni da trasferire ai livelli territoriali e locali, ma anche e soprattutto dove affluiscono tutti i fabbisogni dalle aree locali colpite per poter definire le priorità di invio dei soccorsi.

Gli Organismi di Partecipazione, invece, sono organismi che supportano la programmazione regionale in materia di Protezione Civile.

Questi due gruppi di Organismi sono visibili in Tabella 2 e vengono nominati dal Presidente della Regione Lazio o dai singoli Prefetti, ciascuno per le proprie competenze.

STRUTTURA	ACRONIMO	NOMINA	TIPO	REGOLAMENTO
COmitato Regionale di protezione civile (art. 27 L.R. 2/14)	C.O.R.	Decreto Presidente Regione del 10 agosto 2016 n. T00170	Coordinamento	
Comitato Operativo Regionale per l'EMergenza (art. 29 L.R. 2/14)	C.O.R.E.M.	Decreto Presidente Regione del 10 agosto 2016 n. T00171	Coordinamento	
Commissione Regionale per la prevenzione e previsione dei rischi (art. 30 L.R. 2/14)		Decreto Presidente Regione	Partecipazione	Regolamento Regionale 13 luglio 2016 n. 12
Consulta Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile (art. 11 L.R. 2/14 modificato con art. 8 punto I L.R. 8/20)		Elezioni fra le OOVV	Partecipazione	
Comitato Tecnico Consultivo (art. 2 punto c) L.R 8/20)	C.T.C.	Presidenti Coordinamenti Volontariato	Partecipazione	
Centro di Coordinamento dei Soccorsi	C.C.S.	Decreto Prefettizio su base provinciale a inizio emergenza	Coordinamento	
Centro Operativo Intercomunale	C.O.I.	DGR Lazio n. 1/2017	Coordinamento	DGR Lazio n. 1/2017

Tabella 2: Organismi di Coordinamento o di Partecipazione previsti nella normativa regionale di Protezione Civile



Le strutture Operative di Protezione Civile

Le Strutture Operative sono il braccio operativo del Sistema Integrato nelle fasi emergenziali e svolgono il loro lavoro al fine di prestare soccorso alla popolazione colpita da un evento naturale o antropico, in stretto coordinamento con il Comando dei Vigili del Fuoco (*di seguito VVF*), all'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato (*di seguito OOVV*), e a rendere fruibili i fabbisogni e le richieste provenienti dalle aree colpite.

Alcune di esse sono perennemente in stato di attivazione (*Sale Operative in s.s.*) e quindi gestiscono ogni intervento ordinario e straordinario.

Le Strutture Operative possono essere visibili in Tabella 3 e la loro attivazione in emergenza può essere eseguita dal Direttore dell'Agenzia, dal Prefetto competente per territorio e dal Sindaco, ciascuno per le proprie competenze.

STRUTTURA	ACRONIMO	NOMINA	ATTIVAZIONE
Centro Operativo Misto	C.O.M.	Decreto Prefettizio su base provinciale	In emergenza da parte del Prefetto dopo aver attivato il CCS
Centro Operativo Comunale	C.O.C.	Ordinanza Sindacale	In pre-allarme o emergenza da parte del Sindaco
Sala Operativa Regionale	S.O.R.	L.R. n. 2/2014	H24/7
Centro Funzionale Regionale	C.F.R.	L.R. n. 2/2014	H24/7
Colonna Mobile Regionale	C.M.R.	L.R. n. 2/2014	In emergenza da parte di SOR

Tabella 3: Strutture Operative previste nella normativa regionale di Protezione Civile.

ACRONIMI

AGENZIA	Agenzia Regionale di Protezione Civile
CCS	Centro Coordinamento dei Soccorsi
CFR	Centro Funzionale Regionale
CMRLazio	Colonna Mobile Regionale
COA	Centro Ottimale d'Ambito
COC	Centro Operativo Comunale
COM	Centro Operativo Misto
COI	Centro Operativo Intercomunale
COORDINAMENTI TERRITORIALI	Coordinamenti di Volontariato
COR	Comitato Regionale di Protezione Civile
COREM	Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza
CPP	Centri Polifunzionali di Prossimità
CSPC	Commissione Speciale di Protezione Civile della Conferenza Unificata Stato-Regioni/PPAA
CTC	Comitato Tecnico Consultivo
DG-ECHO	Direzione Generale per la Protezione Civile Europea e le Operazioni di Aiuto Umanitario
DOS	Direttore Operazione Spegnimento
DPC	Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
EUCPM	Meccanismo Europeo di Protezione Civile
MIUR	Ministero per l'Istruzione la Università e la Ricerca Scientifica
OOVV	Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile
SNSvS	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
SOR	Sala Operativa Regionale
SRSvS	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
UTG	Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura



• OBIETTIVI DEL PIANO

Obiettivo del Piano è la predisposizione delle attività che verranno adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Rappresenta un supporto al quale il Sindaco fa riferimento per gestire e garantire l'emergenza con la massima efficacia.

Esso è stato predisposto analizzando i seguenti fattori di rischio:

- Conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- Necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- Necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano quindi, risponde, a domande concernenti quali:

- Gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- Le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- L'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- Le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Il **Piano di Emergenza** rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

Nel rispondere ai requisiti espressi dalla normativa regionale già segnalata, il presente piano è concepito come uno strumento operativo in continua evoluzione e miglioramento. Il Piano è inteso pertanto come un assetto organizzativo della gestione delle emergenze.

Si ritiene opportuno puntualizzare che la sede **C.O.C.**, dalla verifica documentale effettuata, non risulta pienamente rispondente ai requisiti di cui al Cap.7 dell' Allegato A del D.G.R. 415 del 04.08.2015 "Aggiornamento delle Linee Guida".

In caso di evento sismico, prima dell' attivazione e utilizzo, dovrà essere effettuato un sopralluogo e verifica circa l'idoneità all'uso.

Pertanto in caso di evento sismico che non permetterà di utilizzare la sede C.O.C presso il Comune, questo è istituito presso l' edificio scolastico e più precisamente in Via M. Pirazzini n° 1, adiacente alle sedi C.O.M. n° 8, che risponde ai requisiti di cui di cui al Cap.7 dell' Allegato A del D.G.R. 415 del 04.08.2015 "Aggiornamento delle Linee Guida".





Di seguito vengono riportate le schede di riepilogo

1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

1.1 Dati di base

DATI DI BASE	
Comune	BROCCOSTELLA
Codice ISTAT Comune	060015
Provincia	Frosinone
Codice ISTAT Provincia	060038
Elenco delle Frazioni del Comune	Broccoalto Centro Colle Robosi / Malizia Pignataro / Fontana Romella Ponte Tapino San Martino Schito / Colle Allino Valcomperfo / Tore
Distretto idrografico	Distretto idrografico dell' Appennino Meridionale
Autorità di Bacino di appartenenza	Autorità di bacino fiumi Liri-Garigliano e Volturino
Estensione Territoriale in Km ²	11,76 Km²
Comuni confinanti	Sora Campoli Appennino Posta Fibreno Fontechiari Arpino
Comunità Montana di appartenenza XV Comunità Montana del Lazio "Valle del Liri" Arce	<i>elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</i> Arce – Arpino – Broccostella – Castelliri – Castrocielo – Cervaro – Colfelice - Colle S. Magno - Fontana Liri - Isola del Liri - Piedimonte S. G. - Rocca d'Arce - Roccasecca - S. Elia Fium. – Santopadre – Sora - Terelle - S. Vittore del Lazio.
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (<i>denominazione COI</i>) – C.O.I. n° 8 /C.O.M	<i>elenco dei Comuni appartenenti al COI/COM:</i> Broccostella - Posta Fibreno –Pescosolido - Fontechiari - Campoli Appennino
Appartenenza a Unione di Comuni Unione dei Comuni del Laceno e del Fibreno	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:</i> Broccostella - Posta Fibreno – Pescosolido - Fontechiari - Campoli Appennino
Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i>) e Aggiornamento delle dirett. reg. riguard. il Sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico, ed idraulico ai fini della protezione civile (<i>Delib. Reg.26.11.2019 n. 865</i>)	Zona G-Bacino del Liri
Zona di Allerta A.I.B. di appartenenza (<i>Delib. Reg. 26.11.2019 n. 865</i>)	Zona n° 14
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (<i>se validato</i>)	03.11.2016
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (<i>se validata</i>)	03.11.2016
Zona sismica (<i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i>)	Zona sismica 1



1.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	URBANO
	Nome	Domenico
	Cellulare	320/4318850
Indirizzo sede municipale		Piazza Municipio, 1 - 03030
Indirizzo sito internet sede municipale		http://www.comune.broccostella.fr.it
Telefono sede municipale		0776/89281
Fax sede municipale		0776/871629
Pec sede municipale		comunebroccostella@interfreepec.it

1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	2716	100%	31/10/2016
Nuclei familiari	950		31/10/2016
Popolazione variabile stagionalmente			
Popolazione non residente	40		
Popolazione anziana (>65 anni)	472	17.3 %	31/10/2016
Popolazione disabile	25	1 %	31/10/2016

1.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km²)	Estensione (%)
Da quota 0 a300 m s.l.m.	3,70	31,47
Da quota 300 a600 m s.l.m.	8,06	68,53
Da quota 600 a1000 m s.l.m.		
Oltre quota 1000 m s.l.m.		



1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana,..)
SM1 – SM2	Idrometro -Pluviometro	387321 E 4616873 N	Ponte Tapino	Fiume Fibreno
SM5	Stazione Sismografica (rilevatore sismico)	386784 E 4617670 N	Broccostella	Scuola Secondaria di primo grado Istituto comprensivo “Evan Gorga”
SM4	Avvistamento incendi	387273 E 4618511 N	Broccoalto	Territorio di Broccostella

ID_tipologia	Tipologia
SM1	Idrometro
SM2	Pluviometro
SM3	Termometro
SM4	Avvistamento incendi
SM5	Stazione sismografica
SM6	Stazione accelerometrica
SM7	Altro (<i>specificare</i>)



1.3.4 Copertura del Suolo

Tipologia di copertura	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Vigneti	0,04	0,302
Frutteti e frutti minori	0,01	0,108
Oliveti	1,91	16,243
Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)	0,67	5,739
Sistemi colturali e particellari complessi	0,27	2,321
Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti	0,20	1,723
Tessuto residenziale continuo e denso	0,50	4,280
Tessuto residenziale discontinuo	0,43	3,624
Reti stradali	0,37	3,132
Strutture di sport e tempo libero	0,02	0,154
Seminativi in aree non irrigue	2,23	18,986
Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue	0,28	2,357
Seminativi in aree irrigue	2,32	19,717
Cespuglietti a dominanza di prugnolo, rovi, ginestre e/o felce aquilina	0,02	0,204
Boscaglia illirica a Pistacia terebinthus e Paliurus spina-christi o a Cercis siliquastrum e Pistacia terebinthus	0,12	1,008
Nuclei forestali di neoformazione in ambito agricolo e artificiale	0,08	0,666
Boscaglie ripariali a salici arbustivi	0,03	0,265
Boschi igrofili a pioppi e salice bianco e/o ad ontano nero e/o a frassino meridionale	0,03	0,240
Praterie a Dasypirum villosum, Avena sp.pl. e prati-pascoli collinari a dominanza di leguminose	0,01	0,072
Leccete con caducifoglie	0,25	2,108
Boschi mesomediterranei di roverella	0,95	8,039
Castagneti dei substrati arenacei e marnosi	1,02	8,658
TOTALE	11,76	100%



1.4 Servizi essenziali

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

<p>Denominazione del servizio sanitario o assistenziale "Medico di base"</p> 	<p>Tipologia: Ambulatorio Medico</p>	Indirizzo sede	Via Ernesto Tronconi, civ.1	
		Telefono	0776/892087	
		Fax		
		E-mail		
	<p>ID_tipologia SS3 - SS10</p>	Proprietà (pubblico / privato)	Privato	
		Referente	Nominativo	Massimo Perna
			Qualifica	Dottore
			Cellulare	338/1618689

<p>Denominazione del servizio sanitario o assistenziale "Medico di base"</p> 	<p>Tipologia: Ambulatorio Medico</p>	Indirizzo sede	Via Ernesto Tronconi civ.10	
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	<p>ID_tipologia SS3 - SS10</p>	Proprietà (pubblico / privato)	Privato	
		Referente	Nominativo	Francesco Farina
			Qualifica	Dottore
			Cellulare	339/2362750

<p>Denominazione del servizio sanitario o assistenziale "Medico di base"</p> 	<p>Tipologia: Ambulatorio Medico</p>	Indirizzo sede	Via Giovanni Falcone civ.2	
		Telefono	0776/887314	
		Fax		
		E-mail		
	<p>ID_tipologia SS3 - SS10</p>	Proprietà (pubblico / privato)	Privato	
		Referente	Nominativo	Raffaele Petitta
			Qualifica	Dottore
			Cellulare	347/7353545



<p>Denominazione del servizio sanitario o assistenziale “Farmacia”</p> 	<p>Tipologia: Farmacie dispensari</p>	Indirizzo sede	Via Stella, civ.52
		Telefono	0776/890016
		Fax	0776/890016
		E-mail	info@farmaciabroccostella.it
	<p>ID_tipologia SS9</p>	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo Federica Conimi
			Qualifica Dottoressa
			Cellulare 345/7160769 (Cell. Farmacia) 389/1405998(Privato)

<p>Denominazione del servizio sanitario o assistenziale “Ambulatorio veterinario”</p> 	<p>Tipologia: Servizio veterinari</p>	Indirizzo sede	Via Stella, civ.39
		Telefono	
		Fax	
		E-mail	valentinagulia@virgilio.it
	<p>ID_tipologia SV</p>	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo Valentina Gulia
			Qualifica Veterinario
			Cellulare 347/9342023

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari



1.4.2 Servizi scolastici

<p>Denominazione del servizio scolastico Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E  </p>	<p>Tipologia Scuola dell'infanzia FRAA81701B</p>	<p>Indirizzo sede Numero di alunni</p>		<p>Via Mandrone, civ.5 >100</p>
		<p>Telefono</p>		<p>0776/890969</p>
	<p>ID_tipologia SC1</p>	<p>Fax</p>		
		<p>E-mail</p>		<p>fric81700e@istruzione.it</p>
		<p>Proprietà</p>		<p>Pubblico</p>
		<p>Referente</p>	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	

<p>Denominazione del servizio scolastico Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E  </p>	<p>Tipologia Scuola primaria FREE81701L</p>	<p>Indirizzo sede Numero di alunni</p>		<p>Via Stella, civ.133 >100</p>
		<p>Telefono</p>		<p>0776/890379</p>
		<p>Fax</p>		
	<p>ID_tipologia SC2</p>	<p>E-mail</p>		<p>fric81700e@istruzione.it</p>
		<p>Proprietà</p>		<p>Pubblico</p>
		<p>Referente</p>	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	

Istituto dotato di rilevatore sismico

<p>Denominazione del servizio scolastico Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E  </p>	<p>Tipologia Scuola secondaria FRMM81701G</p>	<p>Indirizzo sede Numero di alunni</p>		<p>Via Stella, civ.133 >100</p>
		<p>Telefono</p>		<p>0776/890379</p>
		<p>Fax</p>		
	<p>ID_tipologia SC3</p>	<p>E-mail</p>		<p>fric81700e@istruzione.it</p>
		<p>Proprietà</p>		<p>Pubblico</p>
		<p>Referente</p>	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	

Istituto dotato di rilevatore sismico



<p>Denominazione del servizio scolastico Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E </p>	<p>Tipologia Scuola primaria</p>	Indirizzo sede	Via Massima Pirazzini, civ.5
		Numero di alunni	>100
		Telefono	0776/890379
	<p>ID_tipologia SC3</p>	Fax	
		E-mail	fric81700e@istruzione.it
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<p>Denominazione del servizio scolastico Istituto comprensivo "Evan Gorga" FRIC81700E </p>	<p>Dirigente Scolastico</p>	Nominativo	Prof.ssa Anita Monti
		Telefono / Cellulare	0776/890379
		E-mail	fric81700e@istruzione.it
	<p>Direttore Amministrativo</p>	Nominativo	Mario Lecce
		Cellulare	338/2642013
		E-mail	fric81700e@istruzione.it

<p>Denominazione del servizio scolastico Asilo nido comunale "Trilly" </p>	<p>Tipologia Asilo Nido comunale "Trilly"</p>	Indirizzo sede	Via Pecice, civ.9
		Numero di alunni	30
		Telefono	0776_1810033
	<p>ID_tipologia SC6</p>	Fax	0776_1810033
		E-mail	asilonidotrilly.broccostella@gmail.com
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)



1.4.3 Servizi sportivi

<p><i>Denominazione del servizio sportivo</i></p> <p>Impianti sportivi “Comune di Broccostella”</p>	<p>Tipologia Impianti sportivi all'aperto e al chiuso</p>	Indirizzo sede	Piazza dello Sport
		Telefono	0776/89281-892878-892872
		Fax	0776/871629
	<p>ID_tipologia</p> <p>IS1-IS2</p>	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it comunebroccostella@interfreepec.it
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare
			320/4318855

<p><i>Denominazione del servizio sportivo</i></p> <p>Parco della Gioventù</p>	<p>Tipologia Impianti sportivi all'aperto</p>	Indirizzo sede	Parco della Gioventù
		Telefono	0776/89281-892878-892872
		Fax	0776/871629
	<p>ID_tipologia</p> <p>IS1</p>	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it comunebroccostella@interfreepec.it
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare
			320/4318855

<p><i>Denominazione del servizio sportivo</i></p> <p>Istituto comprensivo “Evan Gorga” FRIC81700E</p>	<p>Tipologia Palestra Scolastica</p>	Indirizzo sede	Via Stella, civ.133
		Telefono	0776/890379
		Fax	
	<p>ID_tipologia</p> <p>IS3</p>	E-mail	fric81700e@istruzione.it
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare
			0776/890379

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)



1.5 Servizi a rete e infrastrutture

1.5.1 Servizi a rete

<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 S.P.A.	Tipologia Rete idrica	<i>Referente</i>	Nominativo	Acea Ato 5	
			Qualifica	Sportello Commerciale	
	ID_tipologia SR1		Telefono	N° verde 800639251	
			Cellulare		
			Fax		
			E-mail		

<i>Denominazione del gestore</i> ENEL S.P.A.	Tipologia Rete elettrica	<i>Referente</i>	Nominativo	Enel distribuzione	
			Qualifica	Operatore Servizio Elettrico Nazionale	
	ID_tipologia SR2		Telefono	N° verde 800900800	
			Cellulare		
			Fax		
			E-mail		

<i>Denominazione del gestore</i> 2I RETE GAS	Tipologia Rete gas	<i>Referente</i>	Nominativo	Pronto Intervento – Segnalazione Guasti	
			Qualifica		
	ID_tipologia SR3		Telefono	N° verde 800901313	
			Cellulare		
			Fax		
			E-mail		

<i>Denominazione del gestore</i> TELECOM ITALIA S.P.A.	Tipologia Rete telefonica	<i>Referente</i>	Nominativo	Servizio Clienti – Assistenza Tecnica	
			Qualifica		
	ID_tipologia SR4		Telefono	N° verde 187	
			Cellulare		
			Fax		
			E-mail		



<i>Denominazione del gestore</i> ENGIE	Tipologia Rete illuminazione pubblica	<i>Referente</i>	Nominativo	N° verde Engie
			Cellulare	
<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a	ID_tipologia SR5	<i>Referente</i>		800894520
			Nominativo	
<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a	Tipologia Depurazione	<i>Referente</i>	Cellulare	
			Fax	
<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a	ID_tipologia SR6	<i>Referente</i>	E-mail	

<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a	Tipologia Depurazione	<i>Referente</i>	Nominativo	N° verde acea serv dep.
			Qualifica	
<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a	ID_tipologia SR6	<i>Referente</i>	Telefono	800639251
			Cellulare	
<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a		<i>Referente</i>	Fax	
			E-mail	

<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a	Tipologia Rete Fognaria	<i>Referente</i>	Nominativo	N° verde acea serv dep.
			Qualifica	
<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a	ID_tipologia SR7	<i>Referente</i>	Telefono	800639251.
			Cellulare	
<i>Denominazione del gestore</i> ACEA ATO 5 s.p.a		<i>Referente</i>	Fax	
			E-mail	

<i>Denominazione del gestore</i> COMUNE DI BROCCOSTELLA	Tipologia Smaltimento rifiuti	<i>Referente</i>	Nominativo	Geom. Narciso Campagna
			Qualifica	Responsabile Ufficio tecnico
<i>Denominazione del gestore</i> COMUNE DI BROCCOSTELLA	ID_tipologia SR8	<i>Referente</i>	Telefono	0776/892878
			Cellulare	320/4318855
<i>Denominazione del gestore</i> COMUNE DI BROCCOSTELLA		<i>Referente</i>	Fax	
			E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it



<i>Denominazione del gestore ANAS S.p.a.</i>	Tipologia Strade regionali	<i>Referente</i>	Nominativo	ANAS S.p.a.	
			Qualifica	Struttura Territoriale Lazio	
			Telefono	800841148	
	ID_tipologia SR9		Cellulare	06-722911	
			Fax	06-72291452	
			E-mail	servizioclienti@stradeanas.it	

<i>Denominazione del gestore ASTRAL S.p.a.</i>	Tipologia Strade regionali	<i>Referente</i>	Nominativo	ASTRAL S.p.a.	
			Qualifica		
			Telefono	06 /51687516	
	ID_tipologia SR10		Cellulare		
			Fax		
			E-mail	Astral spa.it	

<i>Denominazione del gestore PROVINCIA DI FROSINONE</i>	Tipologia Rete provinciale	<i>Referente</i>	Nominativo	Provincia di Frosinone	
			Qualifica		
			Telefono	Centralino 0775/2191	
	ID_tipologia SR11		Cellulare		
			Fax		
			E-mail - Pec	protocollo@pec.provincia.fr.it	

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)



1.6 Principali vie di accesso

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SS690 Avezzano– Sora - Cassino	Strada Statale	V2	10,0 mt
Via Stella	Strada Regionale	V3	7,0 mt
Via Broccoalto	Strada Provinciale	V4	4,5 mt
Via Ferrazza	Strada Provinciale	V4	6,0 mt
Via Ferrazza incrocio Via San Martino Via Vado la Mola <u>Strada interdetta ai mezzi di lunghezza superiore a 10 ml</u>			
	Strada Provinciale	V4	6,0 mt
Via Mandrone	Strada Comunale	V5	4,0 mt
Via Pesca - Via Schito	Strada Comunale	V5	5,0 mt

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (<i>specificare</i>)



1.6.1 Elementi critici

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Via San Martino (ponte sulla SS690 Sora-Cassino)	Ponti	EC2	386506,40 E 4617574,54 N
Via Mandrone (ponte SS690 Sora – Cassino)	Ponti	EC2	386783,93 E 4617347,87 N
Via San Martino (ponte sul fiume Fibreno)	Ponti	EC2	386390,96 E 4616657,94 N
Via Ponte Emilio (ponte sul fiume Fibreno)	Ponti	EC2	388249,95 E 4617102,75 N
Via Ponte Tapino (ponte sul fiume Fibreno)	Ponti	EC2	388936,56 E 4617015,41 N
Via Ponte Vano (ponte sul torrente Lacerno)	Ponti	EC2	389983,46 E 4617693,73 N
Via Pedicone (ponte sul Torrente)	Ponti	EC2	387284,66 E 4619500,04 N
SS690 Avezzano-Sora – Cassino	Viadotto	EC3	386229,38 E 4617859,74 N
SS690 Avezzano-Sora – Cassino	Viadotto	EC3	387317,72 E 4616876,98 N
Via Vado la Mola	Sottopasso	EC4	387056,09 E 4617039,63 N
Via Roma	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	387319,46 E 4618386,31 N
Via Madonna delle Chiae	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	387327,05 E 4618364,46 N
Via Colle Petretti	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	387145,16 E 4618629,50 N
Via Colle Allino,Via delle quercie, Via Colle Tora	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	38964,54 E 4618848,67 N
Via Valle Mastra	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	389357,97 E 4617961,35 N
Via Sant' Antonio	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	387863,50 E 4617687,53 N
Via Moretica	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	3883301,43 E 4618784,75 N
Via Pignataro – Via Fossato	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	387638,61 E 4618041,12 N
Via Fontana Romella	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	388971,44 E 4617133,80 N
Via Pedicone / Via Tore	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	387284,66 E 4619500,04 N
Via Piede La Valle	Tratto soggetto a gelate/innevamento	EC6	387449,39 E 4618854,63 N



Fiume Fibreno	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	Sponda Dx e Sx
Via Campo La Guzza (uscita SS690 provenienza da Cassino)	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	386275,95 E 4617892,49 N
Via Stella (nei pressi della Pizzeria Assunta)	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	386492,21 E 4617780,44 N
Via Gorga Grande	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	387610,10 E 4818198,73 N
Via Stella (nei pressi Sup. CONAD)	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	387539,31 E 4617322,52 N
Via Evan Gorga	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	387110,12 E 4617681,03 N
Via Pesca	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	389579,16 E 4617841,26 N
Via Ponte Emilio	Tratti soggetti ad allagamenti	EC7	388249,95 E 4617102,75 N

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (<i>specificare</i>)



1.7 Edifici e attività strategico rilevanti per le azioni di Protezione Civile

1.7.1 Edifici Strategici

<p>Comune di Broccostella <i>(Comune Capofila)</i></p> <p>Sede di C.O.M. n.8</p> 	<p>Tipologia Sede C.O.M. n.8</p>	Indirizzo	Via Massima Pirazzini, civ.1		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande
		Telefono	0776/892881		
		Fax	0776/871629		
<p>Comune di Broccostella <i>(Comune Capofila)</i></p> <p>Sede di C.O.C. -</p> <p><u>Ad esclusione di evento</u></p> <p><u>sismico</u></p> 	<p>ID_tipologi a ES6-ES7</p>	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it polizialocale@unionelacernofibreno.i		
		Referente	Nominativo	Sindaco del Comune di Broccostella – comune capofila dell' Unione dei Comuni del Laceno e del Fibreno	
			Qualifica	Sindaco	
			Cellulare	320/4318850	

<p>Comune di Broccostella <i>(Comune Capofila)</i></p> <p>Sede di C.O.C. -</p> <p><u>Ad esclusione di evento</u></p> <p><u>sismico</u></p> 	<p>Tipologia Municipio- C.O.C.</p>	Indirizzo	Piazza Municipio, civ.1		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/892880		
		Fax	0776/871629		
<p>Comune di Broccostella <i>(Comune Capofila)</i></p> <p>Sede di C.O.C. -</p> <p><u>In occasione di eventi</u></p> <p><u>sismici o altro</u></p> 	<p>ID_tipologia ES1-ES7</p>	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it		
		Referente	Nominativo	Domenico Urbano	
			Qualifica	Sindaco	
			Cellulare	320/4318850	

<p>Comune di Broccostella <i>(Comune Capofila)</i></p> <p>Sede di C.O.C. -</p> <p><u>In occasione di eventi</u></p> <p><u>sismici o altro</u></p> 	<p>Tipologia Sede C.O.C.</p>	Indirizzo	Via Massima Pirazzini, civ.3		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/892880		
		Fax	0776/871629		
<p>Comune di Broccostella <i>(Comune Capofila)</i></p> <p>Sede di C.O.C. -</p> <p><u>In occasione di eventi</u></p> <p><u>sismici o altro</u></p> 	<p>ID_tipologia ES6-ES7</p>	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it		
		Referente	Nominativo	Domenico Urbano	
			Qualifica	Sindaco	
			Cellulare	320/4318850	



Foresteria - Deposito Mezzi 	Tipologia Edificio comunale	Indirizzo	Piazza dello Sport, civ.1,2,3,4,5.		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio<br (<="" 100="" b="" pers.)<=""/>	Grande<br (>="" 100="" b="" pers.)<=""/>
		Telefono	0776/89281-892878-892872		
		Fax	0776/871629		
<i>ID_tipolo gia ES1-ES7</i>	<i>ID_tipolo gia ES1-ES7</i>	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it		
		Referente	Nominativo	Comune di Broccostella	
			Qualifica	Tecnico Comunale	
		Cellulare	320/4318855		

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (<i>specificare</i>)



1.7.2 Edifici Rilevanti

Denominazione Supermercato 	Tipologia Supermercato	Indirizzo	Via Stella, civ.217,219		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/871645		
		Fax			
	<i>ID_tipologia</i> RI1	E-mail			
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

Denominazione Supermercato 	Tipologia Supermercato	Indirizzo	Via 26 Aprile 1954, civ.2,4		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/871712		
		Fax			
	<i>ID_tipologia</i> RI1	E-mail			
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

Denominazione Chiesa “Santa Maria della Stella” 	Tipologia Luogo di culto	Indirizzo	Piazza Don Domenico Cardi		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/890077		
		Fax	0776/890077		
	<i>ID_tipologia</i> RI2	E-mail	info@parrocchiabroccostella.it		
		Referente	Nominativo	Don Ercole Di Zazzo	
			Qualifica	Parroco	
			Cellulare	349/7549642	



<p><i>Denominazione</i> Chiesa "San Michele Arcangelo"</p> 	<p><i>Tipologia</i> Luogo di culto</p>	Indirizzo	Piazza Mons. Edoardo Facchini		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande
		Telefono	0776/890077		
		Fax	0776/890077		
	<p><i>ID_tipologia</i> RI2</p>	E-mail	info@parrocchiabroccostella.it		
		Referente	Nominativo	Don Ercole Di Zazzo	
			Qualifica	Parroco	
			Cellulare	349/7549642	

<p><i>Denominazione</i> Biblioteca Parrocchiale " Don Domenico Cardi"</p> 	<p><i>Tipologia</i> Biblioteca</p>	Indirizzo	Via Padre G. Minozzi, civ.2		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/890077		
		Fax	0776/890077		
	<p><i>ID_tipologia</i> RI3</p>	E-mail	info@parrocchiabroccostella.it		
		Referente	Nominativo	Don Ercole Di Zazzo	
			Qualifica	Parroco	
			Cellulare	349/7549642	

<p><i>Denominazione</i> Palazzetto dello Sport</p> 	<p><i>Tipologia</i> Centro polifunzionale</p>	Indirizzo	Piazza dello Sport, civ.6		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/89281-892878-892872		
		Fax	0776/871629		
	<p><i>ID_tipologia</i> RI8</p>	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it		
		Referente	Nominativo	Comune di Broccostella	
			Qualifica	Tecnico Comunale	
			Cellulare	320/4318855	



<p><i>Denominazione</i> Centro Sociale, Centro Anziani Ricreativo Comunale "Giovanni Paolo II"</p> 	<p><i>Tipologia Centro Sociale</i></p> <p>RI11</p>	Indirizzo		Via Schito, civ.51		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0776/89281-892878-892872		
		Fax		0776/871629		
	<p><i>ID_tipologia</i></p> <p>RI11</p>	E-mail		tecnico@comune.broccostella.fr.it centrosociale@comune.broccostella.fr.it		
		Referente	Nominativo	1- Comune di Broccostella 2- Presidente pro tempore		
			Qualifica	1-Tecnico comunale 2-Presidente pro tempore		
		Cellulare		1 - 320/4318855 2 - 0776/1810214		

<p><i>Denominazione</i> Asilo nido comunale "Trilly"</p> 	<p><i>Tipologia Strutture scolastiche</i></p> <p>RI10</p>	Indirizzo		Via Pecice, civ. 9		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0776/1810033		
		Fax		0776/1810033		
	<p><i>E-mail</i></p> <p>RI10</p>	E-mail		asilonidotrilly.broccostella@gmail.com		
		Referente	Nominativo	Comune di Broccostella		
			Qualifica	Tecnico Comunale		
		Cellulare		320/4318855		

<p><i>Denominazione</i> Istituto Comprensivo "Evan Gorga" Scuola dell'infanzia FRAA81701B</p> 	<p><i>Tipologia Strutture scolastiche</i></p> <p>RI10</p>	Indirizzo		Via Mandrone, civ.5		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0776/890969		
		Fax				
	<p><i>E-mail</i></p> <p>RI10</p>	E-mail		fric81700e@istruzione.it		
		Referente	Nominativo			
			Qualifica			
		Cellulare				



<p><i>Denominazione</i> Istituto Comprensivo “Evan Gorga” <i>Scuola primaria</i> FREE81701L</p> 	<p><i>Tipologia Strutture scolastiche</i></p> <p><i>ID_tipologia RI10</i></p>	Indirizzo	Via Stella, civ.133		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0776/890379		
		Fax	0776/891471		
<p><i>E-mail</i></p> <p><i>Referente</i></p>	<p><i>ID_tipologia RI10</i></p>			fric81700e@istruzione.it	
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

<p><i>Denominazione</i> Istituto Comprensivo “Evan Gorga” <i>Scuola secondaria di primo grado</i> FRMM81701G</p> 	<p><i>Tipologia Strutture scolastiche</i></p> <p><i>ID_tipologia RI10</i></p>	Indirizzo	Via Stella, civ.133		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0776/890379		
		Fax	0776/891471		
<p><i>E-mail</i></p> <p><i>Referente</i></p>	<p><i>ID_tipologia RI10</i></p>			fric81700e@istruzione.it	
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

<p><i>Denominazione</i> Istituto Comprensivo “Evan Gorga” <i>Scuola secondaria di primo grado Succursale</i> FRMM81701G</p> 	<p><i>Tipologia Strutture scolastiche</i></p> <p><i>ID_tipologia RI10</i></p>	Indirizzo	Via Massima Pirazzini, civ.5		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0776/890379		
		Fax	0776/891471		
<p><i>E-mail</i></p> <p><i>Referente</i></p>	<p><i>ID_tipologia RI10</i></p>			fric81700e@istruzione.it	
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		



<i>Denominazione "Oratorio San Giovanni Paolo II°"</i> 	<i>Tipologia Centro Pastorale</i>	Indirizzo	Via Padre G. Minozzi, civ.2		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/890077		
		Fax	0776/890077		
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail	info@parrocchiabroccostella.it		
		Referente	Nominativo	Don Ercole Di Zazzo	
			Qualifica	Parroco	
			Cellulare	349/7549642	

<i>Denominazione Poste Italiane</i>  Poste Italiane	<i>Tipologia Sede</i>	Indirizzo	Via Stella civ.53 Via Ernesto Tronconi, civ. 3		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/891498		
		Fax	0776/891498		
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail			
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

<i>Denominazione Istituto Bancario</i> 	<i>Tipologia Sede</i>	Indirizzo	Via Madonna della Stella, civ.9		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/1932611		
		Fax			
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail			
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		



<p><i>Denominazione Sede e Uffici “Unione dei Comuni del Lacerno e Fibreno”</i></p> 	<p><i>Tipologia Sede</i></p> <p><i>ID_tipologia RI11</i></p>	Indirizzo	Via Stella, civ.163		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande
		Telefono	0776/1938336		
		Fax	0776/892090		
<p><i>E-mail E-mail - pec</i></p> <p><i>Referente</i></p>	<p><i>E-mail E-mail - pec</i></p> <p><i>Nominativo</i></p> <p><i>Referente</i></p> <p><i>Qualifica</i></p> <p><i>Cellulare</i></p>	lacerno.fibreno@libero.it unionelacernofibreno@arcmediapec.it			
		<i>Nominativo</i>	Presidente Pro Tempore		
			<i>Qualifica</i>	Presidente	
		<i>Cellulare</i>			

<p><i>Denominazione Sede e uffici Polizia Locale “Unione dei Comuni del Lacerno e Fibreno”</i></p> 	<p><i>Tipologia Sede</i></p> <p><i>ID_tipologia RI11</i></p>	Indirizzo	Via Stella, civ.165		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/890972		
		Fax	0776/850620		
<p><i>E-mail E-mail - pec</i></p> <p><i>Referente</i></p> <p><i>Nominativo</i></p> <p><i>Qualifica</i></p> <p><i>Cellulare</i></p>	<p><i>E-mail E-mail - pec</i></p> <p><i>Nominativo</i></p> <p><i>Referente</i></p> <p><i>Qualifica</i></p> <p><i>Cellulare</i></p>	polizialocale@unionelacernofibreno.it			
		<i>Nominativo</i>	Ten. Claudio Urbano		
			<i>Qualifica</i>	Comandante	
		<i>Cellulare</i>		320/4318852	

<p><i>Denominazione Sede Operativa “Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Broccostella”</i></p> 	<p><i>Tipologia Sede</i></p> <p><i>ID_tipologia RI11</i></p>	Indirizzo	Via delle Fornaci, civ.2		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0776/891466		
		Fax	0776/891466		
<p><i>E-mail E-mail - pec</i></p> <p><i>Referente</i></p> <p><i>Nominativo</i></p> <p><i>Qualifica</i></p> <p><i>Cellulare</i></p>	<p><i>E-mail E-mail - pec</i></p> <p><i>Nominativo</i></p> <p><i>Referente</i></p> <p><i>Qualifica</i></p> <p><i>Cellulare</i></p>	pcgruppocomunale@comune.broccostella.fr.it			
		<i>Nominativo</i>	Coordinatore pro tempore		
			<i>Qualifica</i>	Coordinatore	
		<i>Cellulare</i>		320/4231366	



Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

**1.7.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile**

<i>Denominazione "Eni-Turriziani"</i> 	Tipologia Distributore di carburante	Indirizzo sede	Via Stella, civ.185
		Materiali trattati	Carburante
		Telefono	800101290
		Fax	
	ID_tipologia IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<i>Denominazione S.I.C.A. Self 24</i> 	Tipologia Distributore di carburante	Indirizzo sede	Via Stella, civ.198
		Materiali trattati	Carburante
		Telefono	
		Fax	
	ID_tipologia IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<i>Denominazione Centrale elettrica</i> 	Tipologia Impianto di trasformazione	Indirizzo sede	Via Vado La Mola, civ.6
		Materiali trattati	Energia Elettrica
		Telefono	
		Fax	
	ID_tipologia IR8	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



<i>Denominazione Serbatoio Acqua</i>	<i>Tipologia Serbatoio “Località Moretica”</i>	Indirizzo sede	Via degli Angeli, civ.1 Località Moretica
		Materiali trattati	Acqua
		Telefono	N° verde 800191332
		Fax	
	<i>ID_tipologia IR8</i>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<i>Denominazione Serbatoio Acqua</i>	<i>Tipologia Serbatoio “Località Broccoalto”</i>	Indirizzo sede	Via Municipio, civ.12 Località Broccoalto
		Materiali trattati	Acqua
		Telefono	N° verde 800191332
		Fax	
	<i>ID_tipologia IR8</i>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<i>Denominazione Serbatoio Acqua</i>	<i>Tipologia Serbatoio “Località Colle Allino”</i>	Indirizzo sede	Via Colle Allino, civ.42 Località Colle Allino
		Materiali trattati	Acqua
		Telefono	N° verde 800191332
		Fax	
	<i>ID_tipologia IR8</i>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



<i>Denominazione Serbatoio Acqua</i>	<i>Tipologia Serbatoio “Località Colle Petretti”</i>	Indirizzo sede	Via Colle Petretti Località Colle Petretti
		Materiali trattati	Acqua
		Telefono	N° verde 800191332
		Fax	
	<i>ID_tipologia IR8</i>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

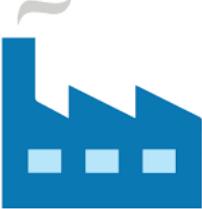
<i>Denominazione Serbatoio Acqua</i>	<i>Tipologia Serbatoio “Località Fontana Romella”</i>	Indirizzo sede	Via Colle Rizzillo Località Fontana Romella
		Materiali trattati	Acqua
		Telefono	N° verde 800191332
		Fax	
	<i>ID_tipologia IR8</i>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<i>Denominazione Depuratore Comunale</i>	<i>Tipologia Depuratore</i>	Indirizzo sede	Via Vado La Mola
		Materiali trattati	Acqua scure
		Telefono	N° verde 800191332
		Fax	
	<i>ID_tipologia IR8</i>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



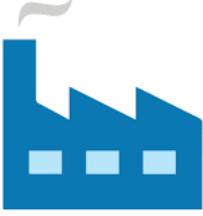
<p><i>Denominazione</i> Impianti Industriali</p> 	<p>Tipologia Ex Stabilimenti LEGNITALIA</p>	Indirizzo sede	Largo San Martino, civ.5
		Materiali trattati	
		Telefono	
		Fax	
	<p>ID_tipologia IR2</p>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

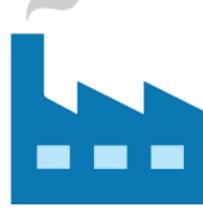
<p><i>Denominazione</i> Impianti Industriali</p> 	<p>Tipologia Ex Stabilimenti Fratelli BRUNO</p>	Indirizzo sede	Via Ferrazza, civ.12
		Materiali trattati	
		Telefono	
		Fax	
	<p>ID_tipologia IR2</p>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<p><i>Denominazione</i> Impianti Industriali</p> 	<p>Tipologia Stabilimenti ICAM Bruno steel</p>	Indirizzo sede	Via Ferrazza, civ.14
		Materiali trattati	Mobili per ufficio e in metallo per l' archiviazione
		Telefono	0776 8961
		Fax	
	<p>ID_tipologia IR2</p>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



<p><i>Denominazione</i> Impianti Industriali</p> 	Tipologia Cartiera SAN MARTINO spa	Indirizzo sede	Via Ferrazza, civ.27
		Materiali trattati	Produzione cartoni accoppiati
		Telefono	0776/891242
		Fax	07767890461
	ID_tipologia IR2	E-mail	info@cartierasanmartino.it
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<p><i>Denominazione</i> Impianti Industriali</p> 	Tipologia Cartiera ELMACART srl	Indirizzo sede	Via Ferrazza, civ.57
		Materiali trattati	Produzione carta e cartoni
		Telefono	0776/890150 0776/890878
		Fax	
	ID_tipologia IR2	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<p><i>Denominazione</i> Impianti Industriali</p> 	Tipologia Compagnia Alimentare Italiana SPA (f.lli Mantova)	Indirizzo sede	Via Ponte Tapino, civ.35
		Materiali trattati	Alimentari
		Telefono	0776 /890775
		Fax	
	ID_tipologia IR2	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



<p>Denominazione Centro Raccolta Isola ecologica</p>  	<p>Tipologia Centro raccolta Unione dei Comuni del Laceno e del Fibreno</p>	Indirizzo sede	Via Fibreno, civ.1
		Materiali trattati	Raccolta materiali
		Telefono	800922999
		Fax	
	<p>ID_tipologia IR6</p>	E-mail	geaecologica.it
		Referente	Nominativo
			Gea s.r.l.
			Qualifica
		Cellulare	

<p>Denominazione Ripetitore</p> 	<p>Tipologia Ripetitore telefonia mobile</p>	Indirizzo sede	Via Colle Petretti
		Materiali trattati	Servizio di Telefonia Mobile
		Telefono	
		Fax	
	<p>ID_tipologia IR8</p>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<p>Denominazione Ferramenta</p> 	<p>Tipologia Ferramenta Materiali da costruzione</p>	Indirizzo sede	Via Stella, civ.44
		Materiali trattati	Ferramenta – Materiali Edili
		Telefono	0776 /892076
		Fax	0776 /892076
	<p>ID_tipologia IR8</p>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



<p><i>Denominazione</i> Laboratori Artigianali</p> 	<p>Tipologia Ex Stabilimenti TOMASSI</p>	Indirizzo sede	Via Ferrazza, via delle Industrie
		Materiali trattati	
		Telefono	
		Fax	
	<p>ID_tipologia IR8</p>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<p><i>Denominazione</i> Servizio ambulanza</p> 	<p>Tipologia Ex Stabilimenti TOMASSI</p>	Indirizzo sede	Via Ferrazza, via delle Industrie
		Materiali trattati	Servizio ambulanza
		Telefono	0776831803
		Fax	
	<p>ID_tipologia IR8</p>	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)



1.7.4 Beni culturali

<p><i>Denominazione</i> Chiesa Santa Maria della Stella</p> 	<p>Bene Architettonico</p> <p>Tipologia BC1</p>	Indirizzo	Piazza Don Domenico Cardi
		Telefono	0776/890077
		Fax	0776/890077
		E-mail	info@parrocchiabroccostella.it
<p><i>Denominazione</i> Chiesa di San Michele Arcangelo</p> 	<p>Tipologia BC1</p>	Nominativo	Don Ercole Di Zazzo
		Referente	Qualifica
		Cellulare	Parroco
		Referente	349/7549642

<p><i>Denominazione</i> Chiesa di San Michele Arcangelo</p> 	<p>Bene Architettonico</p> <p>Tipologia BC1</p>	Indirizzo	Piazza Mons. Edoardo Facchini
		Telefono	0776/890077
		Fax	0776/890077
		E-mail	info@parrocchiabroccostella.it
<p><i>Denominazione</i> Chiesa Madonna delle Chiae</p> 	<p>Tipologia BC1</p>	Nominativo	Don Ercole Di Zazzo
		Referente	Qualifica
		Cellulare	Parroco
		Referente	349/7549642

<p><i>Denominazione</i> Chiesa Madonna delle Chiae</p> 	<p>Architettonico</p> <p>Tipologia BC1</p>	Indirizzo	Via Madonna delle Chiae
		Telefono	0776/890077
		Fax	0776/890077
		E-mail	info@parrocchiabroccostella.it
<p><i>Denominazione</i> Chiesa Madonna delle Chiae</p> 	<p>Tipologia BC1</p>	Nominativo	Don Ercole Di Zazzo
		Referente	Qualifica
		Cellulare	Parroco
		Referente	349/7549642

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (<i>specificare</i>)



2 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE

DEFINIZIONE di RISCHIO

Prima di approfondire la tipologia dello scenario di rischio, occorre introdurre il concetto **RISCHIO** inteso come “la probabilità che una situazione di pericolo (hazard) produca un'emergenza specifica”; si assume in genere che il **rischio sia il prodotto della pericolosità “H” per il danno “D”**

$$R = H \times D$$

Dove

“H” esprime il concetto di **Pericolosità (hazard)** : probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area; è una situazione di minaccia che si propone come fonte di rischio (un evento naturale in genere come la frana, la pioggia intensa, la grandinata, un terremoto, un incendio boschivo, ecc.).

“D” esprime il concetto di **Danno** come:

- il possibile danno che, in termini di risorse umane, economiche e ambientali, l'emergenza comporta in un dato sistema sociale (elementi di rischio)
- la predisposizione al danno che tale sistema presenta in termini di rischio o di scarsa capacità di risposta (vulnerabilità).

In altre parole, la situazione di emergenza dipende da due fattori:

- a. il tipo di “**pericolo**” a cui è soggetto il sistema
- b. la capacità di risposta (in termini di organizzazione, per esempio) del sistema.

La determinazione del **grado di rischio** è essenzialmente influenzata dal danno; quanto meno le strutture fisiche e quelle sociali ed istituzionali siano predisposte ad affrontare l'evento calamitoso, più cresce l'impreparazione, o l'inadeguatezza della risposta territoriale, più cresce il danno al sistema.

L'emergenza è la manifestazione del possibile danno di un determinato territorio.

Matrice del rischio

		Livello di rischio inherente			
		1 - Non significativo	2 - Poco significativo	3 - Abbastanza significativo	4 - Molto significativo
		PROBABILITÀ'			
DANNO	4	8	12	16	
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	



2.1 SCENARIO DI RISCHIO FRANA



Si definisce "frana" un movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali RISCHIO FRANA
Tipologia di evento	CONOIDE DETRITICO-ALLUVIONALE RICADENTE NEL PSAI IN : RpA – Apa
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Località Ponte Emilio lungo Tratto via Stella e via Ponte Tapino, località Schito lungo Via Pesca e Via Schito, località Schito lungo via delle Sorgenti e via Valle della Noce.
Indicatori di evento	Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio Segnalazioni per constatazione.
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni civili, Compagnia Alimentare italiana Spa, SR 127 della Vandra, Strada comunale Via Schito, Strada Vicinale Via delle Sorgenti
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Tratto via Stella, via Ponte Tapino, via Pesca, via Schito, via delle Sorgenti.



DANNI ATTESI	
Scenario N. 1	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali RISCHIO FRANA
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni civili, Compagnia Alimentare italiana Spa, SR 127 della Vandra, Strada comunale Via Schito, Strada Vicinale Via delle Sorgenti
Tipo di danno atteso	Lesioni anche molto gravi a persone, edifici, infrastrutture. Evacuazione di alcune famiglie per settimane/mesi , rischio di evacuazione per tempi più prolungati per abitanti che necessitano di cure sanitarie specifiche, interruzione di elettricità, gas e/o telefonia per alcune ore, interruzione della viabilità, effetto diga sul Fiume Fibreno
Entità del danno atteso	Danni da moderati ad elevati sugli edifici coinvolti, interruzione per diverse ore di viabilità, luce, gas, telefonia; entità di danni tali da non poter essere fronteggiati solo con strutture e dotazioni comunali e locali, bensì con il coinvolgimento di Enti sovracomunali e ripristinabili in tempi anche di mesi, necessità di alloggiare alcuni abitanti in strutture non coinvolte; evacuazione del seguente numero di persone: Località Ponte Emilio: 20-25 persone oltre 20 unità lavorative Località Schito: 10-15 persone Località Case Schito: 5 – 10 persone



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 2	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali RISCHIO FRANA
Tipologia di evento	CUMULO DI FRANA RICADENTE NEL PSAI IN : A3
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Area compresa tra la Strada Provinciale SP Madonna della Stella e la Strada Comunale Gorga Grande
Indicatori di evento	Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio. Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Viabilità
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Madonna della Stella – SC Gorga Grande

DANNI ATTESI	
Scenario N. 2	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali RISCHIO FRANA
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Viabilità
Tipo di danno atteso	Interruzione della viabilità e interferenza con reticolo idrografico secondario
Entità del danno atteso	Danni di media entità



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 3	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali RISCHIO FRANA
Tipologia di evento	FRANA ROTO-TRASLAZIONALE in Flysh marnoso-arenaceo
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Annandrea 1, Annandrea 2, Gorga Grande, Moretica, Colle Allino, Incrocio Via Coste, Chiesa Brocco Alto, Via Colle Petretti 1, Via Colle Petretti 2,
Indicatori di evento	Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio. Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici civili, strade, chiesa
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Vicinale Colle Allino, Strada Vicinale Annandrea, Strada Comunale Gorga Grande, Strada Vicinale Moretica, Via Coste località Fontana Romella, Via Colle Petretti, SP Madonna della Stella

DANNI ATTESI	
Scenario N. 3	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali RISCHIO FRANA
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici civili, strade, chiesa
Tipo di danno atteso	Interruzione della viabilità e interferenza con reticolo idrografico secondario solo per Gorga Grande, coinvolgimento di 12 persone per frana di Colle Allino
Entità del danno atteso	Danni di media entità



2.2 SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO



Tale rischio viene valutato, a scala regionale, considerando le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici o per costatazione.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua.

In fase di previsione e monitoraggio del rischio idraulico per i corsi d'acqua, in caso di variazione significativa dei livelli idrometrici rispetto alle soglie di riferimento definiti, vengono valutati tre livelli crescenti di Allerta associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 4	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali RISCHIO IDRAULICO
Tipologia di evento	R1 Fasce B2 e C del PSAI
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Area in destra idrografica del Rio Carpello e del Fiume Fibreno in località La Pesca, area in destra idrografica del Fiume Fibreno in località Ponte Emilio
Indicatori di evento	Idropluviometro di Ponte Tapino Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Non presenti in fascia B2; solo in fascia C abitazioni civili, strada, attività commerciali
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Autofficina meccanica
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Regionale 127 della Vandra



DANNI ATTESI	
Scenario N. 4	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali RISCHIO IDRAULICO
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Non presenti in fascia B2; solo in fascia C abitazioni civili, strada, attività commerciali
Tipo di danno atteso	Danni ad abitazioni , strada regionale, attività commerciali
Entità del danno atteso	Danni medi a 6 abitazioni, a 40 abitanti (dati ricavati dal PGRA vigente), a 5 attività commerciali, alla Strada Regionale 127 della Vandra Nello Stralcio allegato sono indicati i tre Scenari riferiti rispettivamente ad alluvioni frequenti, poco frequenti, rare di estrema intensità, relativi a tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni (fonte Piano di Gestione del Rischio di alluvione PGRA, Mappa di Pericolosità Idraulica Liri-Garigliano).



Su tutti i corsi d'acqua superficiali appartenenti al reticolo idrografico dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, e non ricompresi tra quelli sui quali risultano delimitate aree di pericolosità di alluvione sulla presente mappa, si considera comunque presente una **fascia di attenzione**, da ciascun lato del corso d'acqua stesso, per una larghezza pari a 5 volte la dimensione trasversale dell'alveo morfologicamente inteso. La larghezza dell'alveo è quella fissata dai cigli degli argini naturali o artificiali presenti. La larghezza della **fascia di attenzione** va computata a partire dal piede esterno dell'argine naturale o artificiale, ed in mancanza, dal ciglio di sponda. Per i tratti tombati la **fascia di attenzione** coincide invece con l'area di impronta delle opere di tombamento. Devono considerarsi tombati i tratti di corso d'acqua la cui lunghezza del tratto coperto sia pari almeno a 5 volte la larghezza media dell'alveo nel medesimo tratto coperto. La dimensione della **fascia di attenzione**, come sopra definita, si intende raddoppiata dall'imbozzo del tratto tombato e per una lunghezza verso monte pari alla lunghezza del tratto tombato stesso, e comunque non superiore a 100 metri.

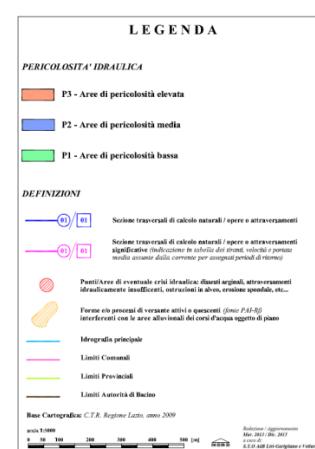
SCENARIO ALLUVIONI FREQUENTI - TEMPO DI RITORNO T = 30 ANNI						
Corso d'acqua	Sezione	Q [m ³ /s]	Y _b [m s.l.m.]	Y _w [m s.l.m.]	hm [m]	V _m [m/s]
		Portata	Quota minima di fondo	Livello idrico assoluto	Trante idrico rispetto al fondo alveo	Velocità media nella sezione
FIBRENO	FI A20-00B	29.0	287.1	289.7	2.7	0.5
FIBRENO	FI A19-00B	29.0	287.0	289.6	2.6	0.6
FIBRENO	FI A18-00B	78.0	285.9	288.3	2.4	2.2
FIBRENO	FI A17-00B	78.0	283.3	287.4	4.0	1.4

SCENARIO ALLUVIONI POCO FREQUENTI - TEMPO DI RITORNO T = 100 ANNI

Corso d'acqua	Sezione	Q [m ³ /s]	Y _b [m s.l.m.]	Y _w [m s.l.m.]	hm [m]	V _m [m/s]
		Portata	Quota minima di fondo	Livello idrico assoluto	Trante idrico rispetto al fondo alveo	Velocità media nella sezione
FIBRENO	FI A20-00B	34.0	287.1	289.9	2.8	0.5
FIBRENO	FI A19-00B	34.0	287.0	289.8	2.8	0.6
FIBRENO	FI A18-00B	101.0	285.9	288.8	2.9	1.8
FIBRENO	FI A17-00B	101.0	283.3	287.6	4.3	1.6

SCENARIO ALLUVIONI RARE DI ESTREMA INTENSITÀ - TEMPO DI RITORNO T = 300 ANNI

Corso d'acqua	Sezione	Q [m ³ /s]	Y _b [m s.l.m.]	Y _w [m s.l.m.]	hm [m]	V _m [m/s]
		Portata	Quota minima di fondo	Livello idrico assoluto	Trante idrico rispetto al fondo alveo	Velocità media nella sezione
FIBRENO	FI A20-00B	68.0	287.1	290.3	3.2	0.7
FIBRENO	FI A19-00B	68.0	287.0	290.0	3.0	1.2
FIBRENO	FI A18-00B	151.0	285.9	289.5	3.6	1.4
FIBRENO	FI A17-00B	151.0	283.3	288.0	4.7	1.9



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE

(Direttiva Comunitaria 2007/60/CE, D.Lgs. 49/2010, D.L. n. 219/2010)

Codice elaborato: 01_00_04_01P

Mappa della pericolosità idraulica: TAV.01P

Bacino: Liri-Garigliano

Corso d'acqua: Fibreno

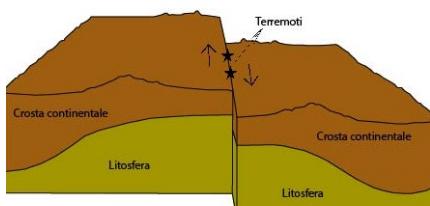
Scala: 1:5000



2.3 SCENARIO DI RISCHIO SISMICO

In geofisica, il **terremoto** detto anche **sisma** o **scossa tellurica**, è una vibrazione o assestamento della crosta terrestre, provocato dallo spostamento improvviso di una massa rocciosa nel sottosuolo.

La Terra è un sistema dinamico e in continua evoluzione, composto al suo interno da rocce disomogenee.



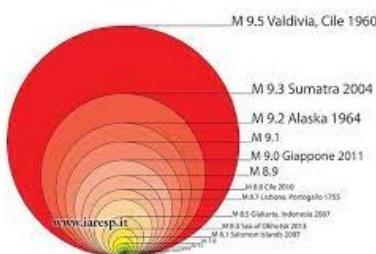
I movimenti delle zolle determinano in profondità condizioni di sforzo e di accumulo di energia. Quando lo sforzo supera il limite di resistenza, le rocce si rompono formando profonde spaccature dette faglie, l'energia accumulata si libera e avviene il terremoto. L'energia liberata viaggia attraverso la terra sotto forma di onde che, giunte in superficie, si manifestano come movimenti rapidi del terreno che investono il territorio, le costruzioni e le persone.



Le oscillazioni provocate dal passaggio delle onde sismiche determinano spinte orizzontali sulle costruzioni e causano gravi danni o addirittura il crollo, se gli edifici non sono costruiti con criteri antisismici. Il terremoto genera inoltre effetti indotti o secondari, come frane, maremoti, liquefazione dei terreni, incendi, a volte più dannosi dello scuotimento stesso.

Per definire la forza di un terremoto sono utilizzate due grandezze differenti: la magnitudo e l'intensità macrosismica.

- La **magnitudo** è l'unità di misura che permette di esprimere l'energia rilasciata dal terremoto attraverso un valore numerico della scala Richter.



- L'**intensità macrosismica** è l'unità di misura degli effetti provocati da un terremoto in quella zona, espressa con i gradi della scala Mercalli.

SCALA MERCALLI	
I - Strumentale	Avvertita solo dagli strumenti
II - Debole	Avvertita solo da poche persone sensibili in condizioni particolari
III - Leggera	Avvertita da poche persone
IV - Moderata	Avvertita da molte persone; tremiti di infissi e cristalli; oscillazione di oggetti sospesi
V - Piuttosto forte	Avvertita da molte persone, anche addormentate; caduta di oggetti
VI - Forte	Qualche lesione agli edifici
VII - Molto forte	Caduta di comignoli; lesione agli edifici
VIII - Distruttiva	Rovina parziale di alcuni edifici; vittime isolate
IX - Rovinosa	Rovina totale di alcuni edifici; molte vittime; crepacci nel suolo
X - Disastrosa	Crollo di parecchi edifici; numerose vittime; crepacci evidenti nel terreno
XI - Molto disastrosa	Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci; frane; maremoto
XII - Catastrofica	Danneggiamento totale; distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto



La Pericolosità sismica, desunta dalla Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008) per i tempi di ritorno di 98 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 39%) e 475 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 10%), risulta:

Probabilità di Eccedenza in 50 anni	Tempo di ritorno (anni)	Frequenza annua di superamento	Ag min-max
39%	98	0,0099	0,075-0,100
10%	475	0,0021	0,150-0,175

Vedi Tavola "Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia" a seguire



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

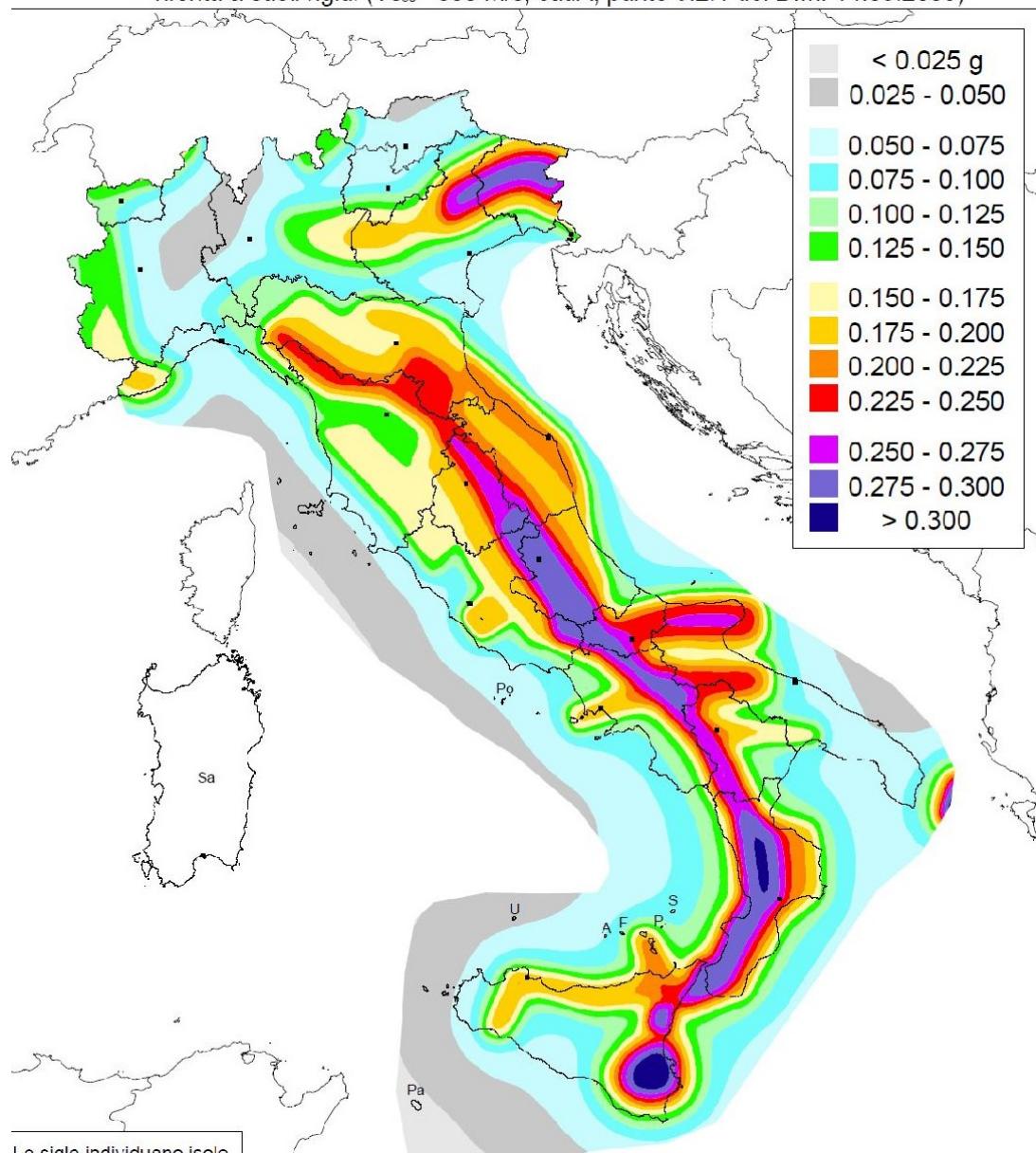
Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale - 84mo percentile

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo

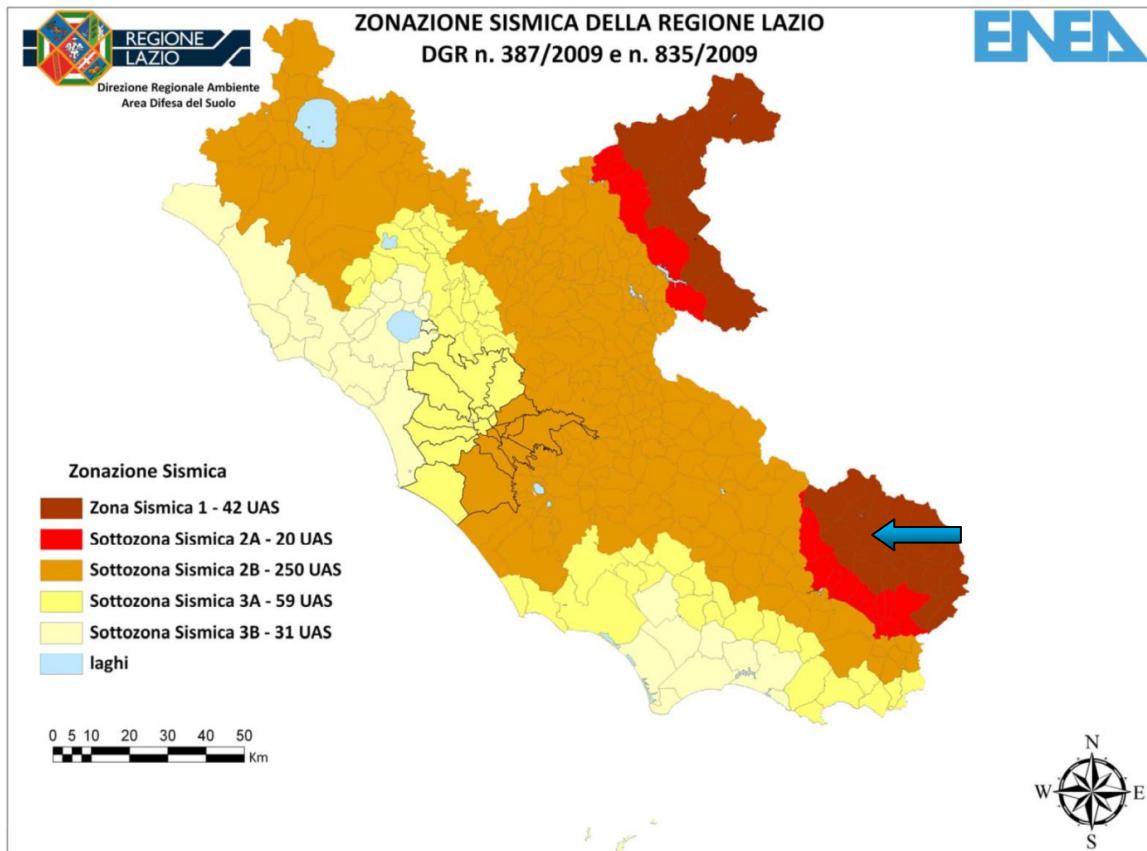
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{S30} > 800 \text{ m/s}$; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



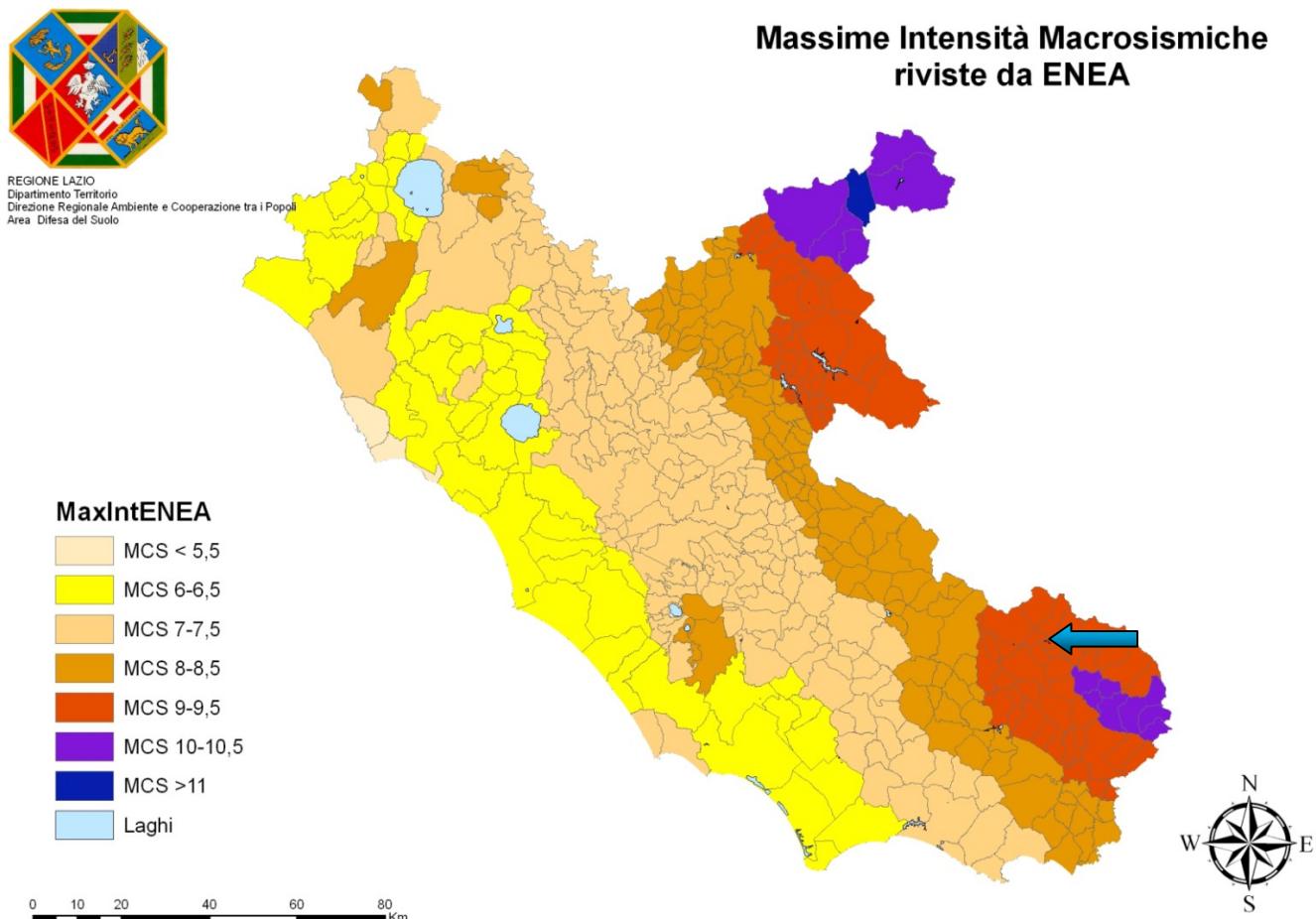


Le recenti normative nazionali (O.P.C.M.. n. 3274/2003, D.M. 159/2005, O.P.C.M. n. 3519/2006), la D.G.R. n. 766 del 01.08.2003 - "Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'O.P.C.M.. n. 3274/2003, nonché la D.G.R. n. 387 del 22/05/2009, ed infine le recentissime nuove Norme Tecniche per le costruzioni con D.M. del 14/01/2008 e D.M. 17/01/2018 hanno modificato il quadro legislativo in materia sismica, tanto che l'intero territorio comunale di **Broccostella** che è stato dichiarato sismico attribuendovi la zona sismica (1) di cui alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.





La Massima Intensità Macroismica che può essere risentita nel Comune di **Broccostella**, che risulta essere un valore uguale ad **9,0 - 9,5 gradi MCS** (Mercalli-Cancani-Sieberg), come da studi ENEA.



Tali parametri di scenario di rischio sismico (sismicità storica, massime intensità risentite prevedibili, zonazione sismica, accelerazioni minima e massima su suolo pianeggiante rigido e loro amplificazione microsismica), incrociati con le situazioni di pericolosità che possono essere innestate/riattivate/amplificate da eventi sismici importanti (zone in frana, zone a liquefazione, faglie attive etc.) e con gli elementi relativi ad aree, infrastrutture, edifici e popolazione a rischio, permettono di costruire gli Scenari di Rischio Sismico Ricorrente, e Massimo.



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 5	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Ricorrente (bassa intensità, fino al 5° MCS circa)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Intero territorio Comunale/Intercomunale
Indicatori di evento	Misure fisiche INGV e relativi avvisi Segnalazione per constatazione Comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910);• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di Degrado;• Beni culturali vulnerabili per la loro antichità;• Infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute o in zone a rischio di riattivazione di frane;• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature).
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade ($H>L$) possano creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) solo alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità.



DANNI ATTESI	
Scenario N. 5	Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none">•Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910).•Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado•Beni culturali vulnerabili per la loro antichità•Infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane•Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Tipo di danno atteso	<ul style="list-style-type: none">•Danni lievi a singoli edifici•Possibile presenza di sfollati e feriti•Possibilità di innesci di scorrimenti superficiali localizzati, mobilizzazione coltri detritiche, caduta massi o alberi, torbidità delle acque•Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati•Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente
Entità del danno atteso	<p>Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti, evacuazione di alcune famiglie per alcune ore/giorni, difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore, interruzione di viabilità poderale, locale, secondaria non ben mantenuta.</p> <p>Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcune giorni/settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni.</p>



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 6	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Medio (Media intensità, fino al 5° / 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Medio
Denominazione zona	Intero territorio Comunale/Intercomunale
Indicatori di evento	Misure fisiche INGV e relativi avvisi Segnalazione per constatazione Comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910);• Abitazioni civili come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificate tra il 1910 ed il 1974/1986);• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado;• Beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di Manutenzione;• Infrastrutture e reti viarie provinciali e secondarie (oltre locali, poderali), non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago;• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature).
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo scenario di Evento Medio qui analizzato, alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade ($H>L$) in condizioni di degrado potrebbero creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità e disconnessione nel territorio colpito.



DANNI ATTESI	
Scenario N. 6	Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910);• Abitazioni civili come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificate tra il 1910 ed il 1974/1986);• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado;• Beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato dimanutenzione;• Infrastrutture e reti viarie provinciali e secondarie (oltre locali, poderali), non ben mantenute, o in zone arischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago;• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature).
Tipo di danno atteso	<ul style="list-style-type: none">• Danni a gruppi di edifici o frazioni e aggregati urbani;• Danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo;• Possibile perdita di vite umane;• Presenza di molti sfollati e vari feriti;• Impedimento delle via di fuga per crolli localizzati;• Fenomeni di instabilità, liquefazione, torbidità delle acque;• Interruzioni ad infrastrutture stradali (<i>rilevati</i>);• Tessuto urbano parzialmente compromesso.
Entità del danno atteso	<ul style="list-style-type: none">• Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti, anche in funzione della loro età e manutenzione, evacuazione di alcune famiglie per alcuni giorni/settimane;• Difficoltà di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltàsanitarie o di mobilità, interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni;• Interruzione di viabilità primaria e secondaria;• Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune settimane/mesi;• Necessità di alloggiare alcune decine di abitanti in altre strutture anche per settimane (alberghi locali ed esterni);• Necessità di ricoverare vari feriti in strutture sanitarie e probabilmente ricovero di animali.



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 7	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Massimo (Alta intensità oltre il 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M : Massimo
Denominazione zona	Intero territorio Comunale
Indicatori di evento	Misure fisiche INGV e relativi avvisi Segnalazione per constatazione Comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle primum normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti;• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado, beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione, infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago;• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature).
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade ($H > L$) probabilmente creeranno problemi all' circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Come mostra l' analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US creeranno problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità e di connessione. L' accesso al territorio comunale e la connessione tra gli Edifici Strategici ES e le Aree di Accoglienza AR saranno comunque funzionanti. Potrebbero verificarsi problemi circa la connessione con gli altri comuni limitrofi appartenenti al suddetto piano.



DANNI ATTESI	
Scenario N. 7	Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle primum normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti;• Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado, beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione, infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago;• Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature).
Tipo di danno atteso	<ul style="list-style-type: none">• Danni agli insediamenti residenziali e industriali;• Danni o collasso di centri abitati, di rilevanti ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento;• Probabili perdite di vite umane;• Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati;• Presenza di salme da considerare;• Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note);• Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (liquefazione del terreno, fagliazione, vedi Carta MOPS);• Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici;• Tessuto urbano molto compromesso;• Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione;• Danni alle attività agricole.
Entità del danno atteso	<ul style="list-style-type: none">• Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti, evacuazione di parecchie famiglie per numerose settimane/mesi;• Rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità;• Sicura interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni, interruzione di viabilità primaria;• Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali con ripristino in alcuni mesi;• Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi;• Presenza di salme da considerare;• Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare;• Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario.



2.4 SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO

Il fuoco rappresenta una reazione chimica di ossidazione che ha inizio quando un combustibile viene sottoposto ad un' intensa fonte di calore in presenza di ossigeno.

Per attivare la reazione della combustione l' apporto di calore al combustibile deve essere sufficiente a fargli raggiungere la cosiddetta **temperatura di accensione** al di sotto della quale il processo non si attiva.

Pertanto affinche si inneschi un fuoco, è necessaria la coincidenza nello stesso punto e nello stesso momento di : Combustibile, Comburente (Ossigeno) ed Energia termica (calore)

La mancanza di uno dei tre elementi determina lo spegnimento del fuoco o il NON l'innesto.



CLASSIFICAZIONE DELL' INCENDI

Si definisce **INCENDIO di INTERFACCIA** urbano-rurale l' incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l' interconnessione tra le strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell' insediamento sia come derivazione da un incendio di bosco



Per **INCENDIO BOSCHIVO** si intende " un fuoco con suscivittà di espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all' interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree"



L' art. 65 della L.R. n. 39/2002 fissa il **periodo di massimo rischio quello compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre**, costituendo periodi di allerta tutti i fine settimana nonché i festivi non domenicali dall' inizio di maggio a fine ottobre.



Allegato 4 - Classe di Pericolosità agli incendi per ogni comune della Regione Lazio

COMUNE	Classe pericolosità
Tessennano	Molto Alto
Tivoli	Molto Alto
Tolfa	Molto Alto
Torrice	Molto Alto
Torricella in Sabina	Molto Alto
Torrita Tiberina	Molto Alto
Trevignano Romano	Molto Alto
Turania	Molto Alto
Tuscania	Molto Alto
Valentano	Molto Alto
Vallemaio	Molto Alto
Vejano	Molto Alto
Vetralla	Molto Alto
Villa Santa Lucia	Molto Alto
Villa Santo Stefano	Molto Alto
Viterbo	Molto Alto
Zagarolo	Molto Alto
Acquafondata	Alto
Acuto	Alto
Affile	Alto
Agosta	Alto
Alatri	Alto
Albano Laziale	Alto
Alvito	Alto
Amatrice	Alto
Anticoli Corrado	Alto
Ariccia	Alto
Arpino	Alto
Arsoli	Alto
Artena	Alto
Atina	Alto
Bagnoregio	Alto
Bassano in Teverina	Alto
Bassano Romano	Alto
Bassiano	Alto
Belmonte Castello	Alto
Belmonte in Sabina	Alto
Bolsena	Alto
Bomarzo	Alto
Borgorose	Alto
Boville Ernica	Alto
Broccostella	Alto
Calcata	Alto
Campodimele	Alto
Canepina	Alto
Cantalupo in Sabina	Alto
Capodimonte	Alto





Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi e relative norme di comportamento



RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Scenari di rischio e relative norme di comportamento

Gli incendi boschivi possono avere sviluppi ed esiti molto differenti in relazione alle condizioni della vegetazione coinvolta, alle condizioni meteo-climatiche ed all'intervento di spegnimento.

Sono stati, quindi, individuati quattro differenti **scenari di incendio boschivo**, di livello di pericolosità crescente, identificati da un codice colore, come riportato nella seguente tabella:

SCENARI DI INCENDIO ATTESI			
PERICOLOSITA' BASSA	PERICOLOSITA' MEDIA	PERICOLOSITA' MODERATA	PERICOLOSITA' ELEVATA
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesci, un incendio con intensità del fuoco <u>molto bassa</u> e propagazione <u>molto lenta</u> .	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesci, un incendio con intensità del fuoco <u>bassa</u> e propagazione <u>lenta</u> .	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesci, un incendio con intensità del fuoco <u>elevata</u> e propagazione <u>veloce</u> , di difficile controllo.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesci, un incendio con intensità del fuoco <u>elevata</u> e propagazione <u>estremamente veloce</u> , di estinzione molto impegnativa.

Il territorio della Regione Lazio è stato suddiviso in 14 Zone omogenee per Pericolosità da Incendi Boschivi, sulle quali quotidianamente il Centro Funzionale della Regione Lazio effettua una previsione di pericolosità sintetizzata nel **Bollettino di Pericolosità da Incendi Boschivi**. Tale bollettino viene emesso nel periodo **I Maggio - 31 Ottobre** ed è possibile consultarcelo al link "[Protezione Civile – Bollettini](#)", nella sezione "Rischio incendi".

NORME COMPORTAMENTALI

L'adozione di comportamenti corretti e di buon senso sono la prima azione per ridurre la probabilità di innesci e propagazione di un incendio. Ci sono attività specifiche che, anche se compiute senza intento doloso, possono provocare incendi:

Abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali	Strumenti da lavoro che producono scintille o fiamme	Accensione di fuochi in aree attrezzate	Accensione di fuochi fuori dalle aree attrezzate	Parcheggiare l'auto sopra erba o foglie secche	Fuochi pirotecnici e lanterne cinesi	Gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi

Per questo è importante sempre essere informati sul livello di rischio quotidiano e sulla possibilità o meno di eseguire certe azioni, onde evitare di adottare comportamenti lesivi del patrimonio boschivo e dell'incolumità della vita umana.



Periodo di ALLERTA dal 1 Maggio al 14 Giugno e dal 1 Ottobre al 31 Ottobre

PERICOLOSITÀ INCENDIO BOSCHIVO							
BASSA	!	!	!	!	!	!	X
MEDIA	!	!	!	X	X	X	X
MODERATA	X	X	X	X	X	X	X
ELEVATA	X	X	X	X	X	X	X

SEMPRE VIETATO



POSSIBILE SOLO NEI LIMITI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI, DELLE DISPOSIZIONI DELLE ORDINANZE COMUNALI E OSSERVANDO SEMPRE LA MASSIMA CAUTELA

Periodo di MASSIMO RISCHIO dal 15 Giugno al 30 Settembre

Sempre vietato						

IN OGNI CASO:

- A** ccendere fuochi nei boschi è pericoloso ed è regolato da apposite norme (prescrizioni regionali)
- T**ieniti costantemente informati sulle previsioni del rischio incendi boschivi
- T**iri trovi in un bosco? Presta la massima attenzione
- E'** importante parcheggiare l'auto in aree consentite, in modo da non creare intralcio e facilita l'evacuazione in caso di incendio
- N**on abbandonare rifiuti nei boschi; usa gli appositi contenitori o portali con te a casa Carta e plastica sono combustibili facilmente infiammabili
- Z**one più esposte a maggior rischio di incendio devono essere pulite dalla vegetazione infestante, soprattutto se nei pressi delle abitazioni e dei fabbricati
- I**nforma chi conosci e condividi queste semplici norme comportamentali per la salvaguardia del bosco
- O**sserva e rispetta le norme vigenti per prevenire gli incendi boschivi. Ricorda che provocare un incendio boschivo è un illecito penale, punibile con la reclusione da 4 a 10 anni (Art. 432 bis CP)
- N**on accendere mai un fuoco in presenza di vento
- E'** importante segnalare tempestivamente ogni principio di incendio, chiamando i numeri di emergenza

Segnalazione incendi boschivi



Vigili del Fuoco 115



NUE 112
(Distretto di Roma)



SOR Lazio 803.555



Esempio di bollettino di pericolosità incendi Boschivi



REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

N.verde 800.276570 | centrofunzionale@regione.lazio.it

SALA OPERATIVA REGIONALE

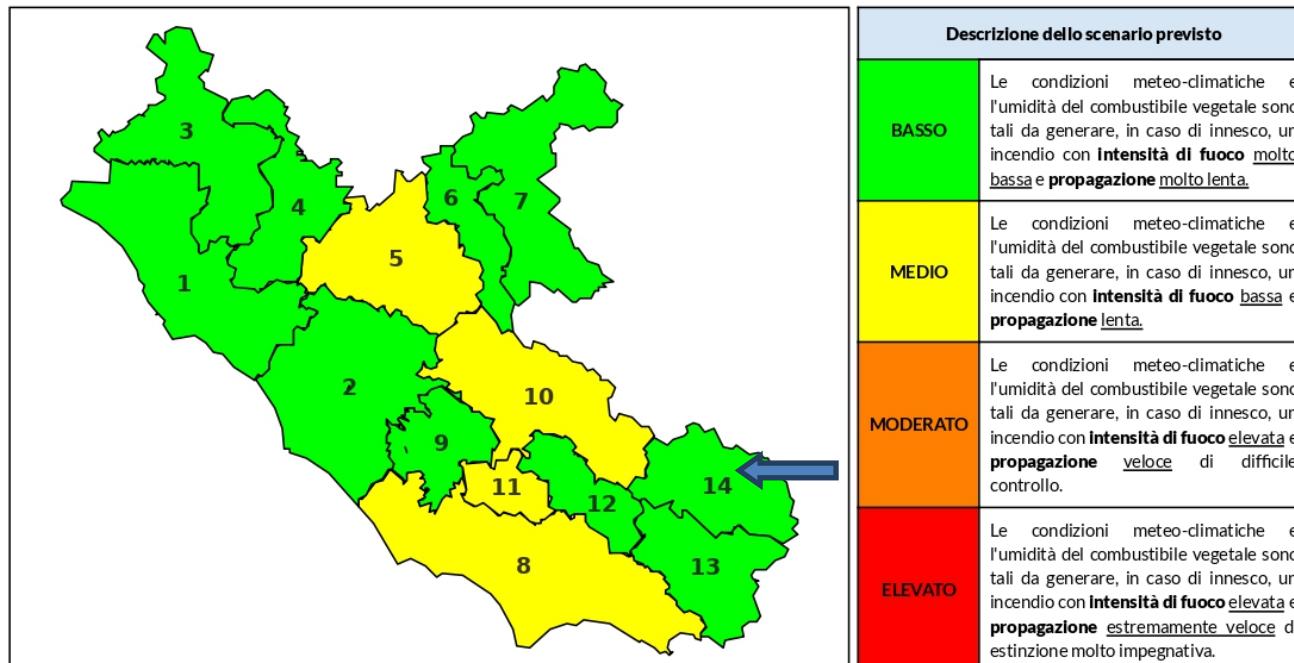
N.verde 803.555 | sor@regione.lazio.it

BOLLETTINO DI PERICOLOSITÀ DA INCENDI BOSCHIVI

Livello di pericolosità da incendio boschivo per Zona di Allerta AIB

Bollettino emesso nel periodo della campagna AIB Lazio sulla base del modello previsionale RISICOLazio, sviluppato in collaborazione con Fondazione CIMA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB, approvate come parte integrante del Piano AIB Lazio 2020-2022 con DGR n° 270 del 15/05/2020. Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone AIB è consultabile al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/zone_allerta_aib_comuni/. Le Norme Comportamentali per la popolazione sono consultabili al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/norme_comportamentali_aib/.

Zona AIB	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Livello Pericolosità	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO



NOTE



2.4.1 Incendio di interfaccia

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 8	Rischio Incendio
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Vegetazione esistente, edifici, infrastrutture.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade locali



DANNI ATTESI	
Scenario N. 8	Rischio Incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Vegetazione esistente, edifici, infrastrutture.
Tipo di danno atteso	<p>Danni alle infrastrutture civili qualora coinvolte direttamente in funzione all' entità dell' incendio.</p> <p>Danni alla vegetazione e suolo invaso dall' incendio classificabile in :</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>danni di primo ordine</u> : sono il diretto risultato del processo di combustione ; danneggiamento e morte delle piante, consumo di combustibile, produzione di fumo e riscaldamento del suolo;•<u>danni di secondo ordine</u>: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento e riguardano fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale.•Danni alla fauna Locale
Entità del danno atteso	Dipende sia dal comportamento e dalla caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio



2.4.2 Incendio Boschivo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 9	Rischio Incendio
Tipologia di evento	Incendio Boschivo
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Bosco
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Vegetazione e fauna locale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	L' incendio può interferire con "tratturi" e limitare l' intervento delle forze preposte



DANNI ATTESI	
Scenario N. 9	Rischio Incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Vegetazione e fauna locale
Tipo di danno atteso	<p>•Danni di primo ordine : Sono il diretto risultato del processo di combustione ; danneggiamento e morte delle piante, consumo di combustibile, produzione di fumo e riscaldamento del suolo;</p> <p>•Danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento e riguardano fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale.</p> <p>•Danni alla fauna Locale</p>
Entità del danno atteso	Dipende sia dal comportamento e dalla caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio



2.5 SCHENARIO emergenza neve



Si definisce Rischio per neve il rischio indotto da precipitazioni nevose con accumulo al suolo in quantità tali da generare difficoltà e danni alle persone ed alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione.

I due principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve sono l'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, e la quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La valutazione dell'Allerta per neve è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa.

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm Quota neve 0-200 m 5-20 cm Quota neve 200-800 m 20-40 cm Quota neve >800 m	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none">- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami.- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm Quota neve 0-200 m 20-40 cm Quota neve 200-800 m 40-60 cm Quota neve >800 m	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none">- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm Quota neve 0-200 m >40 cm Quota neve 200-800 m >60 cm Quota neve >800 m	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none">- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse.- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami.- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.



2.5.1 Premessa

Il presente **Piano Emergenza Neve** è stato elaborato tenendo conto del “Piano neve operativo per la gestione coordinata delle emergenze determinate da precipitazioni nevose che interessano la rete stradale e autostradale” redatto dalla Prefettura di Frosinone. Esso va ad integrare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile redatto.

Il presente Piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose e/o formazioni di ghiaccio per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

2.5.2 Obiettivi

Il principale scopo del seguente Piano è il mantenimento in efficienza della viabilità comunale durante le precipitazioni a carattere nevoso, mediante l'individuazione dei tratti stradali e delle zone più sensibili in relazione al fenomeno neve, individuati tramite una mappatura della viabilità di tutto il territorio di competenza.

Oltre a quanto sopra esposto il piano sarà articolato in modo da:

- garantire alla popolazione i servizi essenziali (energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie) tramite opportune azioni di coordinamento con gli enti terzi dei gestori di tali servizi;
- individuare situazioni particolari (disabili, anziani, abitazioni isolate, etc.);
- organizzare uomini e mezzi e predisporre misure preventive;
- prevedere modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità d'attivazione e di intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza.

Gli interventi vengono suddivisi in due ambiti principali:

- Interventi di sgombero neve, inerenti la movimentazione della massa nevosa che ricopre le strade comunali e altri spazi pubblici, mediante l'impiego di risorse proprie del Comune e di ditte e/o aziende private;
- Interventi di trattamento antighiaccio del fondo stradale e altri spazi pubblici, consistenti nello spargimento di adeguate quantità di sale, tramite appositi mezzi meccanici o manualmente come nel caso di vicoli stretti e inaccessibili ai mezzi e ciò al fine di limitare la scivolosità e la pericolosità per il transito pedonale e veicolare.

2.5.3 Criticità Organizzative

L'esperienza degli anni passati non registra eventi costanti in termini di intensità delle nevicate come pure di eccezionali gelate.

Nonostante ciò, è possibile che eventi significativi che vanno oltre l'ordinario possono verificarsi determinando situazioni di rischio e/o disagio per la popolazione.

A tal scopo si rende utile stilare una graduatoria di priorità su vari livelli, privilegiando le strade di accesso alla sede comunale, alle scuole, agli uffici postali, agli edifici di culto e cimitero, ai parcheggi e piazze, al centro storico, alle diverse località del territorio in considerazione dell'altitudine e infine pulizia dei marciapiedi.

Lo sgombero degli accessi privati è a carico dei privati proprietari.



2.5.4 Criticità Organizzative

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere la fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, oltre al precettare il personale preposto alla gestione dell'emergenza.

Il Sindaco, nella sua veste di autorità Comunale di Protezione Civile, durante le attività sarà coadiuvato dalle seguenti figure:

- Responsabile UfficioTecnico;
- Assessore / Consigliere delegato alla ProtezioneCivile;
- Comandante della Polizia Locale;
- Dai referenti del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

2.5.5 Fasi di Allerta

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi (allegato PROCEDURE DI INTERVENTO - RISCHIO NEVE):

- **FASE DI PREALLERTA:** bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazione nevose attese nell'arco delle successive 48 ore;
- **FASE DI ATTENZIONE:** bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazione nevose attese nell'arco delle successive 24 ore;
- **FASE DI PREALLARME:** avviso di criticitàmoderata;
- **FASE DI ALLARME:** avviso di criticità elevato, evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà dicircolazione).

2.5.6 Fasi di Intervento

FASE A) – prima che nevichi o geli (fase di monitoraggio)

- ricezione bollettini e/o avvisi da parte del Centro Funzionale Regione Lazio;
- avvisi di possibili nevicate o gelate da parte dell'UTG;
- controllo diretto da parte dei tecnici comunali;
- previsione di una congrua scorta di sale;
- verifica o monitoraggio dello stato delle strade per rilevare eventuali nevicate e/o gelate;

FASE B) – all'inizio delle nevicate e/o gelate (fase di attivazione)

Per evitare danneggiamenti al manto stradale, il mezzo spartineve interviene con uno spessore della colte nevosa minimo di 5-6 cm e su richiesta del Resp. dell'Ufficio Tecnico. Analogi interventi sono previsti nel caso di gelate in presenza di persistente temperatura rigida.

Il Sindaco comunica al Dirigente scolastico le decisioni assunte circa la chiusura o meno dei plessi scolastici presenti nel territorio comunale.

Il servizio associato di Polizia Locale svolgerà un'attenta attività di monitoraggio sul territorio, al fine di segnalare eventuali criticità e vigilare sullo stato generale della viabilità per agevolare e rendere più efficace l'operatività dei mezzi spartineve e spargisale.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile fornirà supporto per operazioni ritenute utili, in particolare per aiuti ai cittadini in gravi situazioni di bisogno temporaneo (ammalati, anziani, disabili) comunque individuati, anche su segnalazioni dei Servizi Sociali.

Gli interventi si configurano in alcune azioni che vengono appresso elencate sia pure in modo non esaustivo:



- Rimozione della neve dalle strade comunali e dagli spazi pubblici indicati;
- ammassamento laterale, qualora la neve al suolo non sia particolarmente abbondante, o caricamento, trasporto e stoccaggio presso aree preventivamente individuate (IMPIANTI SPORTIVI);
- spargimento sale;
- controllo alberature e/o edifici in prossimità di aree pubbliche per pericoli derivanti da accumuli di rami e/o tetti;
- aiuto ai cittadini in particolari difficoltà.

FASE C) – al termine degli eventi (fase di attenzione e controllo)

- Attento monitoraggio della situazione e dell’evoluzione dei fenomeni climatici;
- in caso di temperature prossime o inferiori a zero gradi, proseguimento dell’attività di spargimento sale;
- chiusura degli interventi anche con eventuale raccolta di documentazione prodotta nell’ottica di un miglioramento dinamico del servizio.

2.5.7 Collaborazione dei Cittadini

Nel Piano Neve vengono coinvolti diversi soggetti e anche i cittadini sono chiamati a svolgere un ruolo importante affinché gli interventi possano essere più efficaci con la collaborazione di tutti.

In situazioni di emergenza, spesso è necessario modificare le proprie abitudini e cercare di contribuire, anche nel proprio interesse, al ripristino delle condizioni di normalità.

Fare ciò non è molto complicato, è sufficiente osservare pochi ma fondamentali accorgimenti:

- togliere la neve dal proprio passo carraio, dal proprio accesso privato o dalle proprie pertinenze. La neve, soprattutto se in grandi quantità, nei limiti del possibile, dovrebbe essere accatastata ai lati e non buttata in mezzo alla strada, per non rendere vano il lavoro di pulizia. E’ buona norma poi dotarsi di una piccola scorta di sale e di una buona pala;
- avere pazienza se la lama spartineve, nel liberare la sede stradale, causa piccoli accumuli dinanzi alla proprietà privata, poiché l’esigenza di riuscire a rendere percorribili tutte le strade comunali innevate, nel più breve tempo possibile, non consente agli operatori interventi mirati tali da salvaguardare gli accessi, soprattutto nelle strade che per larghezza e/o pendenza non risultano ottimali per le manovre dei mezzi;
- utilizzare le vetture solo in caso di effettiva necessità, disponendo dell’equipaggiamento necessario;
- parcheggiare le vetture, per quanto possibile nelle aree private o in garage per rendere più agevole il lavoro di sgombero neve;
- prestare attenzione nel transito sotto alberi e/o cornicioni per evitare potenziali pericoli dovuti al carico neve;
- segnalare al comune eventuali situazioni critiche della viabilità e di pericolo imminente riferibile ad alberature, cornicioni, linee aeree, crolli in genere, etc.

In caso di nevicate è fatto obbligo di sgombrare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dei marciapiedi e di accumularla ai lati della strada, senza ostacolare il passaggio dei pedoni. Tale obbligo spetta:

- ✓ ai proprietari siano essi pubblici o privati; per i tratti di marciapiede antistante gli immobili, ove non siano botteghe, negozi o magazzini;
- ✓ ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari e magazzini nei tratti antistanti ai stessi;
- ✓ ai concessionari di aree pubbliche o comunque aperte al pubblico transito.



Il medesimo obbligo sussiste ugualmente per i proprietari di fondi, recintati o no, adiacenti alla pubblica strada, lungo i quali deve essere sgomberata una striscia di carreggiata di ampiezza sufficiente al passaggio di una persona.

2.5.8 Informazioni Utili sul Sale

- il sale può essere utilizzato per intervenire su formazioni di ghiaccio di spessore limitato; per cui in caso di forti nevicate è necessario togliere lo strato nevoso;
- il sale è un prodotto corrosivo, pertanto il quantitativo utilizzato deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio da scogliere : per lo spessore di 1cm occorrono circa50g/mq, quindi con 1Kg di sale si possono trattare circa 20 mq di superficie, quantità superiori potrebbero danneggiare la pavimentazione stradale;
- non utilizzare l'acqua, neppure calda, per eliminare cumuli di neve e ghiaccio, soprattutto se su di essi è stato sparso precedentemente il sale.
- Va sottolineato che il cloruro di sodio pur essendo il prodotto maggiormente in uso per i trattamenti di rimozione di ghiaccio dalle strade per l'economicità dei costi e la facilità di reperimento del materiale, si rileva notevolmente dannoso su alcune superfici (cemento in particolare e in taluni casi anche l'asfalto), danneggia le aree verdi, i fiori e gli arbusti ed aggredisce notevolmente i metalli ferrosi. *Inoltre, più fa freddo e meno funziona, in particolare nel salto di temperatura da -2°C a -4°C perde il 75% della sua efficacia iniziale .*

2.5.9 Compiti dei Gruppi di Protezione Civile

- Procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile e costituire le squadre alle quali saranno attribuite le mansioni stabilite dal coordinatore del gruppo;
- dislocare nel territorio le squadre ed i mezzi a disposizione prediligendo punti critici alla viabilità in base alle segnalazioni contingenti in coordinamento con il Comando di Polizia Locale;
- tenere i contatti con le Strutture di Protezione Civile (S.O.U.P – CFR Lazio).

2.5.10 Compiti del Comando di Polizia Locale

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile;
- preparare un vademecum da distribuire alla popolazione;
- verificare la dislocazione dei mezzi; la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (catene, segnaletica stradale,etc.,);
- effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo;
- stabilire opportuni contatti con Vigili del fuoco, Polizia Stradale e Carabinieri per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento e/o gelate.

2.5.11 Conclusioni

L'efficacia del **Piano Emergenza Neve** dipende dalla collaborazione di tutti: con questo slogan si vuole richiamare l'attenzione su alcune semplici precauzioni e compiti richiesti ad alcune categorie di cittadini in caso di precipitazione nevose, per evitare il ripetersi di situazioni che i passato hanno provocato notevole disagi all'intera cittadinanza.

Ferme restando le competenze dell'Amministrazione Comunale, impegnata ad assicurare la viabilità e ad affrontare le diverse emergenze secondo criteri di priorità definiti, è opportuno ricordare gli obblighi cui sono tenute alcune categorie di cittadini in caso di precipitazioni nevose, obblighi previsti peraltro dal nostro



In caso di evento si riporta l' elenco delle strade:

- Via Roma
- Piazza Mons. Edoardo Facchini
- Piazza Quinzio Nicola Nicodemo Scaccia
- Via San Michele Arcangelo (primo tratto fino ingresso cimitero)
- Via Colle Petretti
- Via Colle Arena (tratto iniziale a partire da Via Brocco alto)
- Via Vallone
- Via Fontana Grande
- Via Piede la Valle
- Via Pedicone
- Via Tore
- Via Valcomperto
- Via Colle Minuto e Via Della Fonte
- Via Gorga Grande
- Via Colle Allino
- Via Colle Tora
- Via delle Quercie
- S.P. 210 ; Via Broccoalto (**Ente proprietario Provincia di Frosinone**)
- Via Moretica
- Via degli Angeli
- Via Schito
- Via Delle Cannavine (tratto iniziale a partire da Via Schito)
- Via Delle Sorgenti
- Via Valle della Noce
- Via Colle Sicoli
- Via Ponte Vano
- Via del Colle
- Via Valle Mastra
- Via Pesca
- Via Coste
- Via Fontana Romella
- Via Pignataro
- Via Fossato
- Via Sant' Antonio
- Via Delle Fornaci (parte Alta)
- Via Ponte Lauria Grande
- Via Annandrea
- Via Ariele
- Via Campagna
- Via Moscarella
- Via Pecice
- Via Colle Penne
- Via Quartorosso
- Via Colle sul Fibreno
- Via Sperduto (parte alta)
- Via Cretari (parte alta)



- Via Fontana Iavella
- Via Colle degli Ulivi
- Via San Sisto
- Via Malizia
- Via Colle Robosi
- Via Aurita
- Via San Martino (Ponte sulla SS 690)
- Via Mandrone (Ponte sulla SS 690)
- Via Ernesto Tronconi (Strada e Marciapiede ingresso P.T.)
- Via Massima Pirazzini (Strada e Marciapiede ingresso scuola)
- Via Cretari Parte Bassa (Strada e Marciapiede ingresso scuola)
- Via Padre G. Minozzi (Strada e Marciapiede ingresso scuola materna)
- Via Madonna della Stella

A SEGUIRE:

- Largario Villastella
- Via Giovanni Falcone
- Via Delle Ginestre
- Via Luigi Einaudi
- Via 26 Aprile 1954
- Via Evan Gorga
- Via Campo La Guzza
- Via Fonta Scarpata
- Via San Martino
- Via Casale Tronconi
- Via Degli Artigiani
- S.P. 186 ; Via Ferrazza (**Ente proprietario Provincia di Frosinone**)
- Via Delle Industrie
- S.P. 186 ; Via Vado La Mola (**Ente proprietario Provincia di Frosinone**)
- Via Caporuscio
- Via Mandrone
- Via Marrano
- Via Fibreno
- Piazza dello Sport
- Via Ponte Emilio
- S.R 627 Vandra ; Via Stella (**Ente proprietario Regione Lazio**)
- S.R 627 Vandra ; Via Ponte Tapino (**Ente proprietario Regione Lazio**)

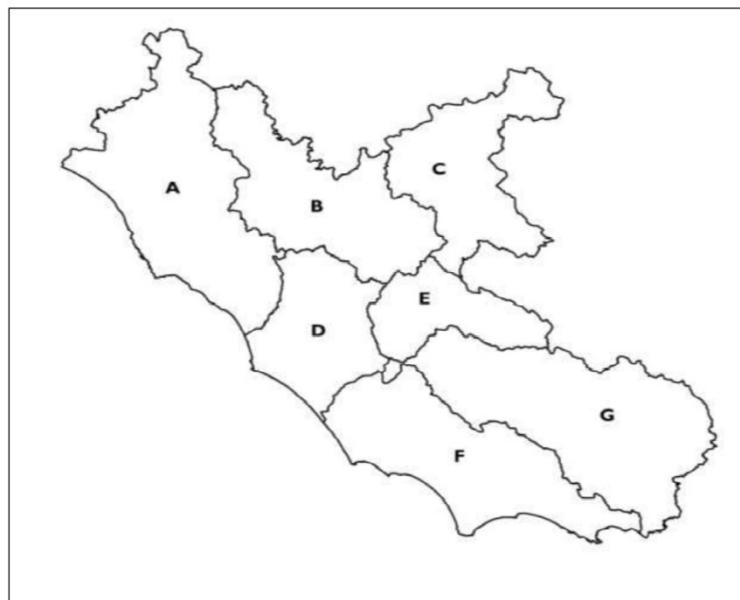


2.6 SCHENARIO Rischio Vento



Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta e presi in considerazione i fenomeni di vento riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC (vedi capitolo 7), che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

- A - Bacini Costieri Nord
- B - Bacino Medio Tevere
- C - Appennino di Rieti
- D - Bacini di Roma
- E - Aniene
- F - Bacini Costieri Sud
- G - Bacino del Liri



Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort3 riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 – 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati nella tabella seguente:



TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER VENTO			
CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITA' (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	Venti forti con raffiche di burrasca. Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	> 40 e < 47	Venti di burrasca forte Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
ROSSO	≥ 47	Da venti tempesta in su	Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.



3.0 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

3.1 Referenti del sistema COMUNALE di protezione Civile

Funzione Amministrativa e coordinamento delle funzioni in ambito COMUNALE	Referente	Domenico Urbano
	Qualifica	Sindaco
	Telefono	0776/89281
	Cellulare	320/4318850
	E-mail	comunebroccostella@interfreepec.it
Referente Servizi Tecnici (Funzione di supporto 1- 5 - 6 - 7 - 8)	Referente	Geom. Narcisio Campagna
	Qualifica	Resp. Ufficio Tecnico
	Telefono	0776/892878
	Cellulare	3204318589
	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it
Referente Volontariato (Funzione di supporto 2 – 3 – 4 - 9)	Referente	Luciano Parravano
	Qualifica	Delegato
	Telefono	
	Cellulare	3337312669
	E-mail	

LEGENDA:

0. Amministrativa e coordinamento delle funzioni;

1. Tecnica e pianificazione;

2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria;

3. Volontariato;

4. Materiali e mezzi;

5. Servizi essenziali;

6. Censimento danni a persone e cose;

7. Strutture operative locali, viabilità;

8. Telecomunicazioni;

9. Assistenza alla popolazione.



3.2 Risorse strategiche di Protezione Civile

3.2.1 Centro Operativo

Centro Operativo Comunale(C.O.C.)	Indirizzo sede	Piazza Municipio,1	
	Telefono	0776/892880-89281-892878	
	Fax	0776/871629	
	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it comunebroccostella@interfreepec.it	
	Referente	Nominativo	Domenico Urbano
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	320/4318850
Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1-Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	Piazza Municipio,1	
	Telefono	0776/89281-892878-892872	
	Fax	0776/891466	
	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it	
	Referente	Nominativo	Geom. Campagna Narcisio
		Qualifica	Resp. Ufficio Tecnico
		Cellulare	3204318589
Presidio Territoriale	Indirizzo sede	Piazza Municipio,1	
	Telefono	0776/891466 0776/892872	
	Fax	0776/891466	
	E-mail	polizialocale@unionelacernofibreno.it pcbroccostella@gmail.com	
	Referente	Nominativo	Urbano Claudio
		Qualifica	Comandante Polizia Locale
		Cellulare	320/4318852
Centro Operativo Intercomunale SEDE C.O.M n. 8 <i>(Comune di Broccostella)</i>	Indirizzo sede	Via Massima Pirazzini, CIV.3	
	Telefono	0776/892881	
	Fax	0776/871629	
	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it polizialocale@unionelacernofibreno.it	
	Referente	Sindaco del Comune di Broccostella – comune capofila dell' Unione dei Comuni del Laceno e del Fibreno	Sindaco del Comune di Broccostella – comune capofila dell' Unione dei Comuni del Laceno e del Fibreno
		Sindaco	Domenico Urbano
		320/4318850	320/4318850



3.2.2 Aree e strutture di Protezione Civile

AA- Aree di attesa



Area di attesa N°1 	Denominazione		Largario incrocio VIA STELLA con VIA COLLE DEGLI ULIVI
	Indirizzo		Via Colle degli ulivi
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)		386085,95 E 4618049,65 N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		si / no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Broccostella
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Largario
	ID_tipologia		AR6
	Superficie disponibile (m ²)		50 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0 mq
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Confluiranno nell'area		VIA STELLA (dal confine con Sora fino al ponte della SS690), VIA COLLE DEGLI ULIVI (dall'incrocio con via Stella fino al sottopasso della SS690).
	E		
	Possibilità di elisuperficie		NO
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica		SI
	gas		SI
	servizi igienici		SI
	acqua		SI
	scarichi acque chiare o reflue		SI



**Immagine
Aree di attesa
N° 1**





Area di attesa N°2 	Denominazione		Largario incrocio VIA COLLE DEGLI ULIVI con VIA SAN SISTO
	Indirizzo		Via San sisto
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)		386200,43 E 4618047,39 N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		si / no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Broccostella
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Largario
	ID_tipologia		AR6
	Superficie disponibile (m ²)		50 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0 mq
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Confluiranno nell'area		VIA COLLE DEGLI ULIVI, VIA SAN SISTO.
	E		
	Possibilità di elisuperficie		NO
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica		SI
	gas		SI
	servizi igienici		SI
	acqua		SI
	scarichi acque chiare o reflue		SI



**Immagine
Aree di attesa
N° 2**





Area di attesa N° 3 	Denominazione		Largario VIA FERRAZZA
	Indirizzo		Via Ferrazza
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)		385554,53 E 4616767,53 N
	Proprietà		Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		si / no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Broccostella
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Largario
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m ²)		60 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0 mq
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Confluiranno nell'area		VIA FERRAZZA, VIA DELLE INDUSTRIE, VIA DELLE FORME
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		NO
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica		SI
	gas		NO
	servizi igienici		NO
	acqua		SI
	scarichi acque chiare o reflue		SI



**Immagine
Aree di attesa
N° 3**





Area di attesa N° 4 	Denominazione	Largario VIA AURITA	
	Indirizzo	Via Aurita	
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)	386794,28 E 4616660,72 N	
	Proprietà	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	si / no	
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area	Largario	
	ID_tipologia	AR6	
	Superficie disponibile (m ²)	60 mq	
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0 mq	
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto	
	ID_tipologia_suolo	SL4	
	Confluiranno nell'area	VIA AURITA, VIA CAMPOGRANDE	
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie	NO	
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	NO
		gas	NO
		servizi igienici	NO
		acqua	NO
		scarichi acque chiare o reflue	NO



**Immagine
Aree di attesa
N° 4**





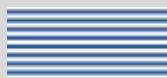
Area di attesa N° 5 	Denominazione		Largario VIA SAN MARTINO
	Indirizzo		Via San Martino
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)		386378,94 E 4617407,43 N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		si / no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Broccostella
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m ²)		80 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0 mq
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Confluiranno nell'area		VIA SAN MARTINO (dal ponte SS690 fino al ponte sul fiume Fibreno), LARGO SAN MARTINO , VIA CASALE TRONCONI , VIA DEGLI ARTIGIANI , VIA CAMPO LA GUZZA (dal ponte SS690 fino all'incrocio con via San Martino), VIA MOSCARELLE , VIA FONTANA SCARPATA , VIA CAPORUSCIO , VIA VADO LA MOLA (dall'incrocio con via San Martino fino al sottopasso della SS690), VIA MANDRONE (dall'incrocio con via Vado La Mola fino al ponte della SS690), VIA DEL PONTE .
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		NO
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	SI
		gas	SI
		servizi igienici	NO
		acqua	SI
		scarichi acque chiare o	NO



**Immagine
Aree di attesa
N° 5**





Arese di attesa N° 6 	Denominazione		PIAZZA DON GERARDO APRUZZESE
	Indirizzo		Piazza Don Gerardo Apruzzese
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)		386677,93 E 4617783,18 N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		si / no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Broccostella
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m ²)		1750 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0 mq
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Confluiranno nell'area		VIA STELLA (dal ponte della SS690 fino all'incrocio con via Marrano), VIA CAMPO LA GUZZA (dal ponte della SS690 fino all'incrocio con via Stella), VIA LARGO VILLASTELLA , VIA GIOVANNI FALCONE , VIA SAN MARTINO (tratto iniziale fino al ponte della SS690), VIA ERNESTO TRONCONI , PIAZZA MUNICIPIO , VIA LUIGI EINAUDI , VIA 26 APRILE 1954 , VIA DEI MULINI , VIA MANDRONE (tratto iniziale fino al ponte della SS690), VIA MADONNA DELLA STELLA , PIAZZA DON DOMENICO CARDI , VIA PADRE G. MINOZZI , VIA MASSIMA PIRAZZINI , PIAZZA DON GERARDO APRUZZESE , PIAZZA GIOVANNI PAOLO II , VIALE SIRIO CORONA , VIA CRETARI , VIA FONTANA IAVELLA , VIA SPERDUTO , VIA EVAN GORGA , VIA BROCCOALTO (fino all'incrocio con via Piede la Valle), VIA LAVATOIO , VIA DELLE GINESTRE , VIA COLLE ROBOSI , VIA MALIZIA , VIA COLLE ARENA (primo tratto vicino con via Broccoalto).



Allaccio servizi essenziali	E	
	Possibilità di elisuperficie	NO
	energia elettrica	SI
	gas	SI
	servizi igienici	SI
	acqua	SI
	scarichi acque chiare	SI

**Immagine
Arearie di attesa
N° 6**





Area di attesa N°7 	Denominazione	Largario VIA STELLA con VIA PAOLO BORSELLINO
	Indirizzo	Via Paolo Borsellino
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)	387275,93 E 4617399,04 N
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	si / no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Largario
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m^2)	50 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)	0 mq
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Confluiranno nell'area	VIA STELLA (dall'incrocio con via Marrano fino all'incrocio con via Quartorosso), VIA MARRANO, VIA PAOLO BORSELLINO, VIA VADO LA MOLA (dal sottopasso della SS690 fino all'incrocio con via Stella), VIA FIBRENO, PIAZZA DELLO SPORT, VIA ARIELE, VIA DELLE FORNACI (dall'incrocio di via stella fino all'incrocio con via Ponte Lauria Grande), VIA IANNERI, VIA PONTE LAURIA GRANDE, VIA ANNANDREA (dall'incrocio con via Delle Fornaci fino all'incrocio di via Sant'Antonio), VIA CAMPAGNA, VIA RIO MARSELLA, VIA PECICE, VIA RIVOLO FONTANELLE, VIA BELVEDERE, VIA SANT'ANTONIO, VIA PIGNATARO, VIA FOSSATO, VIA PIE' DEL COLLE, VIA COLLE RIZZILLO.
	E	
	Possibilità di elisuperficie	NO
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas



		servizi igienici	NO
		acqua	SI
		scarichi acque chiare o	NO

**Immagine
Aree di attesa
N°7**





Area di attesa N°8 	Denominazione	Largario VIA PIGNATARO
	Indirizzo	Via Pignataro
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)	387800,23 E 4617917,21 N
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	si / no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di area	Largario
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m^2)	50 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)	0 mq
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Confluiranno nell'area	VIA DELLE FORNACI (dall'incrocio con via Ponte Lauria Grande fino all'incrocio con via Pignataro), VIA COLLE RIZZILLO, VIA PIGNATARO, VIA FOSSATO, VIA PIE' DEL COLLE
	E	
	Possibilità di elisuperficie	NO
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica gas servizi igienici acqua scarichi acque chiare o



**Immagine
Aree di attesa
N°8**





Area di attesa N° 9 	Denominazione	Largario VIA PONTE TAPINO
	Indirizzo	Via Ponte Tapino
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)	388336,26 E 4617214,09 N
	Proprietà	Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di area	Largario
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m ²)	250 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0 mq
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Confluiranno nell'area	VIA STELLA (dall'incrocio di via Quartorosso), VIA QUARTOROSSO, VIA COLLE SUL FIBRENO, VIA COLLE PENNE, VIA PONTE EMILIO, VIA PONTE TAPINO, VIA ANNANDREA (dall'incrocio con via Sant'Antonio fino all'incrocio con via Ponte Tapino), VIA PESCA, VIA COSTE, VIA FONTANA ROMELLA, VIA COLLE MONACESCO.
	Numero di servizi igienici annessi all'area	
	Possibilità di elisuperficie	NO
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica gas servizi igienici acqua scarichi acque chiare o reflue
		SI SI NO NO NO



**Immagine
Aree di attesa
N°9**





Arete di attesa N° 10 	Denominazione	PARCO DELLA GIOVENTU'
	Indirizzo	Via Schito
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)	389367,90E 4618333,13N
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	200 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0 mq
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Confluiranno nell'area	VIA SCHITO, VIA VALLE MASTRA, VIA PONTE VANO, VIA DEL COLLE, VIA DELLE CANNANIVE, VIA COLLE SICOLI, VIA COLLE ALLINO, VIA COLLE TORA, VIA MORETICA, VIA DEGLI ANGELI, VIA DELLE QUERCE, VIA DELLE SORGENTI, VIA VALLE DELLA NOCE, VIA CARPELLO, VIA PONTE DI LECCE, VIA SAN VITO, VIA LARGO DELL'ACQUA.
	Numero di servizi igienici annessi all'area	
	Possibilità di elisuperficie	NO
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica gas servizi igienici acqua scarichi acque chiare o reflue
		SI NO SI SI SI



**Immagine
Aree di attesa
N° 10**





Area di attesa N°11 	Denominazione		Largario incrocio VIA TORE
	Indirizzo		Via Valcomperto
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)		387289,62 E 4619500,52 N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Broccostella
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Largario
	ID_tipologia		AR6
	Superficie disponibile (m^2)		60 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		0 mq
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Confluiranno nell'area		VIA VALCOMPERTO, VIA DELLA FONTE, VIA COLLE MINUTO, VIA TORE, VIA PEDICONE (primo tratto dall'incrocio con via Tore).
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		NO
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica		SI
	gas		NO
	servizi igienici		NO
	acqua		NO
	scarichi acque chiare o reflue		NO



**Immagine
Aree di attesa
N°11**





Area di attesa N° 12	Denominazione	PIAZZA QUINZIO NICOLA NICODEMO SCACCIA
	Indirizzo	Piazza Quinzio Nicola Nicodemo Scaccia
	Coordinate geografiche UTM (WGS84)	387341,08 E 4618674,26 N
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	si / no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	490 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0 mq
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Confluiranno nell'area	VIA ROMA, VIA SAN MICHELE ARCANGELO, PIAZZA MONS. EDUARDO FACCHINI, PIAZZA BORGIO ANTICO, VIA MUNICIPIO, VIA RUA PIANA, VIA MADONNA DELLE CHIAE, VIA FONTANA GRANDE, VIA BROCCOALTO (dall'incrocio di Piede la Valle fino all'incrocio con via Roma), VIA PIEDE LA VALLE, VIA COLLE PETRETTI, VIA VALLONE, VIA GORGA GRANDE, VIA PEDICONE (primo tratto dall'incrocio con via Piede la Valle).
	Numero di servizi igienici annessi all'area	
	Possibilità di elisuperficie	NO
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici



	acqua	SI
	scarichi acque chiare o reflue	SI





Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)



3.2.3 AS- Aree di Ammassamento dei Soccorritori



Area di ammassamento soccorritori Comune di Broccostella Sede di COM n.8	Denominazione	Area di sosta turismo itinerante
	Indirizzo	Piazza dello sport, civ.8
	Coordinate geografiche	386893,34 E 4617308,14 N
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)	
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di struttura	Area sosta camper
	ID_tipologia	AA1
	Tipologia di suolo	Terra - cemento
	ID_tipologia_suolo	SL2-SL5
	Dimensione (m ²)	6200
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	
	Capacità ricettiva	
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	NO
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	SI
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	SI
	Gas (si / no)	NO
	Acqua (si / no)	SI
	Servizi igienici	SI
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	SI



**Area di
ammassamento
soccorritori
Comune di
Broccostella
Sede di COM n.8**





3.2.4 AE – Area Eliporto

E

Area Eliporto Comune di Broccostella Sede di COM n.8	Denominazione	Parcheggio sportivo
	Indirizzo	Piazza dello Sport
	Coordinate geografiche	386828,76 E 4617353,19 N
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)	
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Comune di Broccostella
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di struttura	Parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Tipologia di suolo	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Dimensione (m ²)	600
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	
	Capacità ricettiva	
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	SI
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	NO
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)
		SI
		Gas (si / no)
		NO
		Acqua (si / no)
		SI
		Servizi igienici
		NO
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)
		SI

E



**Immagine
Area Eliporto
AE
Comune di
Broccostella
Sede di COM n.8**





3.2.5 AR- Aree di Accoglienza o ricovero per la popolazione



Tendopoli



Strutture accoglienza



Insediamenti abitativi emergenza

Aree di accoglienza Tendopoli AR 	Denominazione	
	Indirizzo	Campo sportivo Piazza dello Sport, civ.6
	Coordinate geografiche	386875,43 E 4617447,70 N
	Proprietà (pubblica / privata)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)	
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo Comune di Broccostella
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di struttura	Campo Sportivo
	ID_tipologia	AA2
	Tipologia di suolo	Sintetico
	ID_tipologia_suolo	SL3
	Dimensione (m ²)	6000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	
	Capacità ricettiva	
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	NO
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	NO
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	SI
	Gas (si / no)	NO
	Acqua (si / no)	SI
	Servizi igienici	NO
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	SI



**Immagine
Tendopoli
AR**





Arearie di accoglienza Tendopoli AR	Denominazione	Campo sportivo : Parco della Gioventu'
	Indirizzo	Via Schito
	Coordinate geografiche	389403,63 E 4618309,84 N
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)	
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di struttura	Campo Sportivo
	ID_tipologia	AA2
	Tipologia di suolo	Sintetico
	ID_tipologia_suolo	SL3
	Dimensione (m ²)	2000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	
	Capacità ricettiva	
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	NO
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	NO
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	SI
	Gas (si / no)	NO
	Acqua (si / no)	SI
	Servizi igienici	NO
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	SI



**Immagine
Tendopoli
AR**



Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)



3.2.6 Strutture di accoglienza

Strutture di accoglienza AR 	Denominazione	Foresteria	
	Indirizzo	Piazza dello Sport, civ.5	
	Coordinate geografiche	386882,31 E 4617378,53 N	
	Tipologia di struttura	Foresteria	
	ID_tipologia	SA8	
	Tipologia costruttiva	Cemento Armato	
	ID_tipologia_costruttiva	TC2	
	Dimensione (m ²)	150 m²	
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	NO	
	Costruita con criteri antismistici (si/no)	SI	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	SI
		Gas (si/no)	SI
		Acqua (si/no)	SI
		Servizi igienici	SI
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	SI
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)		
Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo		
	Cellulare		
	E-mail		
Referente	Nominativo	Comune di Broccostella	
	Cellulare		
	E-mail		
Modalità di attivazione			
Tempo di attivazione			



**Immagine
Struttura di
accoglienza
AR**





Strutture di accoglienza AR 	Denominazione	Palazzetto dello Sport	
	Indirizzo	Piazza dello Sport, civ.6	
	Coordinate geografiche	386920,01 E 4617490,71 N	
	Tipologia di struttura	Centro Sportivo	
	ID_tipologia	SA5	
	Tipologia costruttiva	Cemento Armato –legno Lamellare	
	ID_tipologia_costruttiva	TC2 – TC4	
	Dimensione (m ²)	1200 m²	
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	NO	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)	SI	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)	SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	SI
		Gas (si/no)	SI
		Acqua (si/no)	SI
		Servizi igienici	SI
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	SI
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)		
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Broccostella
		Cellulare	
		E-mail	
	Modalità di attivazione		
	Tempo di attivazione		



**Immagine
Struttura di
accoglienza
AR**





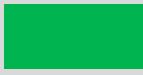
Strutture di accoglienza AR 	Denominazione	Centro sociale "Giovanni Paolo II"	
	Indirizzo	Via Schito, civ.51	
	Coordinate geografiche	389157,44 E 4618590,77 N	
	Tipologia di struttura	Centro Anziano	
	ID_tipologia	SA8	
	Tipologia costruttiva	Muratura	
	ID_tipologia_costruttiva	TC1	
	Dimensione (m ²)	150 m²	
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	NO	
	Costruita con criteri antismistici (si/no)	NO	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)	SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	SI
		Gas (si/no)	SI
		Acqua (si/no)	SI
		Servizi igienici	SI
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	SI
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)		
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Broccostella
		Cellulare	
		E-mail	
	Modalità di attivazione		
	Tempo di attivazione		



**Immagine
Struttura di
accoglienza
AR**





Strutture di accoglienza AR 	Denominazione	Palestra edificio scolastico	
	Indirizzo	Via Stella, civ.133	
	Coordinate geografiche	3867759,69 E 467678,55 N	
	Tipologia di struttura	Palestra	
	ID_tipologia	SA1	
	Tipologia costruttiva	Cemento Armato	
	ID_tipologia_costruttiva	TC2	
	Dimensione (m ²)	150 m²	
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	NO	
	Costruita con criteri antismistici (si/no)	SI	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)	SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	SI
		Gas (si/no)	NO
		Acqua (si/no)	SI
		Servizi igienici	SI
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	SI
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Modalità di attivazione		
	Tempo di attivazione		



**Immagine
Struttura di
accoglienza
AR**



Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)



3.3 Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede	Piazza della Libertà, 14 - Frosinone
	Telefono	0775/2181
	Fax	0775/218466
	E-mail	stefania.galella@interno.it
	Referente Area V – Protezione civile	Nominativo Stefania Galella
		Qualifica Incarico reggenza dell 'area V
		Cellulare
Dipartimento della Protezione Civile Sede Operativa di Roma “Gestione delle emergenze”	Indirizzo sede	Via Vitorchiano, 2, 00189 Roma
	Telefono	06/68201 (centralino)
	Fax	
	E-mail	Ufficio.eme@protezionecivile.it
	Referente	Nominativo Immacolata Postiglione
		Qualifica Direttore
		Telefono 0668204400
Regione Lazio Agenzia di Protezione Civile	Indirizzo sede	Via Rosa Raimondi G., 7, 00145 Roma
	Telefono	803555 (numero verde) 06/98012330
	Fax	06/ 51683596
	E-mail	gsparta@regione.lazio.it
	Referente	Stanza Emergenza e sala operativa di Protezione civile
		Nominativo Gianluca SPARTA
		Telefono 06/98012330
Provincia	Indirizzo sede	P.zza A. Gramsci, 13, 03100 Frosinone
	Telefono	0775/219300 – 0775/219547
	Fax	0775/858547
	E-mail	settore.ambiente@provincia.fr.it
	Referente	Nominativo
		Qualifica
		Cellulare
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede	Via Monzambano 10, Roma
	Telefono	Numero verde 800.276570
	Fax	06.44702876
	E-mail	
	Referente	Nominativo Francesco Mele
		Qualifica Dirigente
		Cellulare



3.4 Soggetti Operativi di Protezione Civile

Carabinieri Nucleo Forestale	Emergenza Ambientale	1515
	Indirizzo sede– SORA -	Via E. Zincone, 28, 03039 Sora FR
	Telefono SEDE	0776/832791
	Indirizzo sede– ATINA -	Ci. Melfa, snc, 03039 Atina FR
	Telefono SEDE	0776/611092
Corpo dei Vigili del Fuoco	Emergenza	115
	Indirizzo sede– FROSINONE -	Via dei Monti Lepini, 03100 Frosinone
	Telefono SEDE	0775/88481
	E-mail	Comando.frosinone@vigilfuoco.it
	E-mail - PEC	com.frosinone@cert.vigilfuoco.it
	Indirizzo sede– SORA -	Via dell' Industria, 11, 03039 Sora FR
	Telefono SEDE	0776/813287
	E-mail	dist.fr03.sora@vigilfuoco.it
	Indirizzo sede– CASSINO -	Via S. Scolastica, 03043 Cassino FR
	Telefono SEDE	0776/301121
Arma dei Carabinieri	E-mail	dist.fr01.cassino@vigilfuoco.it
	Emergenza	112
	Indirizzo sede– SORA -	Via ServilioBarea, 9, 03039 Sora FR
	Telefono SEDE	0776/8839600
	Fax	
	Indirizzo sede– VICALVI -	Contrada Delicata, 48, 03030 Vicalvi FR
	Telefono SEDE	0776/505000
Polizia di stato Commissariato di Sora	Fax	
	Emergenza	113
	Indirizzo sede– SORA -	Via Firenze, 15, 03039 Sora FR
	Telefono SEDE	0776/82191
	Fax	0776/821922
Polizia Locale “ Unione dei comuni del Laceno e del Fibreno ”	Email PEC	comm.sorafr@pecps.poliziasistato.it
	Indirizzo sede	Via Stella, 62, 03030 Broccostella FR
	Telefono	0776/890972
	Fax	0776/850620
	cellulare	3204318852
	Email PEC	polizia.locale@unionelacernofibreno.it



3.5 Organizzazioni di Volontariato

<p><i>Denominazione associazione</i> "Gruppo Volontari Comunale di Protezione Civile"</p> 	Indirizzo sede	Via delle Fornaci, civ.2
	Telefono	0776/891466
	Fax	0776/891466
	E-mail	pcgruppocomunale@comune.broccostella.fr.it
	Referente	Nominativo Coordinator pro-tempore
		Qualifica Coordinator
		Cellulare 320/4231366
		Nominativo
		Qualifica
		Cellulare
	Numero di volontari	23
	Attività svolte dall’associazione	<i>ID_campo 1</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_attività 1 Attività di informazione alla collettività sull’ analisi dei rischi</i> <i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_attività13 Antincendio Forestale</i>• <i>ID_attività15 Avvistamento e prevenzione incendi</i>
	Ambito territoriale di operatività	Ambito COMUNALE COM n. 8
	Tempo di attivazione	



Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati ed audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attivita' socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmissioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/riconosciute
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Riconoscimento aereo
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali



3.5.1 Materiali

Tipologia	Disponibilità	Descrizione	ID_tipologia
Generatore elettrico	1	AXO AGC4000M SE 100	11
Motopompa	1	VARISCO MOTORE LAMBORGHINI Portata circa 1900 l/m	
Motopompa	1	AXO LENGTHS QGZ80-30 Portata circa 500 l/m	
Pompa sommersibile	1	ARUP 1100 XD Portata circa 250 l/m	
Tubo flessibile piatto	2	m. 50 e mt 20 Φ100	
Idroaspiratore	1	YAMATO mod 1,2/20	
Raccordi e curve		Φ 80 - 100	
Decespugliatore	1	Emak	
Nebulizzatore	1	STIHL SR430	
Localizzatore GPS	1	GARMIN eTrex 10	
Bussola	1	Lensotic COMPASS	
Prolunga Elettrica	1	m 25 BAT ST260	12
Torcie portatile con segnalatore	4	MICROCOSMOS DH 818	
Prolunga Elettrica	1	m 15 BAT ST180	12
Fari Alogenici	3	PAT500 con relativi treppiedi	12
Casco antincendio	1	VFR 2000	
Mazzetta da Muratore	2	kg. 5 ognuna	13
Piccozze	2		13
Carriole	2		13
Roncole	2		13
Badili	8		13
Cesoia Palanchino	1		13
Fruste Battifuoco	10		13
Cinture di posizionamento + 4 moschettoni 25KN	2	NEWTEC 4 ECO	13
Motosega	1	VALGARDEN 4490	13
Maschere Antifumo MASKII + rispettivi filtri	5		13
Kit anti-ustione BRU-STOP	2		13
Alimentatore 12V	1	Lafayette SS-2015	



Radiotrasmettente Regione Lazio –portatile -	1	MOTOROLA DP 4801	55
Radiotrasmettenti portatili	9	Wouxun KG-UV	55
Radiotrasmettente	1	Yaesu FT8800E	
Radiotrasmettente	1	Yaesu FT7800E	
Radiotrasmettente	1	Icom IC-F110S	
Antenne	2	UHF/VHF collocate in postazione fissa	57
Computer fisso	1	Oidata	60
Computer Portatile	1	HP Intel CORE5	60
Fax- Telefono	1	Samsung FS370	13
Stampante	1	Brother	13

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezature di protezione personale	9	Attrezature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi eletrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi eletrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce



ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecci	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo
		37	Vestuario
15	Abbigliamento	38	Calzature
		39	Stivali gomma
		40	Carpenteria leggera
16	Materiali da costruzione	41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
		46	Sali alimentari
17	Materiale di uso vario	47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
		51	Generi alimentari
18	Generi alimentari di conforto	52	Generi di conforto
		53	Radiotrasmettente fissa
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	54	Ricetrasmettente autoveicolare
		55	Ricetrasmettente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
		59	Personal computer portatili
20	Attrezzature informatiche	60	Personal computer da ufficio
		61	Macchine per scrivere portatili
21	Macchine d'ufficio	62	Macchine per scrivere per ufficio
		63	Fotocopiatrici
22	Macchine da stampa	64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

**3.5.2 Mezzi**

Tipologia mezzo		ID_tipologia	
Mezzo	Mitsubishi L200	ID_mezzo - 40 /43	
Descrizione	Mitsubishi L200 fornito di modulo antincendio		
Proprietà	Comunale		
Convenzione	<i>si / no</i>		
Indirizzo sede	Via delle Fornaci, civ.2		
Telefono	0776/891466		
Fax	0776/891466		
E-mail	pcgruppocomunale@comune.broccostella.fr.it		
Referente	Nominativo	Coordinatore Pro-Tempore	
	Qualifica	Coordinatore	
	Cellulare	320/4231366	
Tempo di attivazione approssimativo	30' -40'		

Tipologia mezzo		ID_tipologia	
Mezzo	Carrellino	ID_mezzo - 23	
Descrizione	Carrello Appendice Mezzo		
Proprietà	Comunale		
Convenzione	<i>si / no</i>		
Indirizzo sede	Via delle Fornaci, civ.2		
Telefono	0776/891466		
Fax	0776/891466		
E-mail	pcgruppocomunale@comune.broccostella.fr.it		
Referente	Nominativo	Coordinatore Pro-Tempore	
	Qualifica	Coordinatore	
	Cellulare	320/4231366	
Tempo di attivazione approssimativo	30' - 40'		



Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)



ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovetture con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibio
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile



3.6 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

3.6.1 Formazione, informazione e comunicazione

La formazione dei soggetti operativi del Sistema Comunale di Protezione Civile e l'informazione dei cittadini sui rischi presenti nel proprio territorio sono elementi fondamentali per la riduzione del rischio, in quanto possono consentire di ridurre o addirittura prevenire i danni dovuti agli eventi calamitosi.

In particolare la **formazione** deve incentrarsi nei soggetti all'interno del Sistema Comunale o intercomunale di Protezione Civile, come amministratori, dipendenti pubblici, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, presidi o rettori, categorie protette, in maniera tale da favorire l'assunzione di responsabilità di tutti nei confronti della gestione delle emergenze, e di aumentare le capacità di risposta del sistema in senso globale.

La Circolare del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 28 maggio 2010 "Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile", fornisce indicazioni sulle attività addestrative suddivise in esercitazioni di protezione civile e prove di soccorso. Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile attivate secondo una procedura standardizzata. Le seconde verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile.

Per quanto all'**informazione**, essa è rivolta essenzialmente alla popolazione residente nel territorio del Comune, e ha l'obiettivo ridurre il livello di rischio grazie a una maggiore consapevolezza dei rischi naturali presenti e alla conoscenza diffusa dei comportamenti più accorti e adeguati alle emergenze che si possono verificare. L'informazione si centra nelle seguenti aspetti, che vanno affrontati tanto in termini generali che nello specifico delle situazioni locali:

- Chiarire la tipologia e probabilità di eventi pericolosi e loro probabilità di verificarsi nel territorio del comune o dei comuni appartenenti all' Unione dei Comuni;
- Diffondere la conoscenza dei comportamenti individuali più corretti da seguire nei diversi casi.
- Rendere note le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Quando l'informazione si occupa degli eventi in corso, e quindi nella fase di emergenza o pre-allarme, si converte in vera e propria **comunicazione** e riveste un ruolo fondamentale al fine di limitare il panico e orientare la popolazione ai comportamenti adeguati. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, precisi, univoci, possibilmente diramanti da una sola fonte, delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.



3.6.2 Piano formativo/informativo a livello Comunale

Tralasciando la partecipazione a esercitazioni e campagne informative di carattere regionale e nazionale, ogni singola Amministrazione Comunale si propone la realizzazione a livello locale di un **Piano Formativo / informativo Comunale**, con i seguenti obiettivi:

1. Incremento delle conoscenze e della capacità operativa dei dirigenti e funzionari più direttamente coinvolti nella gestione delle emergenze.
2. Verifica e miglioramento delle procedure del PEC, attraverso la realizzazione di simulazioni operative (table-top)
3. Diffusione della consapevolezza sui rischi e sui comportamenti adeguati all'emergenza tra la popolazione
4. Diffusione della conoscenza da parte della popolazione del PEC.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi verranno programmate, nell'ambito dell'aggiornamento del PEC, le risorse e le attività necessarie alla realizzazione di azioni formative e informative, di cui si riporta una proposta di organizzazione nella tabella a seguire



Tab.n. 3.6.2: Azioni del piano formativo/informativo a livello comunale

Ob./Az	Descrizione	Target	Modello formativo	Contenuti	Approfondimento e supporto logistico
1.1	Corso basico di formazione sulla gestione delle emergenze	Amministratori, dirigenti e funzionari comunali	Corsi frontali	Corsi di formazione basica sui rischi naturali e antropici, sulla gestione dell'emergenza, orientato ai soggetti e alle competenze degli Enti Locali	Modulo di 16h, corsi, da realizzarsi internamente o esternamente
1.2	Corso Basico di formazione in GIS	Dirigenti e funzionari comunali	Laboratorio	Corso di formazione basica in gestione di sistemi d'informazione geografia GIS open source per la gestione del database del PEI	Modulo di 16 h, Pz del personale coinvolto, programmi open source.
2.1	Esercitazione sul PEI	Amministratori, dirigenti e funzionari comunali, rappresentanti di Enti operativi.	Esercitazione per posti di comando	Simulazione di scenari di emergenza con il coordinamento e l'impiego simulato di risorse in emergenza allo scopo di verificare tempistiche e problematiche del sistema di risposta.	Almeno 16h di esercitazione, articolate in 4 scenari (sisma, idrogeologico, neve, incendio), da realizzarsi in sede dell'amministrazione.
2.2	Realizzazione di una simulazione in loco.	Dirigenti, funzionari, rappresentanti di Enti operativi e popolazione locale	Esercitazione a scala reale	Simulazione di scenari di emergenza a scala reale in uno o più punti critici al fine di incrementare la capacità di risposta della popolazione.	Personale., mezzi e materiali coinvolti nella gestione delle emergenze.
3.1	Campagna informativa nelle scuole sui rischi locali	Popolazione studentesca del Comune	Giornate informative nelle scuole	Caratteristiche dei rischi locali e istruzione sui comportamenti adeguati	Moduli didattici di 4h/8h, materiali divulgativi vari
4.1	Campagna informativa sul PEI	Popolazione comunale in generale	Giornate informative	Dare a conoscere le caratteristiche principali del PEC, con riguardo al sistema di protezione, le aree d'emergenza, i rischi locali.	Spot su media locali, cartellonistica, materiali divulgativi
4.2	Campagna di segnalazione edifici strategici e aree d'emergenza.	Popolazione comunale in generale	Strumentale	Segnalare le aree di gestione dell'emergenza e degli edifici strategici con adeguata cartellonistica	Cartellonistica



4 STATI DI ALLERTAMENTO IDROLOGICO E/O IDROGEOLOGICO

QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.



gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.</i>);scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
--------	-----------	---------------	---	--

		idraulica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none">danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;innesto di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;• frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;• significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;• innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none">• allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;• danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;• interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolto idrografico;• danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;• danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none">• danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
--	----------	---------------	---	--

		idrogeologica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none">• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;• danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;• innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;• fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;• occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



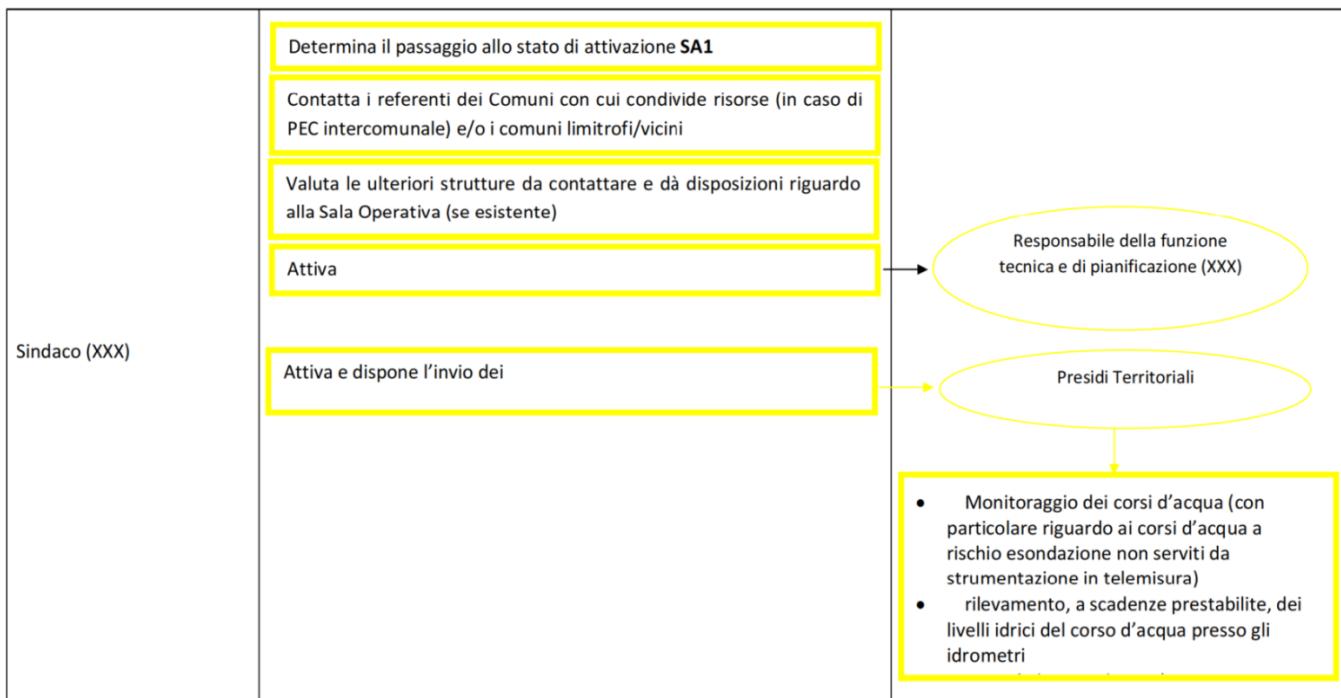
rossa	elevata	Idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;• frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;• ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;• rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;• occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none">• danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;• danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;• danni a beni e servizi;• danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;• danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;• innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
-------	---------	---------------	---	---

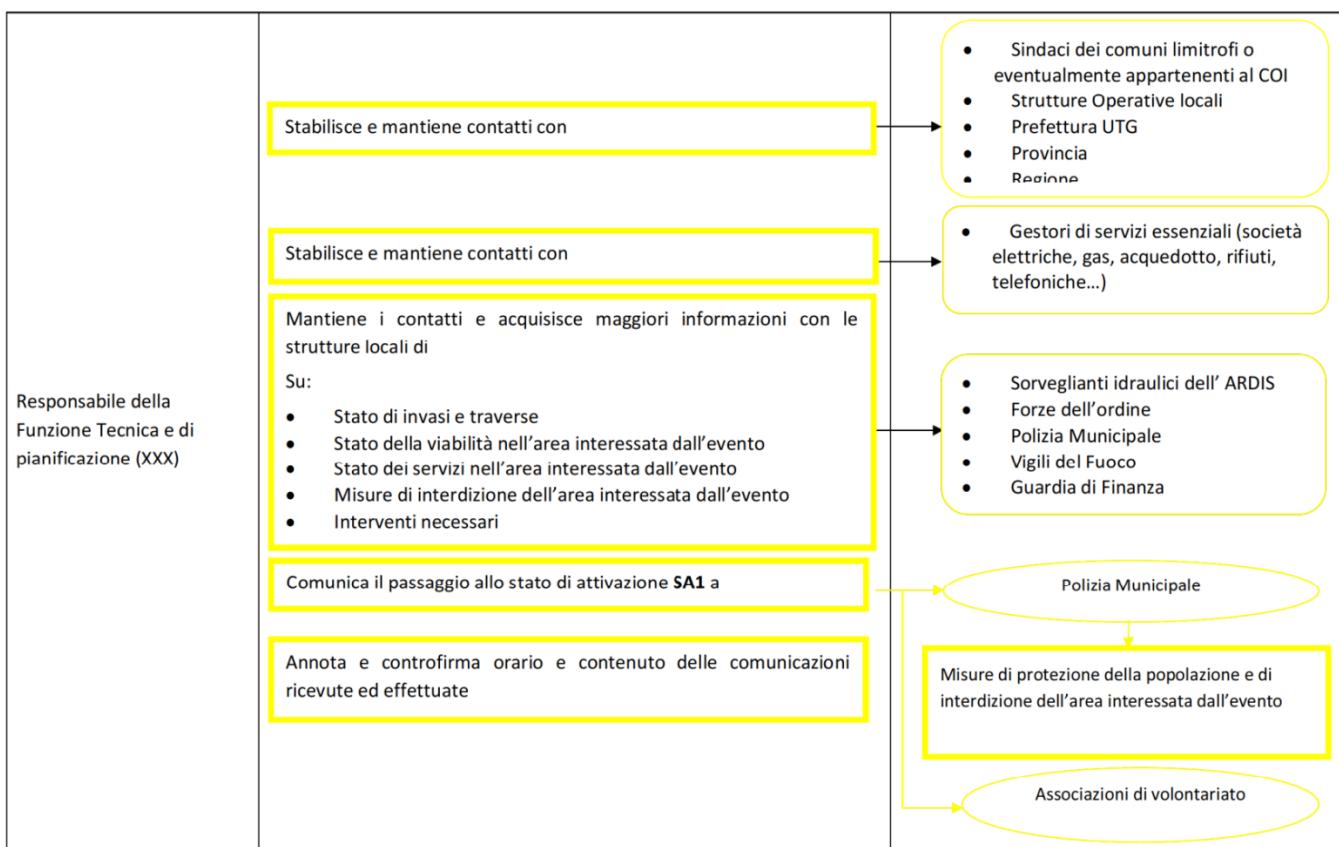
		Idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;• fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;• occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
--	--	-----------	--	--



5 EVENTO METEO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <u>ordinaria</u> criticitàAl superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'AttenzioneAll'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	

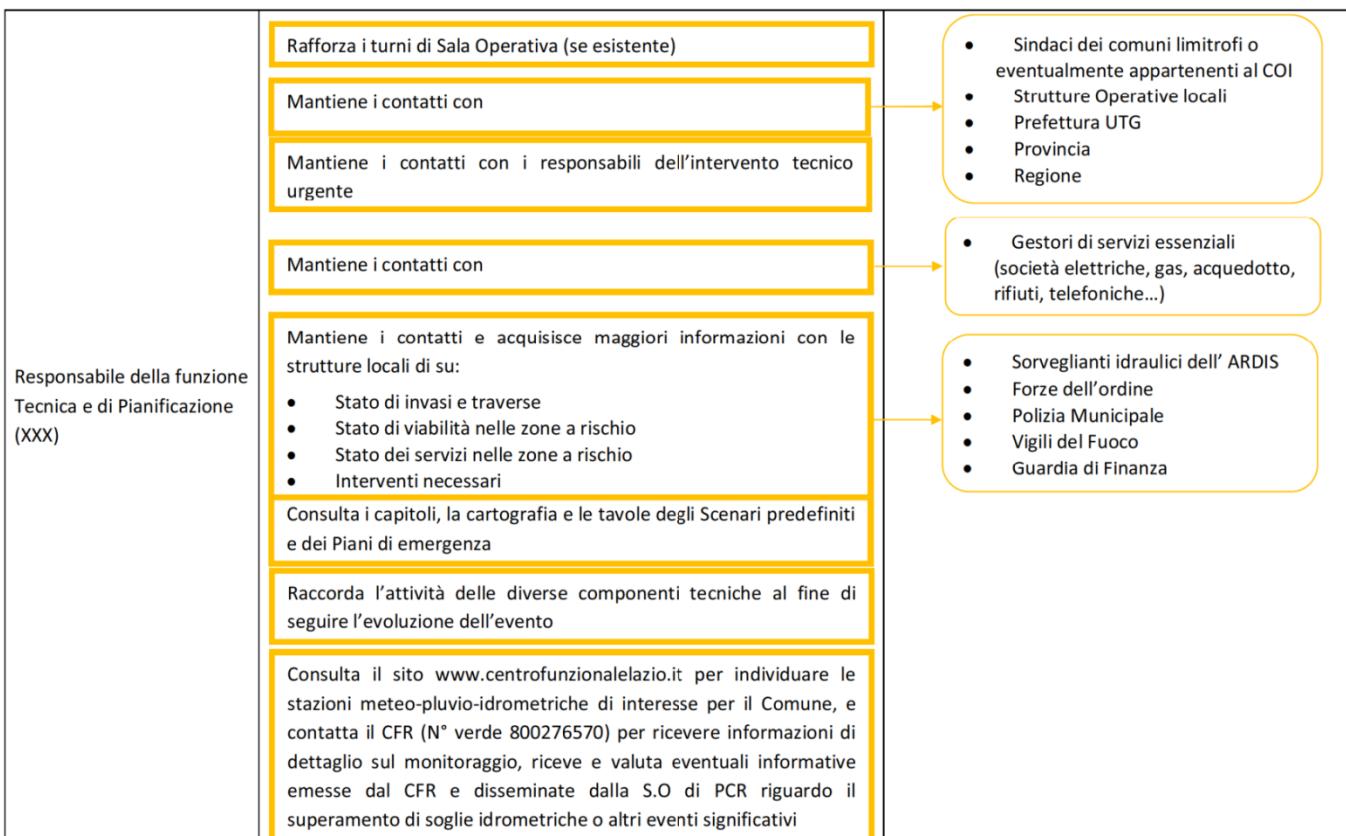
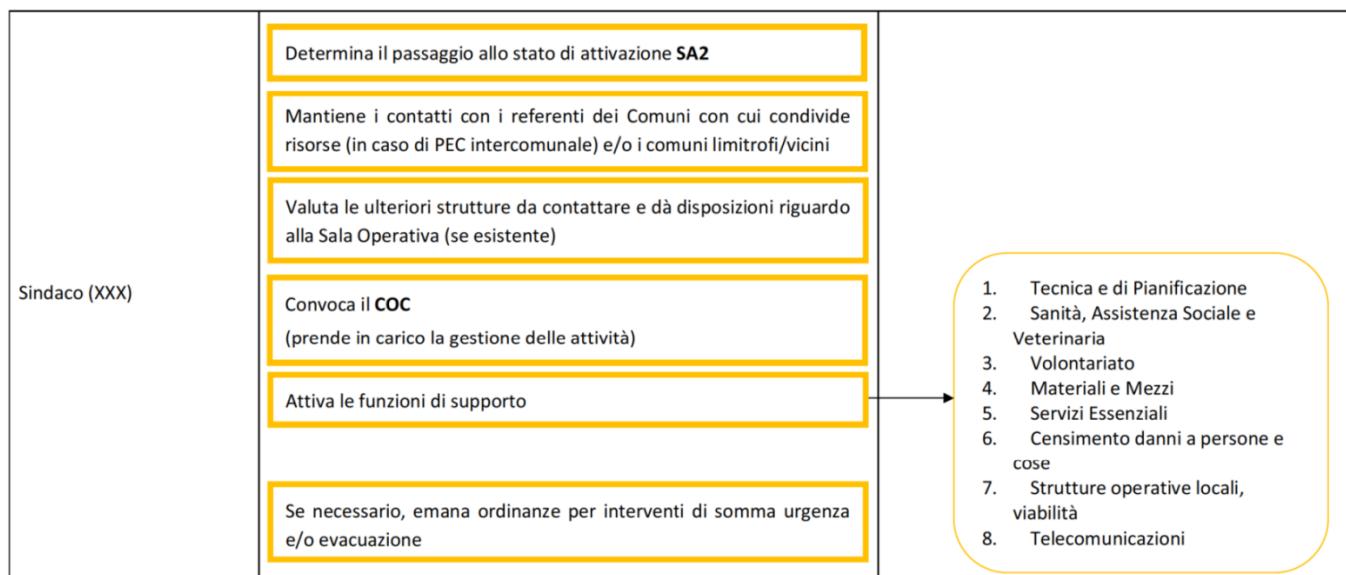


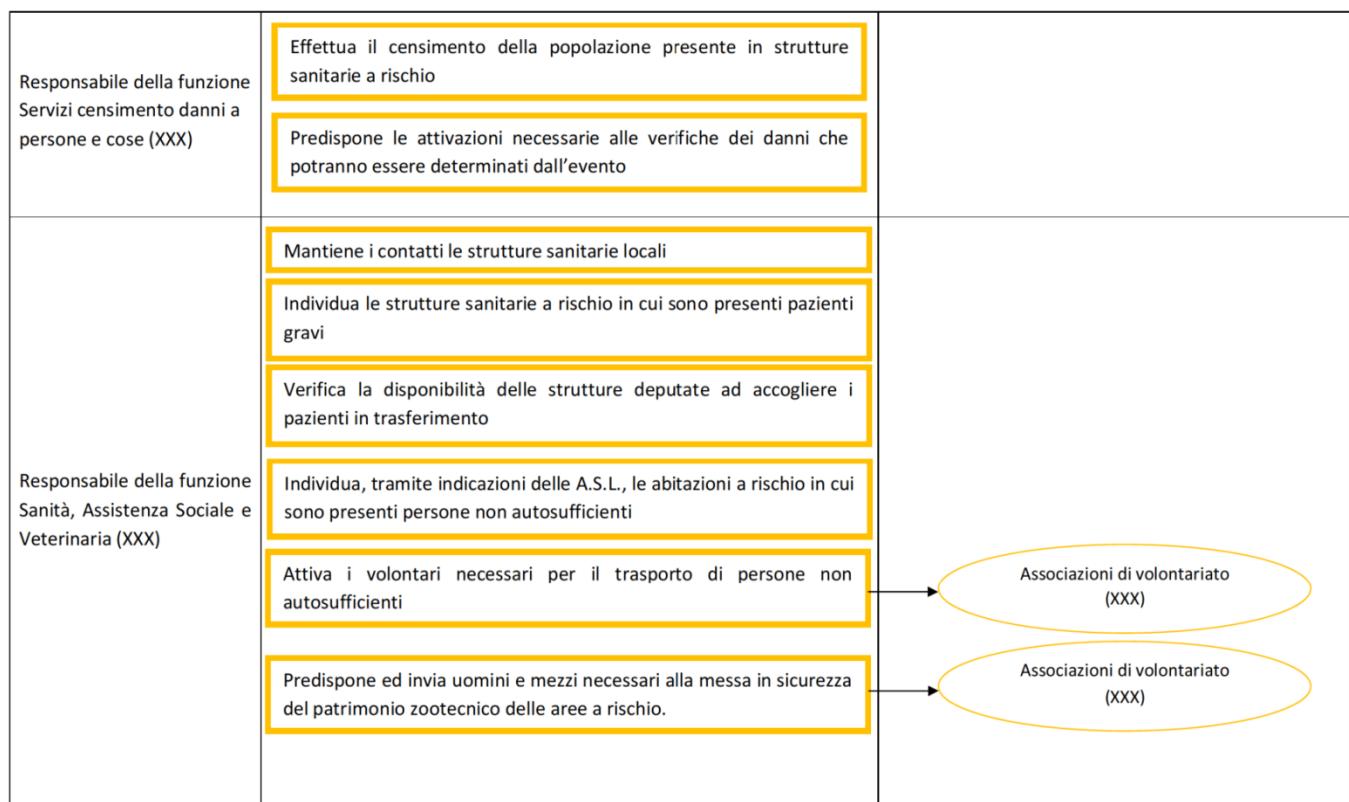
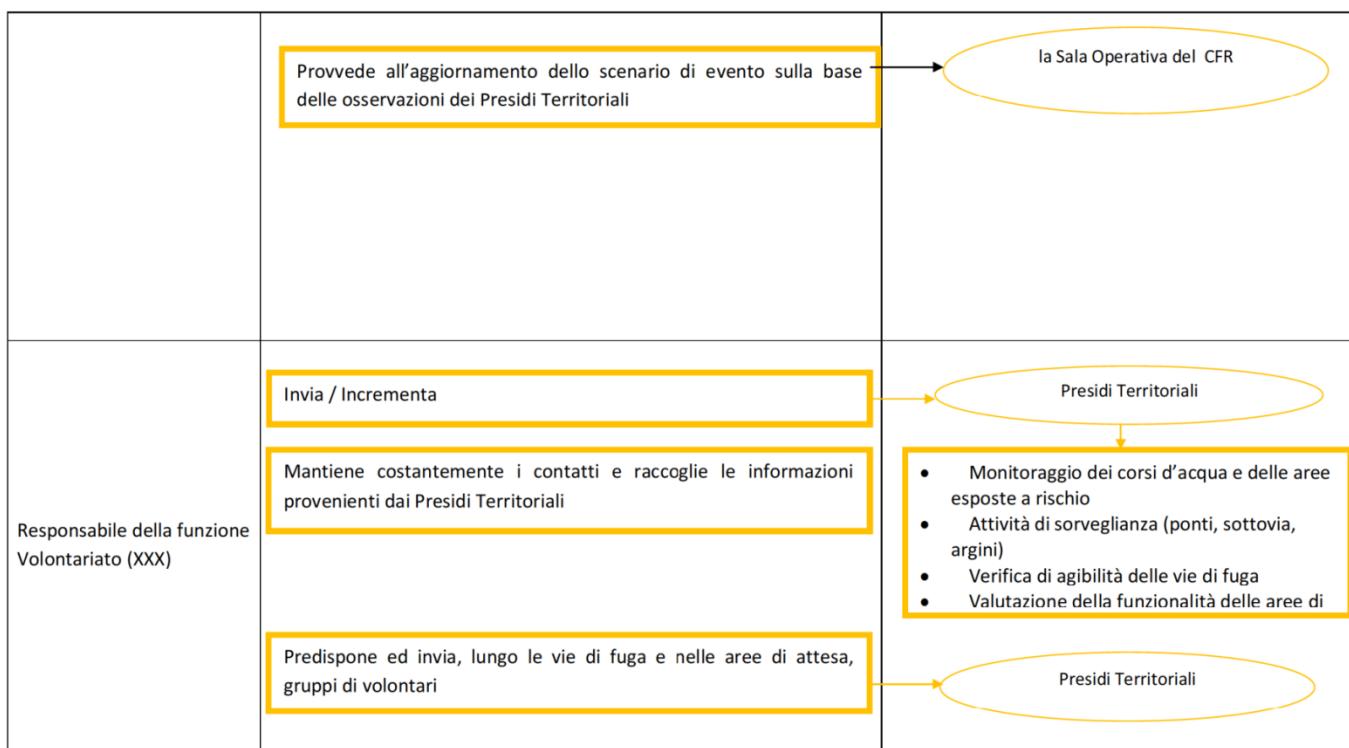


Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	<p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none">• mercatini ambulanti• feste di piazza• manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (<i>anziani, disabili, bambini</i>)</p>	Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova
--	---	--



PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	

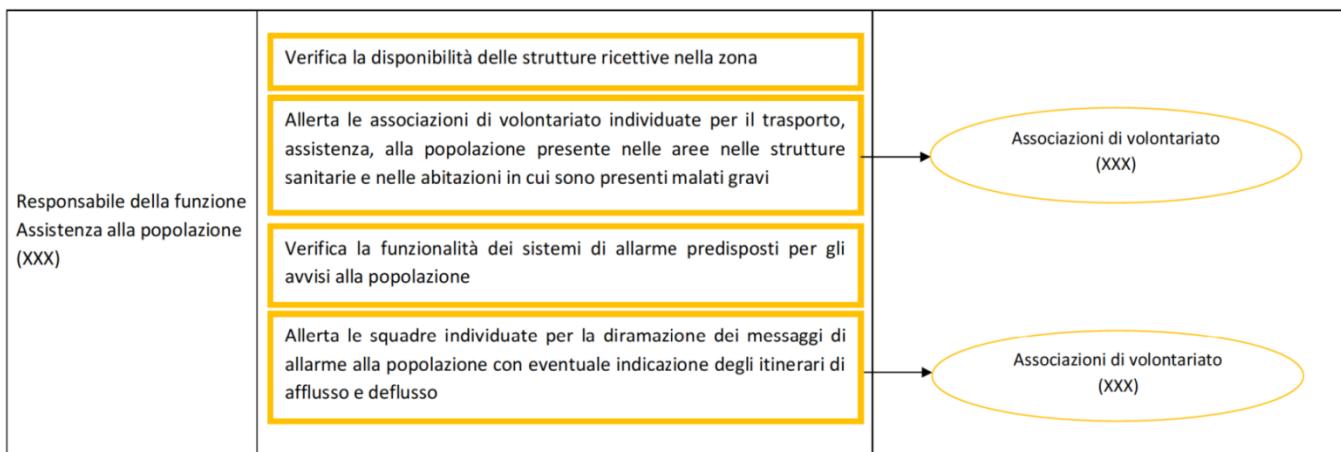






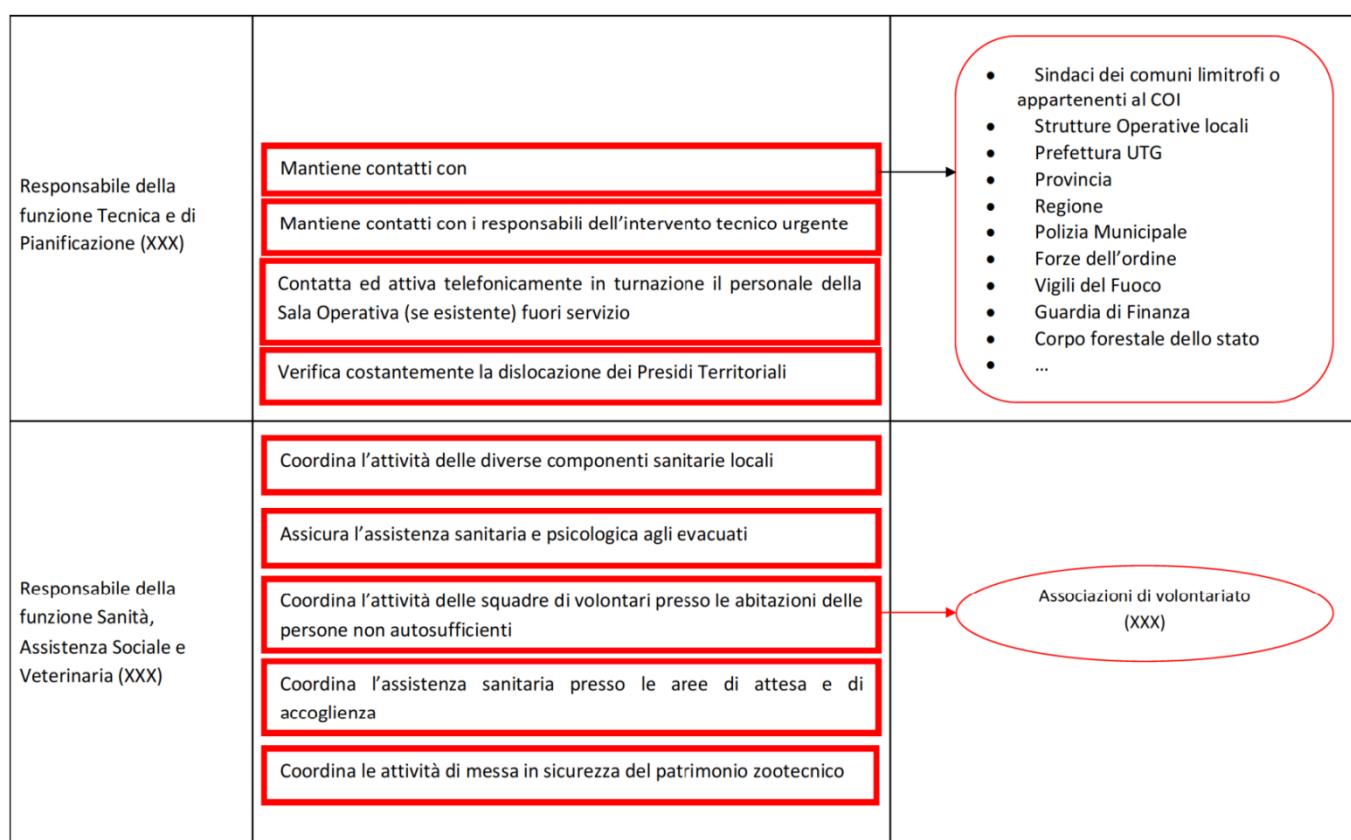
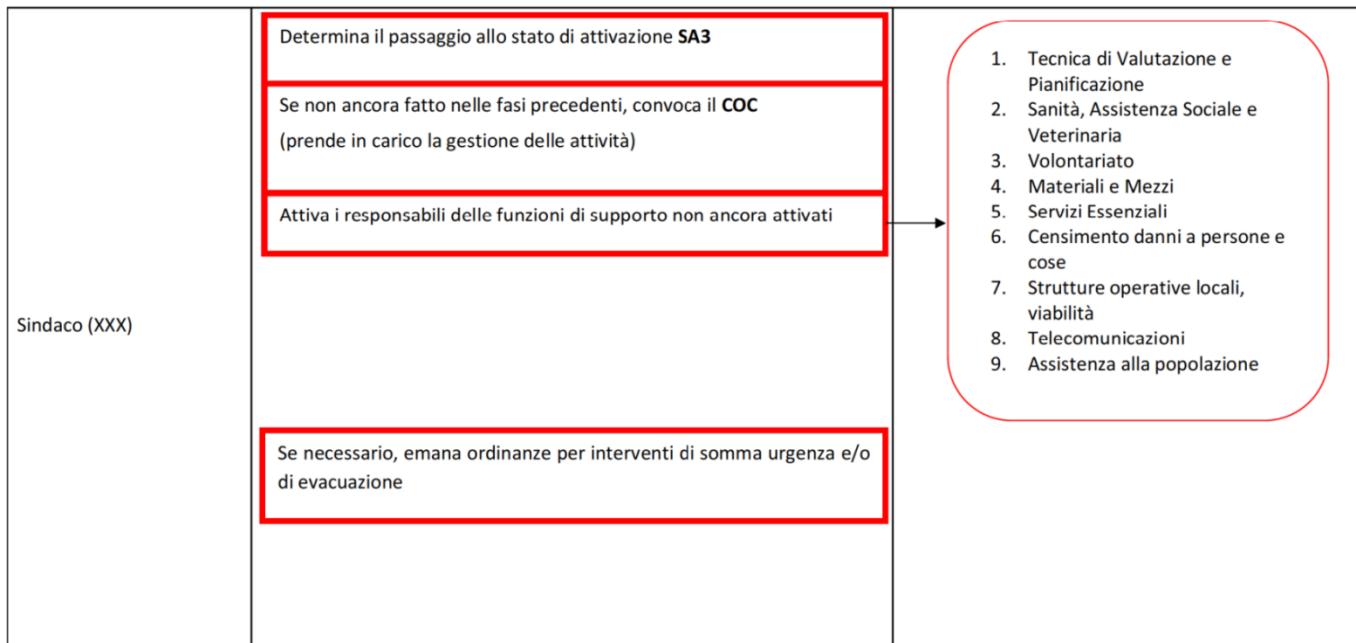
Responsabile funzione Servizi essenziali (XXX)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
Responsabile della funzione Materiali e mezzi (XXX)	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione Predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico Predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza Predisponde le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	<p>→ Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>→ Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>→ Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>→ Imprese convenzionate:<ul style="list-style-type: none">• XXX• XXX• ...</p>

Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto Individua le vie preferenziali per il soccorso Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	<p>→ Polizia municipale</p> <p>→ Polizia municipale</p> <p>→ Associazioni di volontariato (XXX)</p>
Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori Predisponde le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza Verifica il sistema di comunicazioni adottato Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	





ALLARME	Evento meteo idrogeologico e idraulico (<i>non idrogeologico per forti temporali</i>)
	<ul style="list-style-type: none">• Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme





Responsabile della funzione Volontariato (XXX)	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Predisponde ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di volontariato (XXX)• Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none">• XXX• XXX• XXX• ...

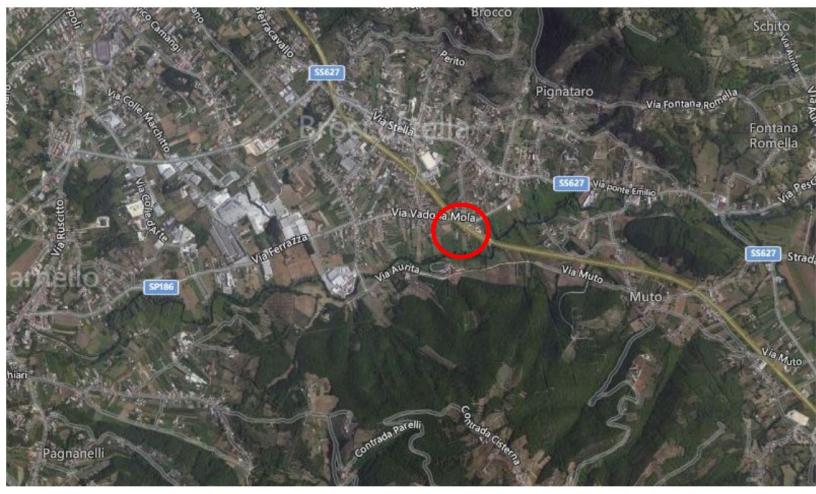
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	
---	--	--

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
--	--	--



SCHEDA 1

Settore	1 (segnalata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile)
Pericolosità	Allagamento sottovia SSV Sora – Cassino altezza Via Vado La Mola.
Ponti interessati	Sottovia Via Vado La Mola
Rischio	Allagamento sottovia. Interruzione viabilità - rischio attraversamento



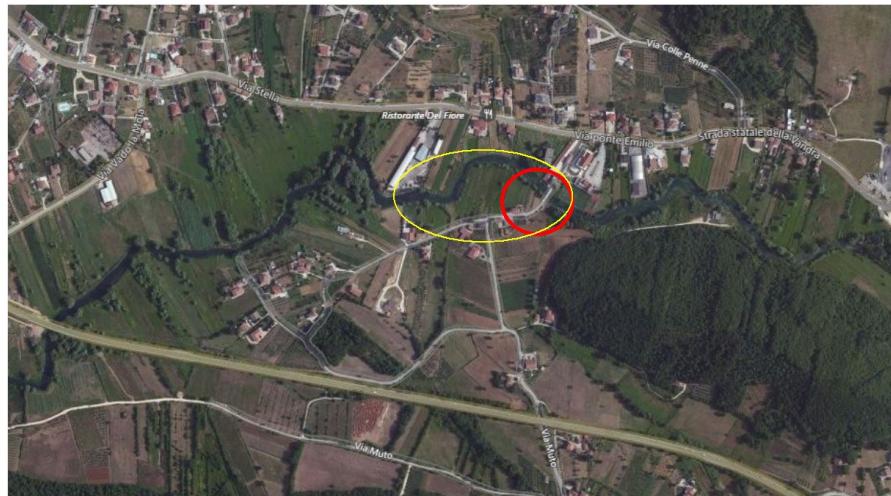
Punto di esondazione

attenzione		preallarme			allarme			fine- allarme	
soglia	su disposizione COC	soglia	Luce occupata		soglia	Luce interamente occupata		soglia	su disposizione COC
azione	soggetto attuatore	azione	soggetto attuatore		azione	soggetto attuatore	popolazione potenzialmente coinvolta	azione	soggetto attuatore
verifica livello idrico	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	Attivazione cancelli 	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	Interruzione del transito	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	Automezzi in transito		rimozione cancelli	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine
monitoraggio evoluzione livello idrico	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	avviso di allerta alla popolazione potenzialmente coinvolta	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	monitoraggio evoluzione livello idrico con comunicazione al COC quando lo stesso riscende sotto i 30 cm di acqua o in caso di esondazione	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine			avviso di fine allerta alla popolazione potenzialmente coinvolta	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine



SCHEDA 2

Settore	5 (segnalata dall'Amministrazione) Interessa anche territorio del Comune di Broccostella
Pericolosità	Esondazione in riva sinistra per insufficienza luce di deflusso attraversamento strada comunale via Muto
Ponti interessati	Ponte Emilio
Rischio	Coinvolti 5 edifici con 3 persone e Centro sportivo. Interruzione viabilità - rischio attraversamento



○ Punto di esondazione

○ Area di Esondazione

attenzione		preallarme		allarme			fine- allarme	
soglia	su disposizione COC	soglia	Luce occupata per 2/3 	soglia	Luce interamente occupata 	soglia	su disposizione COC	
azione	soggetto attuatore	azione	soggetto attuatore	azione	soggetto attuatore	popolazione potenzialmente coinvolta	azione	soggetto attuatore
verifica ostruzione ponte	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	Attivazione cancelli 	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	evacuazione della popolazione potenzialmente coinvolta o in alternativa spostamento della stessa ai piani superiori degli edifici	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	5 edifici con 3 persone e Centro sportivo	rimozione cancelli	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine
monitoraggio evoluzione livello idrico	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	avviso di allerta alla popolazione potenzialmente coinvolta	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine	monitoraggio evoluzione livello idrico con comunicazione al COC quando lo stesso risiede sotto i 2/3 della luce effettiva o in caso di esondazione	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine		avviso di fine allerta alla popolazione potenzialmente coinvolta	Personale comunale Associazioni volontariato Forze dell'Ordine



6 RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)						
ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO	Entro 1 - 3 ore dall'evento		Entro 6 - 8 ore		Dopo le prime 12 - 24 ore	
	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
	Referente per la p.c.	Avvisa il Sindaco e contatta il personale impiegabile nel P.O. e nel P.T.. Si reca presso la sede del P.O./C.O.C. e verifica la situazione	P.T.	Deve aver raggiunto tutte le località del comune e raccolto informazioni sulle necessità della popolazione e sui danni subiti	P.O. o C.O.C.	Gestire le esigenze della popolazione: - Quantificare le eventuali esigenze alloggiative per l'emergenza (tende, alberghi, affitti...) - Valutare eventuali esigenze di supporto socio sanitario a favore della popolazione e in particolare dei collettivi vulnerabili. - Garantire l'informazione alla popolazione sulle esigenze connesse con l'evento, attivando 1 o più punti informazioni
	P.O.	Si attiva, come da procedure, e coordina l'attivazione del sistema comunale al fine di effettuare una prima verifica della situazione in essere.	P.O.	Possedere un quadro generale dei danni subiti dal territorio e almeno una stima approssimata di quanta popolazione dovrà essere assistita.		
	P.T.	Si attiva su richiesta del P.O. e ne segue le istruzioni.	Sindaco	Assieme al personale del P.O. valutata la situazione decide se attivare il C.O.C.	P.O. o C.O.C.	Mantenere costanti contatti con la S.O.U.P.. per la gestione dell'emergenza.
	Sindaco	Si reca presso la sede del P.O. per valutare la situazione e per procedere alla formalizzazione degli atti di sua competenza: (ordinanze, attivazione del volontariato...)	P.O. o C.O.C.	Trasmettono un primo report dettagliato della situazione alla S.O.U.P..		
	P.O.	Comunica le avvenute attivazioni e la situazione in essere alla S.O.U.P..	P.O. o C.O.C.	Si raccordano con la S.O.U.P.. per tutte le necessità di assistenza alla popolazione e verifiche tecniche dei danni		

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)						
ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)	Sequenza temporale delle azioni					
	Entro 4 - 8 ore dall'evento		Entro 12 - 24 ore		Dopo le prime 48 - 72 ore	
	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
	Referenti Comune e Str. Op. Locali	Radunarsi presso il punto di raccolta previsto	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Verificare lo stato dei luoghi di raccolta della popolazione (aree individuate). In pratica rispondere alle seguenti domande: <ul style="list-style-type: none">• Le aree previste dal piano sono immediatamente utilizzabili?• La popolazione ha raggiunto le aree previste dal piano?• Quanta popolazione si trova in queste aree (o in altre spontanee)?	Sindaco	Formalizzare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
	Personale giunto sul posto	Organizza un primo controllo del territorio per rendersi conto della situazione (se possibile raggiungere tutte le frazioni per una primissima valutazione dello scenario)			C.O.C.	Individuare e attivare un magazzino per la raccolta e lo stoccaggio dei generi di prima necessità da distribuire alla popolazione del Comune (sia quella ospitata nelle aree ufficiali che quella sistemata autonomamente)
	Personale sul posto	Verificare che la sede secondaria del C.O.C. (presso il punto di raccolta) possa essere utilizzata come punto di coordinamento e di riferimento per tutte le attività	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Avviare per quanto possibile le attività propedeutiche all'allestimento delle aree, anche con il supporto esterno al Comune	C.O.C.	Direttamente o tramite il supporto delle strutture operative esterne giunte nel territorio, effettuare un primo censimento della popolazione assistita (o da assistere)
	Personale sul posto	Avviare le comunicazioni ufficiali con la S.O.U.P.. direttamente dal punto di coordinamento attivato.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Mantenere contatti con la S.O.U.P.. per tutte le esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione.	Sindaco e C.O.C.	Attuare tutto quanto necessario per la gestione dell'emergenza operando in stretta collaborazione con la S.O.U.P.. e con il dispositivo di protezione civile attivato dallo stato. Garantire sempre la massima informazione alla popolazione e i flussi di comunicazione verso le strutture sovraordinate.

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)



EFFETTI DEL DANNO

MAGNITUDO	FENOMENI		SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
BASSA	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	<ul style="list-style-type: none">- Scarsa possibilità di innescio di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati- Possibile torbidità delle acque- Possibile mobilizzazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	<ul style="list-style-type: none">- Danni lievi a singoli edifici- Possibile presenza di sfollati e feriti
			<ul style="list-style-type: none">- Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	

MAGNITUDO	FENOMENI		SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
MEDIA	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	<ul style="list-style-type: none">- Possibili fenomeni di instabilità- Possibile torbidità delle acque- Possibile liquefazione dei terreni	<ul style="list-style-type: none">- Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti- Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo
			<ul style="list-style-type: none">- Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>)- Tessuto urbano parzialmente compromesso	<ul style="list-style-type: none">- Possibile perdita di vite umane- Presenza di sfollati e feriti- Possibile impedimento delle vie di fuga per crolli localizzati



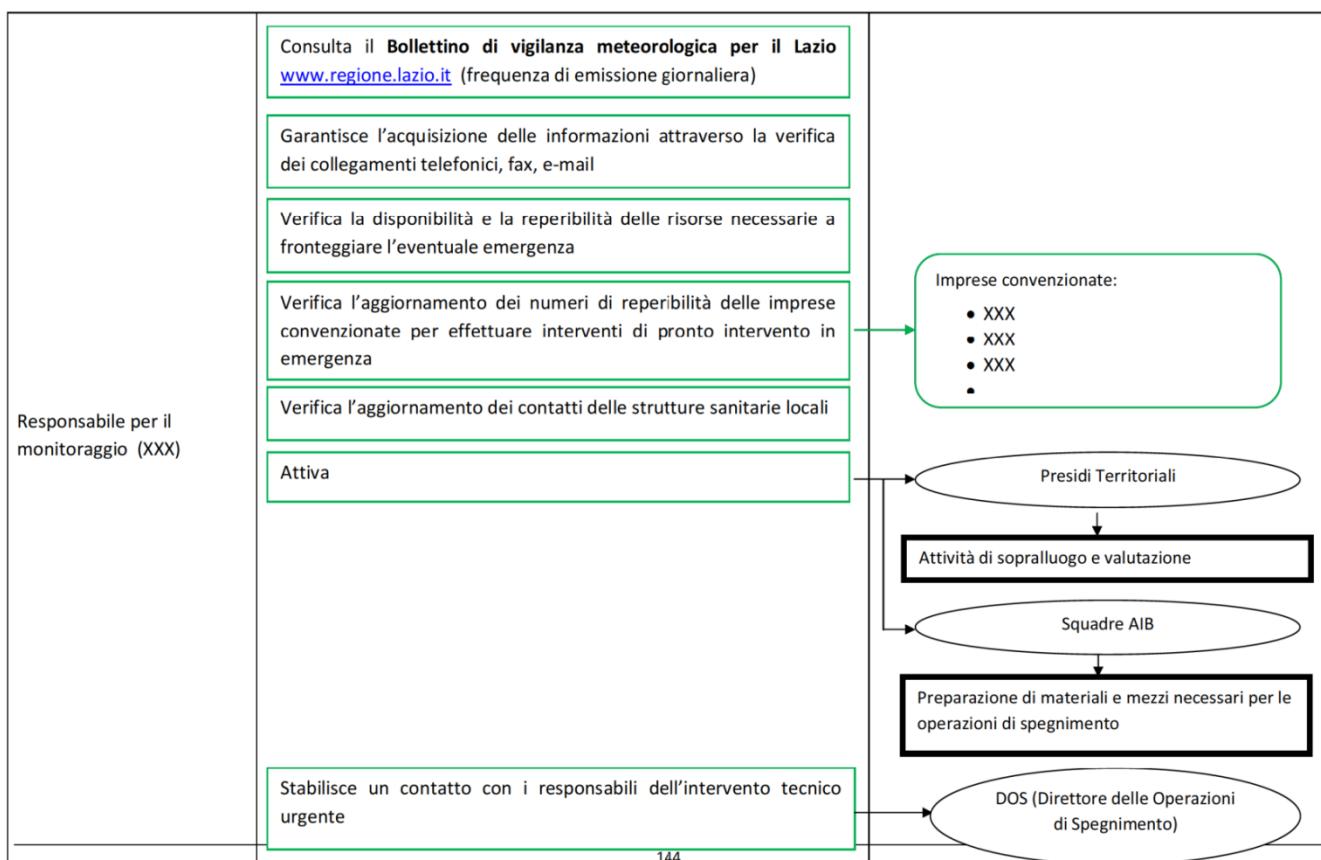
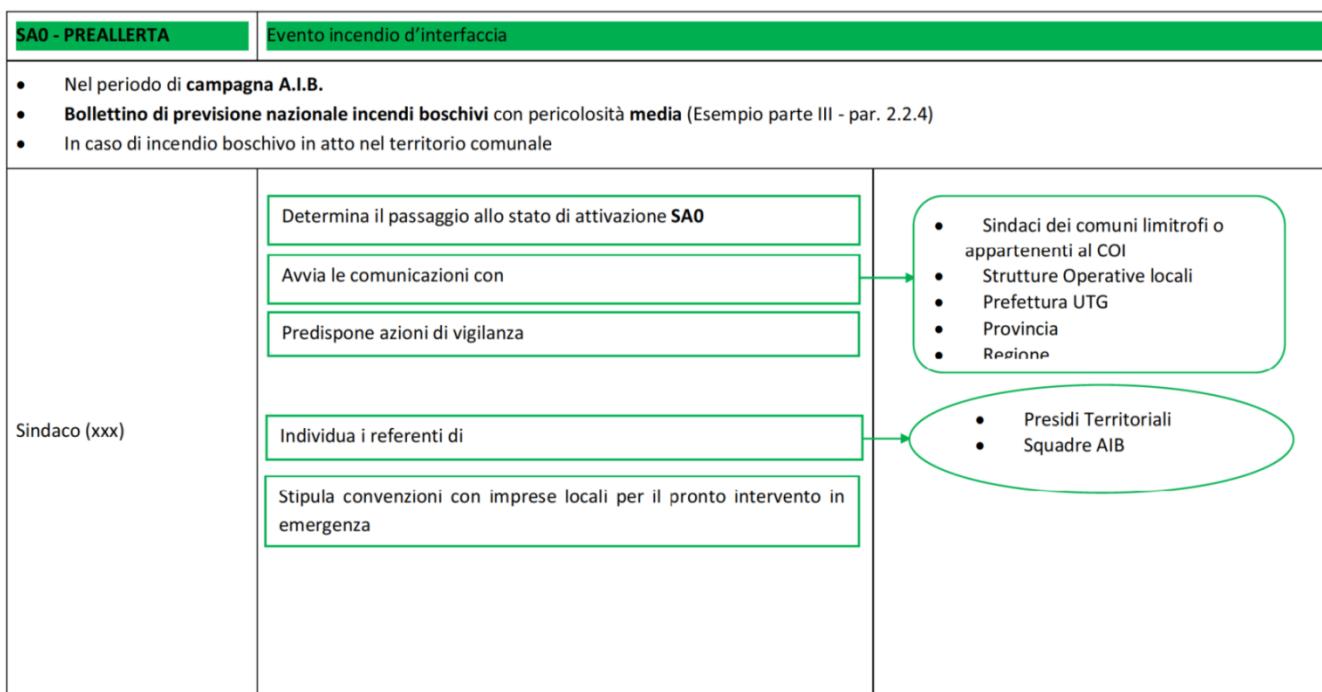
	FENOMENI		SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
MAGNITUDO ELEVATA	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi		GEO	<ul style="list-style-type: none">- Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti- Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici- Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali
			STRU	<ul style="list-style-type: none">- Tessuto urbano molto compromesso- Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione

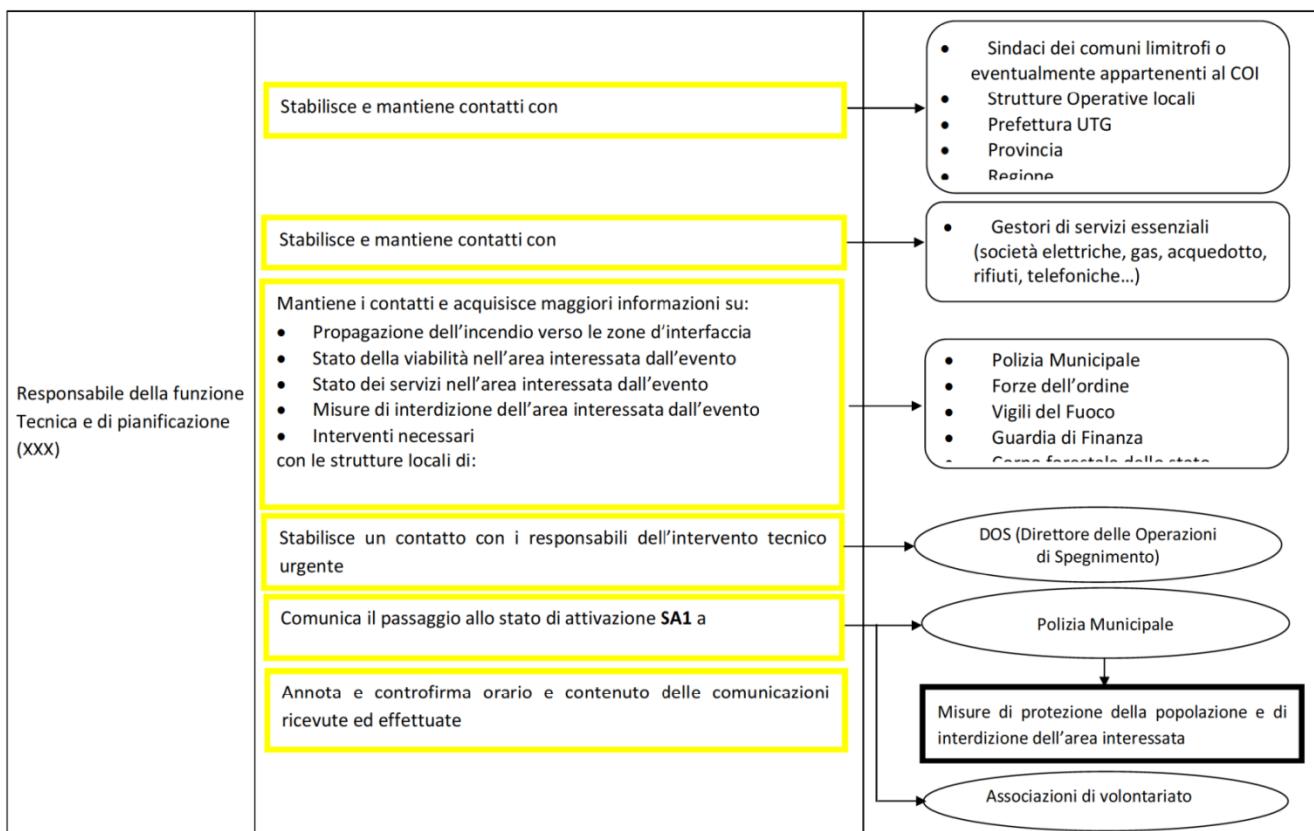
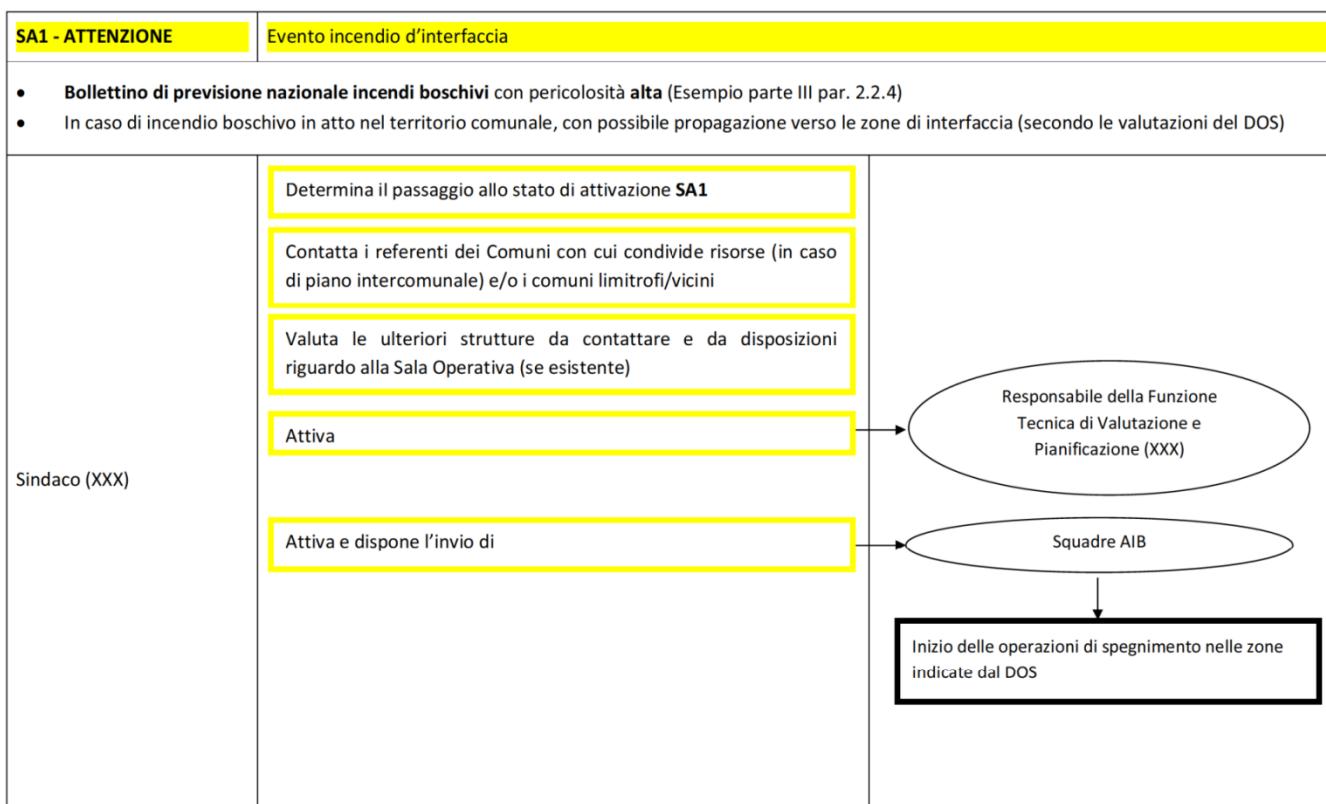


7 RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none">- Nel periodo di campagna A.I.B.- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none">- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none">- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)	SA2 - PREALLARME
- l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	SA3 - ALLARME

SUSCETTIVITA' BASSA	A innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
SUSCETTIVITA' MEDIA	A innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con le forze ordinarie, altrimenti potrebbero richiedersi ulteriori forze per contrastarlo (rafforzamento squadre di terra, impiego di piccoli o medi mezzi aerei).
SUSCETTIVITA' ALTA	A innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter raggiungere rapidamente dimensioni ed intensità tali da non poter essere contrastato con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.







Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	<p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none">• mercatini ambulanti• feste di piazza• manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p>	
---	--	--



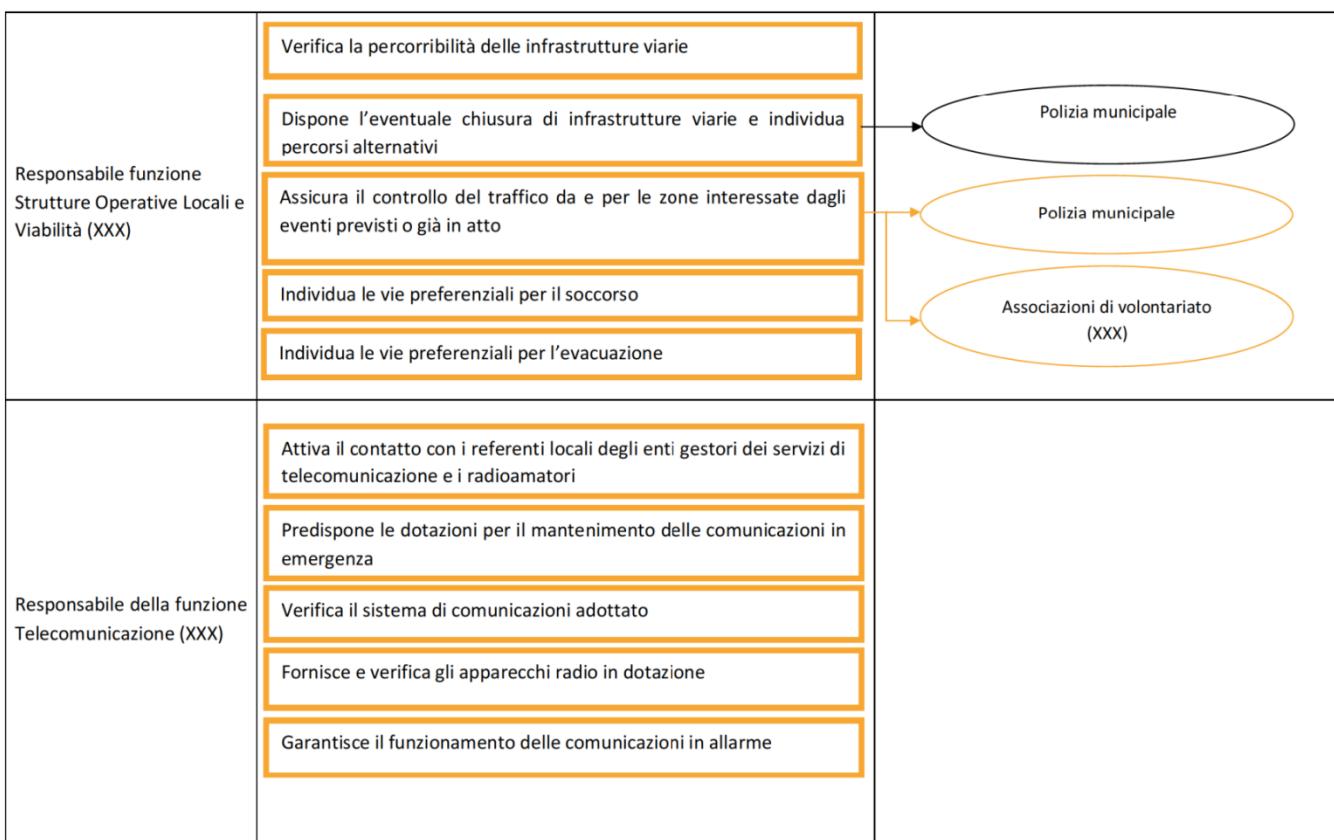
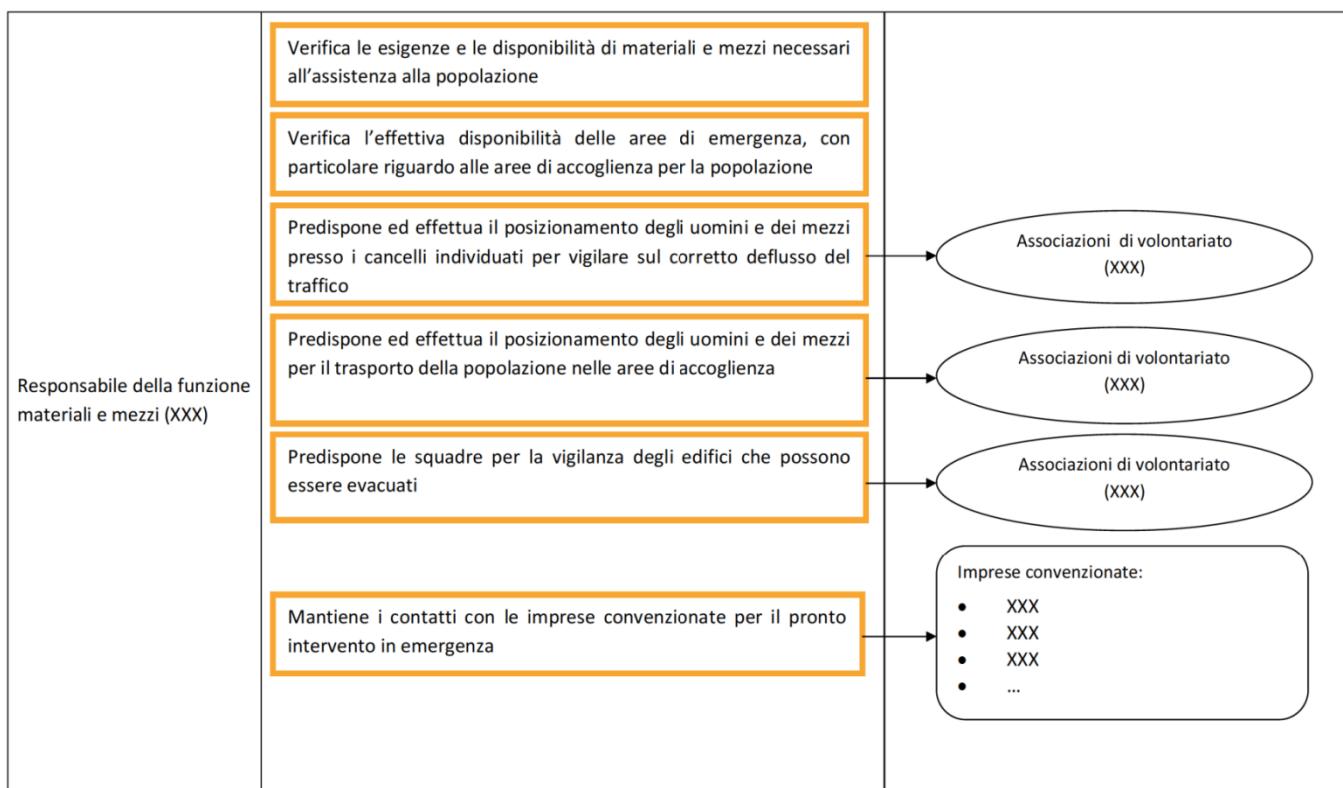
SA2 PREALLARME	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none">In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)	
Sindaco (XXX)	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2</p> <p>Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</p> <p>Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</p> <p>Attiva le funzioni di supporto</p> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza</p>

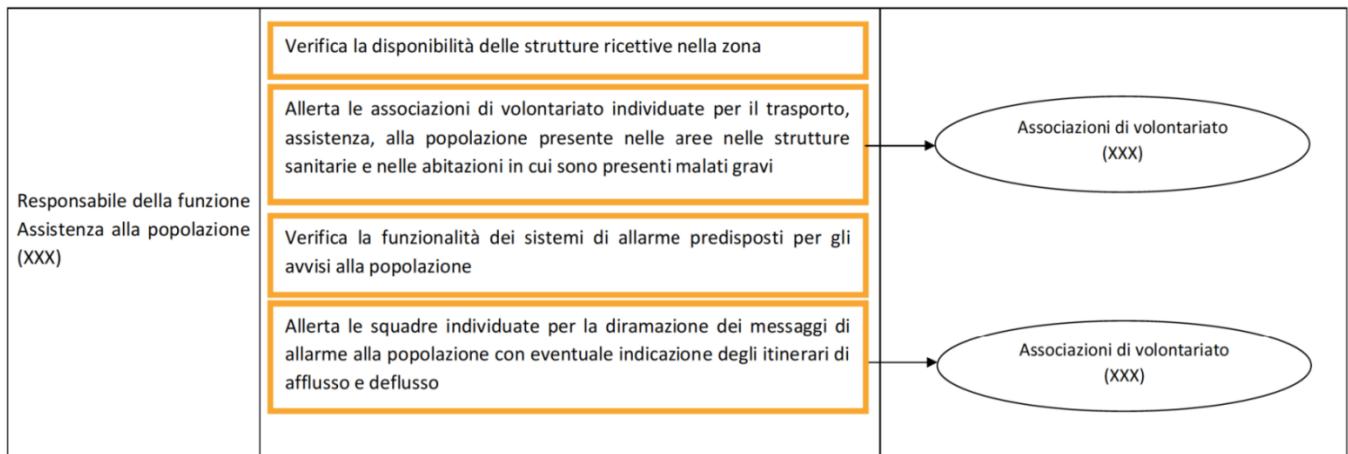
Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	<ul style="list-style-type: none">Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI<ul style="list-style-type: none">Strutture Operative localiPrefettura UTGProvinciaRegioneGestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)<ul style="list-style-type: none">Polizia MunicipaleVigili del FuocoGuardia di FinanzaCorpo Forestale dello Stato
	Mantiene i contatti con	
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Mantiene i contatti con	
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: <ul style="list-style-type: none">Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfacciaStato della viabilità nell'area interessata dall'eventoStato dei servizi nell'area interessata dall'eventoMisure di interdizione dell'area interessata dall'eventoInterventi necessari con le strutture locali di:	
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
	Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	



Responsabile della funzione Volontariato (XXX)	<p>Invia / Incrementa</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p> <p>Predisponde ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	<p>Presidi Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività di sorveglianza• Verifica di agibilità delle vie di fuga• Monitoraggio della propagazione dell'incendio• Valutazione della funzionalità delle aree di attesa <p>Associazioni di volontariato (XXX) Associazioni di</p>
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisponde le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	

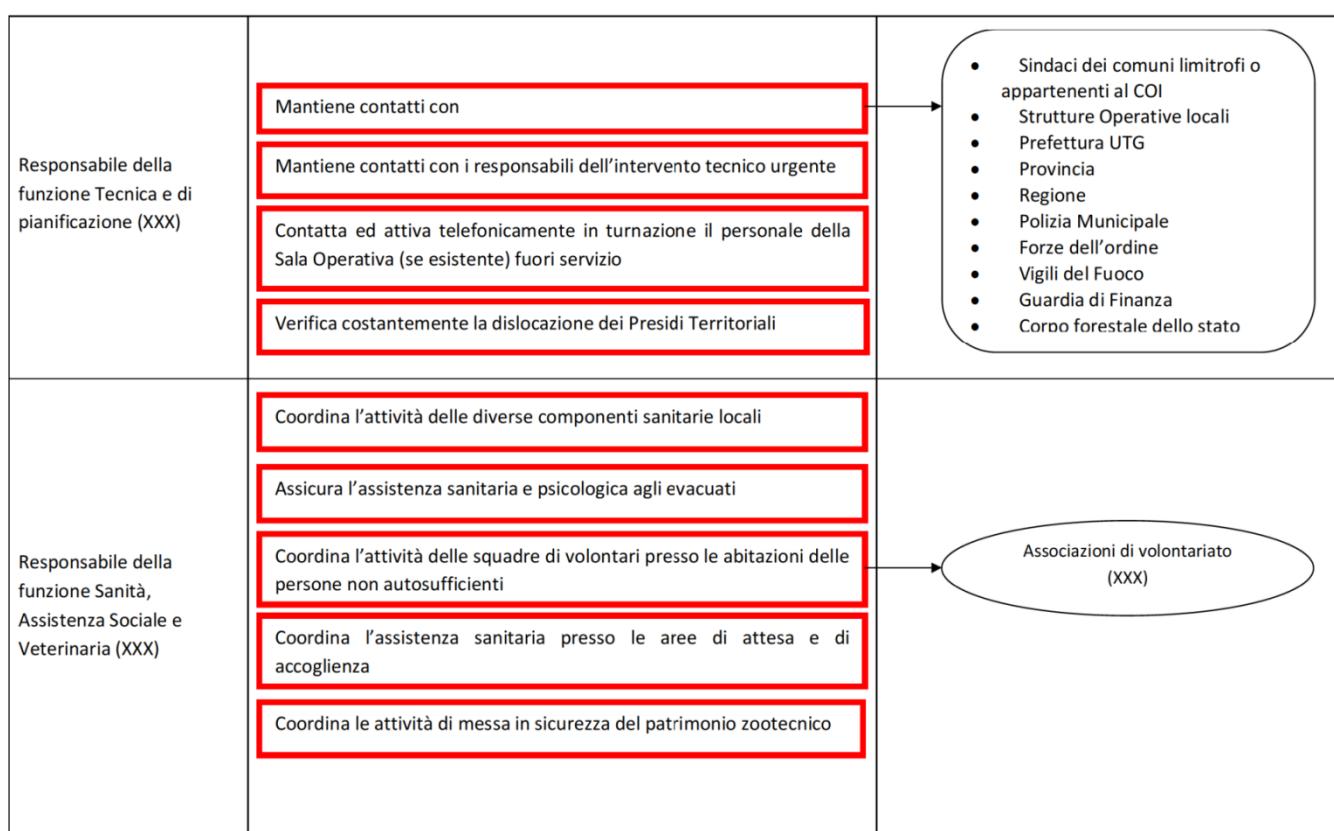
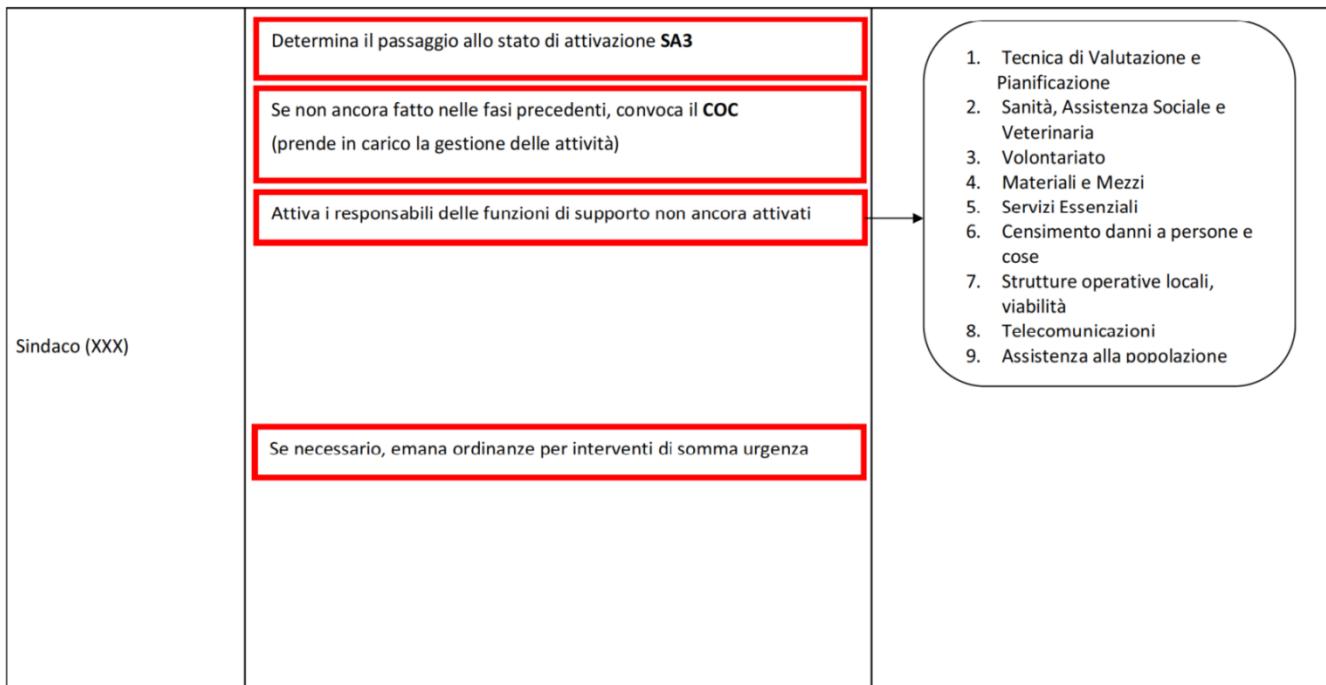
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)	<p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisponde ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
Responsabile della funzione Servizi essenziali (XXX)	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	







SA3 ALLARME	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none">• l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	





Responsabile della funzione Volontariato (XXX)	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione</p>	<p>→ Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>→ Associazioni di volontariato (XXX)</p>
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>→ Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none">• XXX• XXX• XXX• ...
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate</p>	

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
--	--	--



8 PROCEDURE DI EMERGENZA

8.1 Schemi di ordinanze

1. Procedure di Emergenza: Esempi_Schemi di Ordinanze Contingibili e Urgenti

2. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ (*specificare bene il tipo di evento*) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....;
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA

che la famiglia composta dai signori:

- a)
- b)
- c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____ di proprietà di _____.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

**3. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali**

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data ____/____/____, (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località.... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del ____/____/____, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

**4. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione**

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____ (descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località...);
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (indicare quella interessata.....) di evadere le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di _____

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO



5. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulotte

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune..... è stato interessato da.....

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare....

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. /.....;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio mappale Sup. mq

Area n. 2 foglio mappale Sup. mq

Area n. 3 foglio mappale Sup. mq

Area n. 4 foglio mappale Sup. mq

Area n. 5 foglio mappale Sup. mq

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;



ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 2 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 3 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 4 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 5 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

– ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. _____

Area n. 2 Sig. _____

Area n. 3 Sig. _____

Area n. 4 Sig. _____

Area n. 5 Sig. _____

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

**6. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati**

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data ____/____/____, (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località _____ Via _____ Proprietà _____
Località _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

Io sgombero immediato dei locali adibiti a _____ in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

**7. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione**

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ____/____/____ un evento _____ di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento.....) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (specificare.....) di evadere le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del ____/____/____

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

**8. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto**

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PRFMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data ____/____/____ (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;

2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;

3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

**9. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali**

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data ____/____/____ (specificare bene il tipo di evento....) e riguardante _____(indicare la zona interessata), si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. _____
2. _____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. _____
2. _____

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ____/____/____, del seguente materiale:
_____ di proprietà dei Sig.: _____

L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

**9 FUNZIONI DI SUPPORTO A LIVELLO COMUNALE**

Funzione di supporto	AMMINISTRATIVA E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI
Obiettivi	<p>Il coordinamento del C.O.C. è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni. Dipende direttamente dal Sindaco, e lo supporta in tutta la sua attività. A tal fine, per provvedere a mantenere un costante controllo sulle attività in essere, tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C verranno viste dal coordinamento, che verificherà la correttezza e l'eventuale aderenza alle disposizioni delle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.O.M., ecc..). Tale passaggio risulta necessario per consentire al Sindaco di mantenere il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ol style="list-style-type: none">1. Possedere costantemente il quadro della situazione sul territorio del Comune, in particolare:<ul style="list-style-type: none">• Numero di persone coinvolte nell'evento;• Persone da alloggiare o assistere in altro modo;• Quantità e tipologia di danni subiti dal territorio;• Attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile;• Ogni altro dato utile da utilizzare per prendere decisioni strategiche nelle sedi competenti (Regione, Centri di coordinamento dell'emergenza ...).2. Coordinare l'attività di tutte le funzioni del Centro Operativo Comunale, provvedendo a vistare gli atti e in particolare quelli che prevedono impegni di spesa;3. Gestire il protocollo generale del C.O.C.;4. Garantire assieme alle funzioni <i>assistenza alla popolazione e mass media, informazione e comunicazione</i>, la funzionalità del front-office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari;5. Redigere tutte le ordinanze del Sindaco necessarie alla gestione degli eventi e al superamento dell'emergenza;6. Mantenere i contatti con tutte le strutture sovra comunali;7. Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi8. Mantenere i rapporti con i media
Impostazione logistica	<p>Deve poter contare su di un ufficio in grado di far lavorare almeno 3 persone e di una stanza adiacente da adibire a area riunioni. Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche: deve quindi poter ricevere garantendo la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.</p>



Funzione di supporto	TECNICA, PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI
Obiettivi	<p>Gestire l'attività di verifica dei danni al patrimonio edilizio con il supporto dei tecnici eventualmente inviati dalle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.O.M. o Di.Coma.C. ...).</p> <p>Garantire un flusso giornaliero di informazioni verso il coordinamento del C.O.C., relativamente agli esiti delle verifiche effettuate, agli interventi tecnici e alle necessità di supporto esterno (n° dei tecnici necessari, strutture operative ...).</p> <p>Mantenere un quadro costantemente aggiornato in merito agli interventi di messa in sicurezza del territorio (individuazione zone rosse, punteggiamenti, chiusura strade ...) e alle demolizioni che si rendessero necessarie.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà riferimento, compatibilmente con le possibilità del Comune, ai seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Dotarsi in fase ordinaria dei dati cartografici necessari: cartografia del territorio, mappa catastale e ogni altro strumento utile allo scopo, ivi compresi gli strumenti tecnici/informatici (pc, plotter, stampanti ...);2. Utilizzare e supportare l'U.R.P. come solo punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini;3. Creare una tabella riassuntiva delle richieste di verifica;4. Coordinarsi con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni;5. Individuare la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni ...) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza;6. Creare un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.;7. Attuare quanto dovesse essere richiesto, in termini di procedure o attività specifiche, dalle strutture di coordinamento sovraordinate.
Impostazione logistica	<p>La funzione necessita di spazi molto ampi, parte dei quali devono essere idonei al ricevimento di un gran numero di persone, senza che questo afflusso disturbi il lavoro dei tecnici e dei funzionari addetti alla registrazione delle schede di censimento.</p>



Funzione di supporto	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
Obiettivi	<p>Garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali, il sistema 118 e la funzione di supporto omologa dell'eventuale C.O.M. di riferimento.</p> <p>Dovrà inoltre garantire ogni azione tesa al mantenimento di adeguati standard igienico-sanitari nei campi di accoglienza.</p> <p>Altro aspetto fondamentale sarà quello di coordinare e armonizzare ogni forma di intervento sanitario e psico-sociale nel territorio di competenza, garantendo uno standard unico e un costante flusso di informazioni.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Nell'ambito delle attività previste per la funzione sanità si dovrà porre particolare attenzione ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Garantire il flusso di informazioni verso la centrale 118 o verso l'omologa funzione sanità del C.O.M. (o Struttura regionale) per le esigenze di soccorso alla popolazione, di evacuazione di strutture ospedaliere o di qualunque tipo di residenza assistita (RA, RSA ...);• Garantire il monitoraggio sanitario (epidemiologico) sulle aree di accoglienza e comunque sulla popolazione evacuata (i dati dovranno essere trasmessi all'omologa funzione del C.O.M. di riferimento, salvo differenti disposizioni);• Mantenere un costante controllo sul territorio ed eventualmente far emanare disposizioni al Sindaco in merito alla zooprofilassi e alla gestione degli animali domestici nelle aree di accoglienza.• Monitorare le condizioni igieniche del territorio e in particolare delle aree (situazione dei R.S.U., presenza di derrate alimentari scadute o deteriorate, presenza di rifiuti speciali, attività di disinfezione/disinfestazione ...).• Gestire le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (dalla tipologia di alloggio fornito alle eventuali terapie specifiche)insieme alla funzione assistenza alla popolazione;• Raccordarsi con l'omologa funzione sanità del C.O.M. (Struttura regionale o Di.Coma.C.) per la corretta gestione dei servizi mensa e per la costante vigilanza sugli stessi, in particolare:<ul style="list-style-type: none">• Conservazione alimenti e acque potabili;• Corrette procedure igieniche nella preparazione, nella fornitura e nell'eventuale trasporto degli alimenti;• Verifica degli adempimenti amministrativi per il personale impiegato nelle mense.• Controllare e riferire all'omologa funzione del C.O.M., la situazione relativa agli scarichi fognari delle aree di accoglienza, richiedendo eventuali specifiche analisi.• Attuare quanto stabilito dalle strutture/uffici sovraordinati.
Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con i referenti delle aree di accoglienza e deve poter ricevere il pubblico per l'acquisizione di pratiche relative alle richieste di assistenza per problematiche sanitarie.



Funzione di supporto	VOLONTARIATO
Obiettivi	<p>L'obiettivo prioritario di questa funzione è garantire la presenza del volontariato, la sua efficienza operativa e il disbrigo delle pratiche previste.</p> <p>In situazione ordinaria la struttura alla quale è demandata la gestione della funzione volontariato, si farà carico di promuovere ogni azione utile al mantenimento dell'efficienza dei gruppi locali tramite l'organizzazione di esercitazioni, di incontri formativi e l'adesione a progetti per l'implementazione delle dotazioni di mezzi e materiali.</p> <p>L'obiettivo principale è comunque quello di armonizzare le attività del volontariato con le esigenze di pianificazione e gestione delle emergenze del Comune.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• Gestire le pratiche amministrative necessarie all'attivazione del personale volontario impiegato;• Provvedere a richiedere, alle strutture sovraordinate, il concorso di altro personale volontariato eventualmente necessario per la gestione della situazione in essere;• Coordinare le risorse del volontariato operanti all'interno del territorio del Comunale;• Promuovere e vigilare sulla sicurezza nelle attività del personale volontario (turnazione regolare del personale, utilizzo di idonei dpi: divise, scarpe, guanti da lavoro, caschi ...);• Gestire la banca dati del personale impiegato giornalmente;• Dare corso alle pratiche amministrative previste (rilascio attestazioni di presenza, richieste di attivazione alla Regione ...).
Impostazione logistica	Benché non abbia contatti diretti con la popolazione, questa funzione deve interfacciarsi con il personale volontario eventualmente presente in campo, pertanto necessità di uno spazio con accesso diretto per evitare di interferire con le attività delle altre funzioni.



Funzione di supporto	MATERIALI E MEZZI
Obiettivi	<p>Mantenere aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato o ai privati previsti in questo piano. Dovrà mantenere inoltre aggiornato il dato relativo alle aziende che possono fornire materiali e servizi utili per la gestione delle emergenze, avendo cura di distinguere tra i fornitori abituali o convenzionati con l'Amministrazione e quelli utilizzabili comunque in caso di emergenza. Inoltre, durante gli eventi, dovrà tenere sempre aggiornato il dato relativo ai materiali assistenziali forniti dalla Regione o dallo Stato e quelli acquistati dal Comune al fine di organizzare il recupero al termine delle esigenze e la rendicontazione delle spese.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <ul style="list-style-type: none">• Censimento mezzi e materiali di proprietà dell'Amministrazione comunale.• Censimento mezzi e materiali appartenenti alle associazioni di volontariato che sono inserite nel piano.• Censimento mezzi e materiali appartenenti alle aziende private locali.• Censimento delle aziende impiegabili in caso di emergenza per la fornitura di beni o servizi. <p>In emergenza</p> <ul style="list-style-type: none">○ Mantenere aggiornato il dato dei materiali assistenziali distribuiti sul territorio e di quelli acquistati (luogo d'impiego, referente a cui è affidato il materiale, congruità delle forniture ...);○ Garantire i rifornimenti e i servizi tecnici necessari alle esigenze dell'emergenza (pasti, attrezzi, mezzi, interventi tecnici, dotazione di materiali di prima assistenza);○ Gestire le procedure per gli acquisti, le richieste di forniture dai magazzini attivati per l'emergenza, le forniture di carburante;○ Gestire il magazzino di stoccaggio degli aiuti per tutto il territorio del C.O.C.;○ Supportare il recupero dei materiali di prima assistenza regionali o statali forniti per l'emergenza, anche mediante l'attivazione e la gestione di un magazzino in loco (seguendo le indicazioni fornite dalle strutture di coordinamento sovraordinate);○ Mantenere un flusso di comunicazione costante con il Coordinamento del C.O.C., il quale dovrà vistare tutti gli atti in uscita e in particolare quelli relativi agli acquisti.
Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le funzioni di supporto e deve poter ricevere il personale che gestisce le aree di accoglienza, quindi necessita di un ampio spazio e di un eventuale accesso esterno per i referenti delle aree.



Funzione di supporto	SERVIZI ESSENZIALI
Obiettivi	<p>Soddisfare i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, di gas e agli allacci alla rete fognaria nel territorio comunale.</p> <p>Tali attività comprendono la verifica, con i relativi enti gestori, della messa in sicurezza delle reti, l'allaccio delle nuove utenze provvisorie per l'emergenza e l'informazione alla popolazione evacuata sulle procedure di voltura, nuovi allacci, disattivazione delle utenze e riallacci delle utenze precedentemente disattivate.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">● Verificare, anche in base a quanto previsto nel piano comunale, le necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, C.O.C., aree per soccorritori ...) provvedendo a:<ul style="list-style-type: none">○ Inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento mediante l'uso del modulo allegato (per la quantificazione della potenza elettrica si farà riferimento anche alle schede delle aree di accoglienza);○ Creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto (utilizzare la tabella allegata).● Garantire le forniture di gas per le esigenze dei campi (mense, riscaldamento acqua ...). Per questa necessità si potrà prevedere contratti di noleggio con aziende che forniscono cisterne di gas (interrabili e non) e che provvedono al loro allaccio secondo le vigenti norme di sicurezza.<p>Tali aziende, per contratto, dovranno provvedere alla messa in opera, al rifornimento, alla manutenzione e al ritiro dell'impianto.</p>● Provvedere all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di accoglienza. Per tale attività si farà riferimento alle indicazioni inserite nelle schede delle aree di accoglienza e comunque si dovrà procedere mediante l'installazione di almeno due fosse settiche di chiarificazione (tipo imhoff) a monte dell'allaccio. In caso di necessità di scarico nei corsi d'acqua o a dispersione, si provvederà a richiedere l'analisi delle acque reflue.● Verificare, presso le omologhe funzioni di supporto delle strutture di comando sovraordinate, quanto è stato posto in essere circa la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali (elettrici, idrici, gas). Nel caso in cui l'emergenza interessi esclusivamente il territorio comunale, si farà riferimento direttamente ai gestori dei servizi per verificare le necessità di messa in sicurezza e/o gli interventi di ripristino necessari.
Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con le aree di accoglienza e con le varie funzioni di supporto, di norma non è aperta al pubblico.



Funzione di supporto	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
Obiettivi	<p>Ottemperare a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi.</p> <p>Cooperare con le strutture operative (D.Lgs. 225/92 art. 11) inviate sul territorio e interfacciarsi, per ogni necessità con l'omologa funzione del C.O.M. di riferimento o, se non attivato, con Struttura regionale</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati questa funzione potrà far riferimento alle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Coordinare le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità.• Produrre le ordinanze da sottoporre al coordinamento del C.O.C., relative alla viabilità (chiusura strade, itinerari alternativi ...).• Interfacciarsi con le funzioni omologhe delle strutture sovraordinate o con la Regione per coordinare gli interventi tecnici, di controllo del territorio e gestione della viabilità che si dovessero rendere necessari.• Interfacciarsi con le strutture operative non comunali che dovessero essere inviate dalla Struttura regionale nel territorio (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Croce Rossa Italiana ...).• Creare un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non, operanti nel territorio, utilizzando lo schema allegato.
Impostazione logistica	La funzione è il punto di riferimento delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti comunali e non che afferiscono al settore della sicurezza e degli interventi tecnici, pertanto non ha, di norma, contatto con il pubblico e deve poter essere sistemata in un luogo che garantisca un minimo di privacy.



Funzione di supporto	TELECOMUNICAZIONI
Obiettivi	<p>Garantire la capacità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e internet sia alle strutture di comando (C.O.C., Magazzino centrale ...) sia alle aree di accoglienza e dei soccorritori.</p> <p>Gestire le esigenze di supporti informatici per le attività della struttura di comando e fornire supporto per la medesima necessità presso le aree di accoglienza.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per la funzione si potrà far riferimento ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Richiedere l'allaccio delle nuove linee telefoniche per le attività del C.O.C. secondo i seguenti criteri:<ul style="list-style-type: none">○ Tutte le utenze dovranno essere intestate al Comune;○ Sarà necessario fornire ogni funzione di supporto di almeno un telefono di rete fissa;○ La funzione di coordinamento dovrà essere dotata di 2 telefoni e di una linea dedicata fax;○ All'interno del C.O.C. dovrà essere installata una linea dedicata fax, in aggiunta a quella presente nel coordinamento.○ Si dovrà valutare ogni ulteriore esigenza.• Richiedere l'allaccio di 2 linee per ogni area di accoglienza (una telefonica e una fax) da intestare al Comune.• Garantire, nei limiti delle possibilità tecniche del gestore, la connessione adsl Wi-Fi per il C.O.C., e la connessione adsl non Wi-Fi per le segreterie dei campi.• Valutare la copertura telefonica cellulare e in caso di carenza richiedere l'implementazione della rete alle funzioni di supporto omologhe delle strutture sovraordinate (C.O.M. o Di.Coma.C.) e comunque alla Struttura regionale• In caso di utilizzo di linee già presenti nelle aree di accoglienza o nella sede del C.O.C. e non intestate al Comune, provvedere all'immediata voltura delle predette utenze.• Creare un report di tutte le richieste effettuate per linee telefoniche e adsl, della loro ubicazione e dell'utilizzo previsto.• Offrire il supporto necessario ai radioamatori eventualmente inviati in loco.• Prendere in carico le eventuali radio palmari o base fornite dal Dipartimento Nazionale della protezione civile o dalla Struttura regionale.



Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">● Garantire la dotazione di computer, stampanti e fotocopiatrici per le esigenze del C.O.C. e/o per le aree di accoglienza. Per questa necessità si potranno prevedere le seguenti possibilità operative:<ul style="list-style-type: none">○ Ridislocazione delle dotazioni già in possesso del Comune;○ Acquisto di materiali informatici (pc portatili, stampanti ...), se possibile presso uno dei fornitori abituali del Comune;○ Noleggio delle fotocopiatrici.● Agevolare ogni iniziativa volta a fornire la connessione internet per gli ospiti delle aree di accoglienza, in particolare in quelle dove è maggiore il numero degli studenti.
Impostazione logistica	Questa funzione non ha contatti diretti con il pubblico e occupandosi esclusivamente di comunicazioni radio, telefoniche ed internet non necessita di grandi spazi ma deve essere prevista una postazione radio in un luogo idoneo che non disturbi le altre funzioni di supporto.



Funzione di supporto	ASSISTENZA E CENSIMENTO PERSONE
Obiettivi	<p>Gli obiettivi prioritari della funzione di supporto sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Supportare la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e facilitare l'eventuale altra sistemazione alloggiativa;2. Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria;3. Supportare la ripresa delle attività scolastiche;4. Organizzare, in accordo con le funzioni <i>segreteria di coordinamento e mass media, informazione e comunicazione</i>, un punto informazioni per la popolazione (U.R.P.);5. Gestire le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le autonome sistemazioni della popolazione. <p>Tale funzione deve offrire un supporto a 360° per la popolazione, anche garantendo la massima informazione.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si può seguire i seguenti punti orientativi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Censire puntualmente la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza utilizzando i modelli allegati;• Censire la popolazione sistemata nei campi autonomi utilizzando i modelli allegati;• Verificare i dati raccolti dai censimenti con i dati dell'anagrafe comunale;• Interfacciarsi con il servizio di assistenza sociale del Comune, con la funzione sanità o con l'ASL e con gli eventuali gruppi di psicologi presenti sul territorio per acquisire i dati sulle situazioni di criticità sociale e sanitaria presenti nella popolazione;• Nel caso venga concesso il contributo di autonoma sistemazione, utilizzare le procedure indicate, salvo differenti direttive da parte della Regione o del Dipartimento della protezione civile;• Interfacciarsi con le direzioni scolastiche per valutare le necessità logistiche per il ripristino delle attività;• Garantire, appena possibile, l'apertura di uno sportello di informazione alla popolazione in grado di diventare il canale di comunicazione preferenziale con i cittadini. Questo ufficio sarà inoltre deputato alla raccolta delle domande di concessione di alloggio o di contributo per la sistemazione autonoma.
Impostazione logistica	La funzione deve avere contatto diretto con il pubblico, pertanto dovrà essere dislocata in modo tale da consentire l'ingresso dei cittadini senza creare disagio alle attività delle altre funzioni di supporto.

**10 SISTEMA NAZIONALE DI ALLARME PUBBLICO IT-ALERT****IT-alert****Sistema nazionale di allarme pubblico**

In Europa a partire dal dicembre 2018 una direttiva impone a tutti gli stati membri dell'UE di dotarsi entro **giugno 2022** di un sistema efficace di allarme pubblico basato sulla telefonia.

Il sistema di allarme pubblico in Italia – nelle more del pieno recepimento nel nostro Paese della Direttiva UE 2018/1972 – è stato introdotto per la prima volta dall'art. 28 del **decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32**, che ha apportato una prima serie di modifiche al decreto legislativo 1º agosto 2003, n. 259, recante «Codice delle comunicazioni elettroniche». L'obiettivo è quello di garantire la tutela della vita umana tramite servizi mobili di comunicazione rivolti agli utenti interessati da gravi emergenze, catastrofi imminenti o in corso. La norma prevede anche l'introduzione del servizio **IT-alert** attraverso il quale inviare messaggi. La modalità prevista è il *cell broadcast*, sistema che consente la diffusione dei messaggi a tutti i terminali presenti all'interno di una determinata area geografica coperta da celle radiomobili.





10.1 Scenari di utilizzo di “IT-alert”

• COLLASSO DIGA



Soggetto che invia il messaggio:

A seguito di comunicazione al Dipartimento di Protezione Civile (DPC) effettuata dal Gestore della grande diga, l'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipologia dell' evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Collasco Diga di (*nome diga*) ¹	ubicata nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia) ¹	Possibile alluvione improvvisa	ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Tabella 1. Contenuto dei Messaggi IT-alert per il collasso di una diga.

**• ALLARME PUBBLICO PER MAREMOTI GENERATI DA SISMA****Soggetto che invia il messaggio:**

Il soggetto responsabile per la diramazione di messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma è il Dipartimento della protezione civile.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipo di evento	area	scenario	misura
Allarme Protezione Civile	Allarme - Possibili onde di maremoto generate da terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	Possibile improvvisa inondazione della fascia costiera.	ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
Allarme Protezione Civile	Revoca - Non si è generato il maremoto a seguito del terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	-	-

Tabella 2 - Contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

**• ALLARME PUBBLICO PER EVENTI VULCANICI E MAREMOTI AD ESSI CONNESSI****Soggetto che invia il messaggio:**

Nel caso di evento vulcanico, il soggetto responsabile per l'attivazione e la diramazione di messaggi IT-alert è il **DPC**.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Tabella 1. Contenuto dei Messaggi IT-alert per eventi vulcanici.

Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Attività vulcanica	Campi Flegrei	Possibile attività vulcanica ai Campi Flegrei	PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Vesuvio	Possibile attività vulcanica al Vesuvio.	PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Isola di Vulcano	Possibile attività vulcanica a Vulcano	INIZIO EVACUAZIONE: raggiungi l'area di attesa prevista dal Piano di protezione civile. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Isola di Stromboli	ESPLOSIONE PAROSSISTICA del vulcano Stromboli	ALLONTANATI SUBITO dal mare e TROVA RIPARO in un edificio. Tieniti aggiornato e segui le

Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
				indicazioni delle autorità.
	Maremoto in atto	Isole Eolie	MAREMOTO in atto alle Isole Eolie.	ALLONTANATI SUBITO dal mare e RAGGIUNGI rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, RESTA lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.



- ALLARME PUBBLICO PER IL RISCHIO RADIOLOGICO E NUCLEARE

**Soggetto che invia il messaggio:**

Il **DPC** è il soggetto responsabile dell'invio del messaggio IT-alert, predisposto sulla base dei dati e delle informazioni disponibili sull'evento forniti da ISIN.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipo di evento	area	scenario	misura
Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00	Allarme – Incidente nell'impianto nucleare di XYZ (PAESE ESTERO)	Province del Nord e centro nord dell'Italia *	Possibile passaggio della nube radioattiva	Si sta monitorando l'evoluzione della situazione. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

*individuate sulla base delle simulazioni di ISIN (come da presupposti tecnici del Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari – ed. 2022)

In un secondo momento, con una tempistica non definibile a priori, e solo dopo valutazione da parte degli organismi tecnici della dose alla popolazione, in caso di interessamento del territorio nazionale della nube radioattiva, si può eventualmente emettere un altro messaggio con l'indicazione delle contromisure adottate dalle Autorità, come previste dal Piano per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari (es: riparo al chiuso).

Intestazione	Tipo di evento	area	scenario	Misura (es.)
Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00	Incidente nell'impianto nucleare di XYZ (PAESE ESTERO) Fase di ALLARME	Province del Nord e centro nord dell'Italia *	Passaggio della nube radioattiva	Si raccomanda di RESTARE AL CHIUSO. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità

*individuate sulla base delle simulazioni di ISIN (come da presupposti tecnici del Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari – ed. 2022)



- ALLARME PUBBLICO PER INCIDENTE RILEVANTE DI UNO STABILIMENTO SOGGETTO ALLA “DIRETTIVA SEVESO”

**Soggetto che invia il messaggio:**

A seguito di comunicazione al Dipartimento di Protezione Civile (DPC) effettuata dal Prefetto in quanto coordinatore del PEE, l’effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

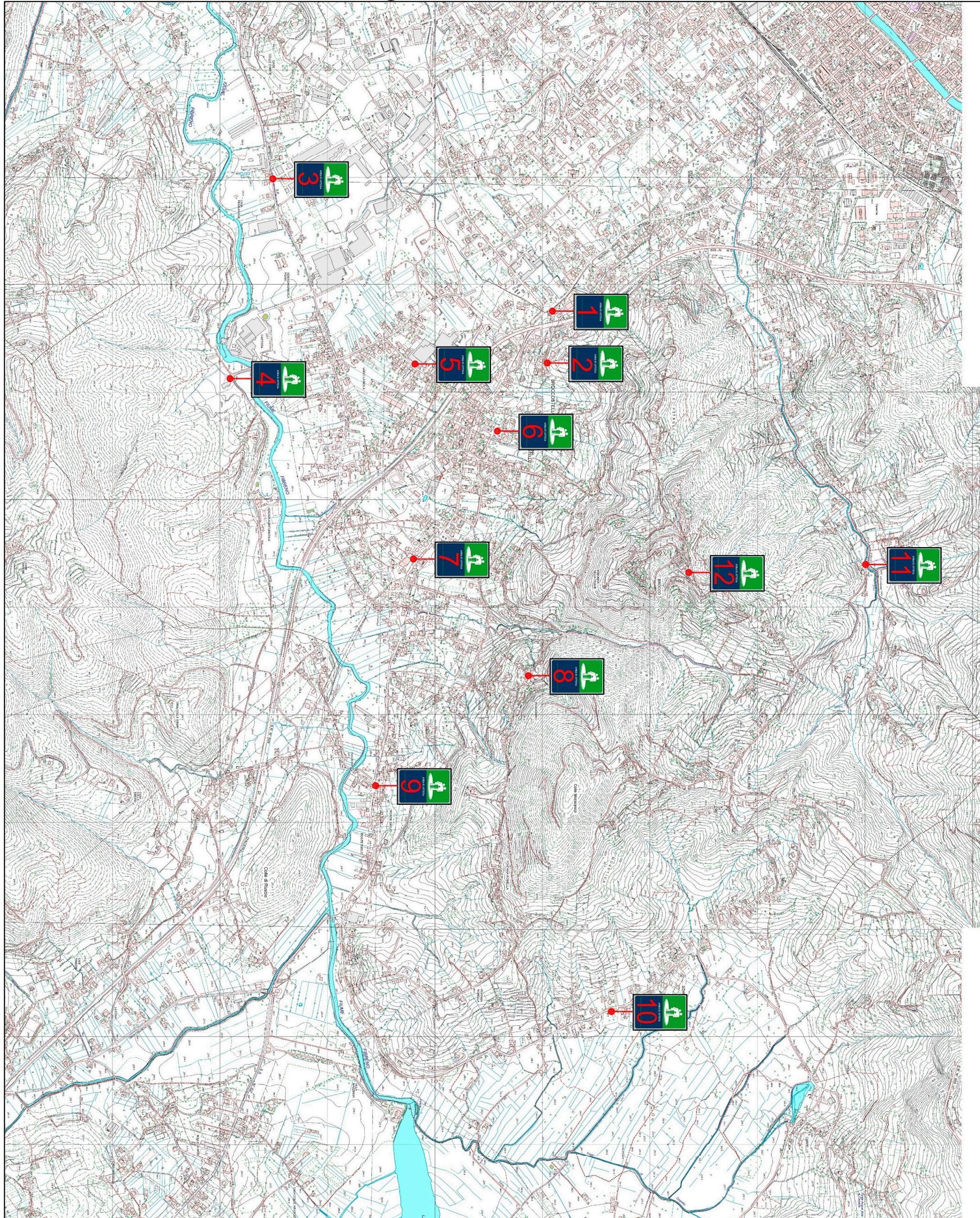
Il messaggio è differenziato in funzione della tipologia di evento.

Intestazione	Tipologia dell’evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante Incidente nello stabilimento di (*nome stabilimento*)	ubicato nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia) indirizzo	Possibile incidente che coinvolge sostanze pericolose	TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all’impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
	evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale Incidente nello stabilimento di (*nome stabilimento*)	ubicato nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia) indirizzo	Possibile incidente che coinvolge sostanze pericolose	NON AVVICINARTI all’impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Tabella 1. Contenuto dei Messaggi IT-alert per un incidente rilevante in uno stabilimento soggetto alla direttiva “Seveso”.

ELenco

- 1. Largario incrocio
VIA STELLA
con
VIA COLLE DEGLI ULMI**
- 2. Largario incrocio
VIA COLLE DEGLI ULMI
con
VIA SAN SISTO**
- 3. Largario VIA FERRAZZA**
- 4. Largario VIA AURITA**
- 5. Largario VIA SAN MARTINO**
- 6. PIAZZA DON GERARDO
APRUZZESE**
- 7. Largario incrocio
VIA STELLA
con
VIA PAOLO BORSELLINO**
- 8. Largario VIA PIGNATARO**
- 9. Largario VIA PONTE TAPINO**
- 10. PARCO DELLA GIOVENTU'**
- 11. Largario VIA TORE**
- 12. PIAZZA QUINZIO NICOLA
NICODEMO SCACCIA**



ELenco

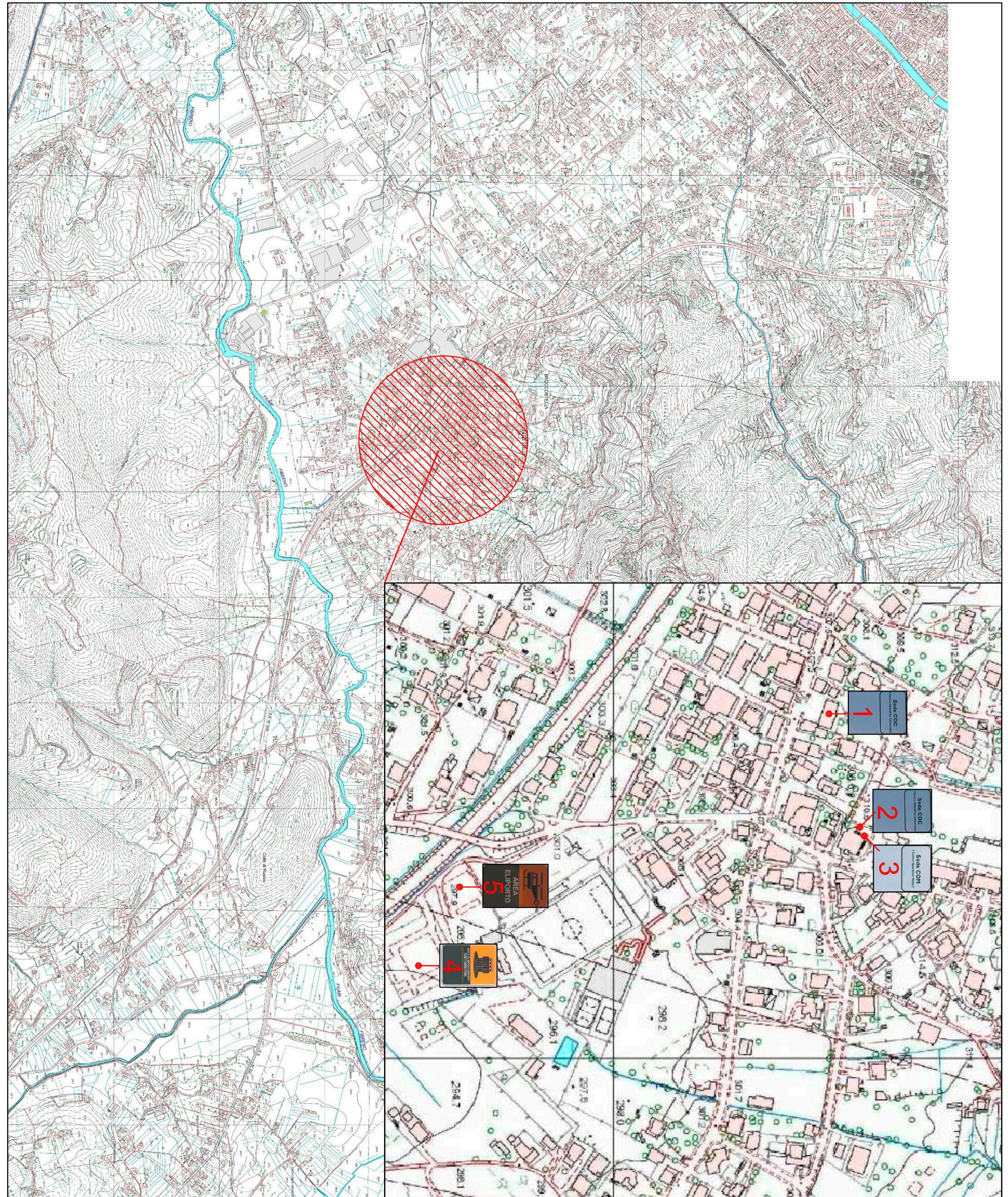
1. Sede Centro Operativo Comunale - C.O.C.
Indirizzo: Piazza Municipio, civ.1
(Ad esclusione di evento sismico)

2. Sede Centro Operativo Comunale - C.O.C.
Indirizzo: Via Massima Pirazzini, civ.3
(In occasione di eventi sismici o altro)

3. Sede Centro Operativo Misto n.8 - C.O.M. n.8 -
Indirizzo : Via Massima Pirazzini, civ.1

4. Area ammassamento

Soccorritori -
Denominazione: Area sosta turismo
Itinerante
Indirizzo: Piazza dello sport, civ.8



5. Area Eliporto

Denominazione: Parcheggio Sportivo
Indirizzo: Piazza dello sport